



FONDAZIONE CASSAMARCA
Monti Musoni ponto dominorque Naoni

**BILANCIO CONSUNTIVO
E DI MISSIONE
AL 31 DICEMBRE 2022**

30° ESERCIZIO

(1.01.2022 - 31.12.2022)

**Consiglio di Attuazione e Amministrazione
18 aprile 2023**

**Consiglio di Indirizzo e di Programmazione
18 aprile 2023**

Indice	Pagina
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI ATTUAZIONE E AMMINISTRAZIONE	
1. Premessa	4
2. Organi statutari	8
BILANCIO DI MISSIONE	
1. La storia	10
2. Il quadro normativo	11
3. La missione e la strategia	17
IL PATRIMONIO	18
1. La politica delle partecipazioni	18
2. Le società partecipate	23
La società strumentale	23
- Ca' Spineda Srl	23
Le altre partecipazioni	28
- Aer Tre SpA	28
3. Gli immobili	29
Gli immobili in proprietà	29
- Ca' Spineda	29
- Casa dei Carraresi - Cà dei Brittoni	30
- Complesso ex Ospedale S. Leonardo	30
- Palazzo dell'Umanesimo Latino	30
- Chiesa di Santa Croce	31
- Area Appiani	31
- Villa Ca' Zenobio	31
- Teatro delle Voci	32
- Teatro Lorenzo Da Ponte	32
- Teatro Eden	32
- Monte di Pietà	32
- Villa Marilena	33
- Complesso San Paolo – Caserma Micca Colombo	33
Gli immobili in concessione	34
- Ex Convento San Francesco di Conegliano	34
- Case Fondazione Carretta – Alloggi per extracomunitari	34
- Villa Albrizzi-Franchetti – Preganziol	35
4. L'Attività istituzionale e l'impresa strumentale	36

RENDICONTO DEL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1. Quadro economico generale e situazione della Fondazione	53
2. Analisi dei proventi e della politica degli investimenti finanziari	57
3. Analisi dei costi, delle imposte e tasse	59
4. Analisi della composizione del patrimonio	63
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	66
6. Considerazioni conclusive	67

SCHEMI DI BILANCIO DELL'ENTE

Stato patrimoniale attivo	69
Stato patrimoniale passivo	70
Conto economico in forma scalare	71
Calcolo della quota destinata al volontariato	72
Raffronto fra Conto Economico Consuntivo e Previsionale 2021	73

NOTA INTEGRATIVA

Indice	75
Premessa	76
1. Criteri di valutazione	77
2. Informazioni sullo stato patrimoniale	82
3. Conti d'ordine ed altri impegni	101
4. Informazioni sul rendiconto economico	102
5. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio e attività erogatrice istituzionale	110
6. Impresa strumentale direttamente esercitata	112
7. Informazioni integrative definite in ambito ACRI	113

INFORMAZIONI DI COMPENDIO SUGLI IMPEGNI E SULLE EROGAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE	120
---	-----

ELENCHI ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI ATTUAZIONE E AMMINISTRAZIONE

1. Premessa

Nell'esercizio 2022, il 30° anno dalla nascita, la Fondazione Cassamarca ha confermato il proprio ruolo e la propria *mission* nel territorio di riferimento.

I risultati presentati in questo documento sono stati raggiunti dall'attuale *governance* che, dal 2019, ha proseguito l'intensa attività volta al risanamento dell'Ente, sia dal punto di vista dell'equilibrio economico, sia dell'acquisizione della capacità di poter programmare il futuro con fiducia nella consapevolezza dell'importanza che la Fondazione Cassamarca riveste per la comunità di riferimento.

Grazie all'attività svolta, culminata nell'esercizio 2021 con l'estinzione del debito finanziario i cui riflessi positivi si leggeranno anche negli esercizi futuri, la Fondazione può proseguire il proprio cammino con rinnovato ottimismo, pur nella consapevolezza che la strada da percorrere è ancora in salita. Molte restano infatti le incognite legate alla situazione macroeconomica nazionale e internazionale nell'ambito delle quali la Fondazione dovrà operare scelte strategiche per raggiungere gli obiettivi di mantenimento dell'equilibrio economico, la salvaguardia del patrimonio, la realizzazione delle attività istituzionali.

Proprio in quest'ottica, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, nella seduta del 6 dicembre 2022, ha confermato il mandato del Presidente, che guiderà l'Ente fino al dicembre 2026. Nel corso del primo quadriennio di mandato (2019-2022), il Presidente ha saputo portare l'Ente al raggiungimento di obiettivi molto ambiziosi. Oltre all'estinzione del consistente debito finanziario nei confronti di Unicredit, sono state attuate nuove modalità di realizzazione dei progetti "Università a Treviso", "Teatro Comunale". Si è poi scelto di sciogliere le convenzioni a suo tempo sottoscritte con il Comune di Conegliano relativamente al compendio denominato ex Convento di S. Francesco, e con l'Ente Provincia di Treviso relativamente a Villa Albrizzi-Franchetti a Preganziol. È stata avviata anche un'importante attività di dismissione del consistente patrimonio immobiliare sia della Fondazione che della sua società strumentale al fine di raggiungere una migliore diversificazione degli investimenti, che già nel 2022 ha raggiunto buoni risultati.

La Fondazione Cassamarca ha proseguito con convinzione ed efficacia l'opera di risanamento, confermando l'impegno istituzionale verso i propri *stakeholder* e avendo sempre presenti gli obiettivi prefissati nel Piano Programmatico Triennale conclusosi il 31 dicembre scorso.

È inoltre proseguito il dialogo con le amministrazioni locali, gli enti e le associazioni al fine di ottimizzare la realizzazione di attività e iniziative istituzionali. Nell'ottica di quanto auspicato dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Ente ha anche partecipato alle attività della Consulta delle Fondazioni del Triveneto.

È proseguita anche l'attività di *spending review*, finalizzata alla sempre maggiore razionalizzazione dei costi dell'Ente al fine di conservare le risorse necessarie a garantire la propria missione.

I Settori rilevanti

Tenendo conto della propria situazione economico-finanziaria, Fondazione Cassamarca ha individuato alcune linee programmatiche:

- indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale verso la comunità di appartenenza;
- incrementare le attività e le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione attraverso la realizzazione di progetti elaborati autonomamente, eventualmente dedicando proprie sedi e risorse umane;
- sostenere e promuovere attività di alta cultura;
- promuovere attività in collaborazione con il mondo delle fondazioni di origine bancaria.

Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, nella seduta del **27 ottobre 2020**, ha confermato i seguenti settori rilevanti di intervento per il **triennio 2021-2023**, in ottemperanza a quanto previsto dal **D. Lgs. 153/99, art. 1, c. 1, lett. c – bis, d.** e successive modificazioni e/o integrazioni (rinnovando altresì la scelta di operare in tutti i settori ammessi indicati nell'art. 1, comma 1, lett. C-bis del sopracitato D. Lgs. 153/99):

“Arte, attività e beni culturali”

A questo settore di spesa la Fondazione Cassamarca ha da sempre rivolto particolare attenzione e sostegno anche se, nel corso degli anni, sono mutate le modalità di intervento, che oggi comprendono anche la partecipazione e il coinvolgimento diretto dell'Ente e delle proprie risorse organizzative.

Si ricorda la scelta di mantenere la proprietà di alcune sedi ritenute fortemente identitarie per la storia dell'Ente e per la comunità di riferimento.

Palazzo Ca' Spineda. L'edificio, risalente al 1600, è sede della Fondazione Cassamarca che, dopo un intervento di recupero, ha ricavato un nuovo spazio espositivo, che accoglie oggi una mostra aperta al pubblico. L'esposizione, allestita su una superficie di circa 800 metri quadrati su due piani, raccoglie un centinaio di opere d'arte, una importante biblioteca di circa 60 mila volumi e 110 metri lineari di archivi storici.

Per la realizzazione del percorso espositivo, la Fondazione si è affidata al prof. Giorgio Fossaluzza, docente nell'Università di Verona, che è anche l'autore del volume *“Pittori a Treviso e nella Marca tra Otto e Novecento, con sguardi a Venezia”*, opera editata per l'occasione, che illustra il percorso espositivo.

Per valorizzare la struttura e il patrimonio d'arte conservato, la Fondazione ha ideato un progetto di visite guidate gratuite aperte alla cittadinanza su prenotazione, che, al 31 dicembre 2022 aveva registrato 2662 presenze dall'Italia e dall'estero, con erogazione di 300 visite guidate. Il progetto di visite comprende anche la possibilità di coinvolgere a vario titolo le scuole di ogni ordine e grado con progetti *ad hoc*.

Il complesso Casa dei Carraresi - Ca' dei Brittoni ha ulteriormente arricchito la propria vocazione attraverso la riorganizzazione degli spazi a piano terra, dove oggi trovano collocazione una libreria, un punto dedicato al “gusto” con esposizione e vendita di vini e un ristorante. Queste attività si aggiungono a quelle tradizionalmente ospitate: mostre, conferenze, convegni, presentazione di libri ed eventi musicali. Anche questo contenitore, insieme a Ca' dei Brittoni, fa parte del percorso di visite offerto gratuitamente alla cittadinanza.

Tra le attività afferenti al settore “Arte, attività e beni culturali” si ricordano: il progetto editoriale “Firmamenti. Collana di cultura europea”, diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo, edita da Marsilio Editori, presentata al Salone del Libro di Torino; l'inaugurazione della Biblioteca “Manlio Pastore Stocchi”, noto professore e filologo al quale è stato dedicato dalla Fondazione un Premio biennale. Nei primi mesi del 2023 si registra l'inaugurazione della Biblioteca

“Sergio Perosa”, illustre anglista e professore emerito dell’Università Ca’ Foscari Venezia e la ideazione del Premio biennale a lui dedicato (dal 2024) e, non appena possibile, è prevista l’apertura al pubblico della parte museale del Monte di Pietà di Treviso.

Altro settore rilevante è quello della “**ricerca scientifica e tecnologica**”. Il sostegno a questo settore ha lo scopo di promuovere la ricerca scientifica a sfondo sociale ed economico, di favorire lo sviluppo di tecnologie produttive, di recuperare e valorizzare elementi significativi della storia della comunità di riferimento. In questo settore rientra l’impegno verso il Progetto Università a Treviso. Nato nel 2001 e modificato dai nuovi accordi sottoscritti nel 2020 con le Università di Padova e Ca’ Foscari di Venezia, il progetto prevede la concessione in comodato ai due atenei dello storico edificio denominato “Palazzo della Dogana-Complesso San Leonardo”, già sede universitaria, fino al termine delle precedenti convenzioni: ciò ha consentito di proseguire il progetto universitario in città.

Relativamente al settore “**protezione e qualità ambientale**”, si segnalano le attività direttamente e/o tramite la società strumentale Ca’ Spineda Srl, in favore del parco di Villa Franchetti e del giardino e parco di Villa Ca’ Zenobio. Quest’ultima, nel 2022, ha ospitato gli appuntamenti pomeridiani “Lecture nel parco” e altre attività istituzionali, tra le quali la *Giornata Europea delle Fondazioni* e l’iniziativa *Invito a Palazzo*. Gli interventi manutentivi del parco hanno consentito di aggiungere al progetto di tutela ambientale anche quello di consentirne la fruizione al pubblico.

Nel corso del 2022 si sono anche tenuti, presso Casa dei Carraresi, numerosi incontri e seminari volti alla sensibilizzazione del pubblico sul tema dell’ambiente.

Le iniziative in quest’ambito proseguono anche nel 2023. In particolare, nel mese di aprile, la sede di Casa dei Carraresi ospiterà eventi dedicati al tema della montagna, con mostre, seminari, incontri e attività collegate alla diffusione della cultura e della salvaguardia della montagna, spaziando tra i diversi temi: dallo sport alla cultura culinaria, dai cambiamenti climatici all’evoluzione del turismo, ecc.

Per la realizzazione dei propri fini statuari la Fondazione Cassamarca, come previsto dall’art. 2 del D. Lgs. 153/99 si è avvalsa della società strumentale Ca’ Spineda Srl e, nel corso del 2020, ha istituito anche una propria Impresa strumentale.

Le attività istituzionali realizzate dalla Fondazione e attraverso le proprie realtà strumentali nel corso del 2022 sono descritte nel Bilancio di Missione.

Per quanto concerne la **governance** della Fondazione, nel corso dell’anno si sono svolte con puntualità e assiduità, attivando anche una modalità da remoto quando necessario, le attività degli Organi statuari, assicurando la massima partecipazione alla vita dell’Ente, individuando tempo per tempo scelte programmatiche idonee ad assicurare la continuità delle iniziative avviate.

Nel dicembre scorso, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha confermato il presidente, avv. prof. Luigi Garofalo alla guida dell’Ente per il quadriennio 2022-2026.

Per quanto riguarda i rapporti istituzionali, la Fondazione Cassamarca aderisce alla **Consulta delle Fondazioni del Triveneto** (organismo costituito nel giugno 2013 dalle Fondazioni di origine bancaria dell’area triveneta) e al **Protocollo di Intesa tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e l’ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa**, sottoscritto a Roma il 22 aprile 2015 al fine di “*rafforzare e valorizzare con il proprio contributo uno stabile e proficuo rapporto di leale collaborazione tra vigilante e vigilati, nonché adottare comportamenti coerenti*”.

che consentano alle Parti coinvolte di migliorare l'efficienza e la qualità delle azioni nel rispetto delle proprie specificità e dei principi stabiliti dalla legge”.

Il quadro macroeconomico negativo accentuato dalla guerra in Ucraina, dall'aumento dei prezzi delle materie prime, delle risorse energetiche nonché del tasso di inflazione, soprattutto nell'Eurozona, ha fortemente influenzato l'andamento dei mercati finanziari.

Gli unici *assets* positivi nel corso del 2022 sono stati i comparti azionari legati all'*energy* e all'*healthcare* e il comparto monetario in dollari. Il patrimonio detenuto dalla Fondazione Cassamarca è stato influenzato solo parzialmente dall'andamento dei mercati poiché parte di esso risulta investito nel comparto immobiliare, peraltro in fase di alienazione finalizzata a una ulteriore diversificazione. Va tuttavia segnalato che, nei precedenti esercizi, il perdurare della forte incertezza e volatilità dei mercati finanziari ha limitato i rendimenti del **patrimonio finanziario**, soprattutto con riferimento agli *assets* direttamente collegati al corso del titolo della Conferitaria. La sensibile contrazione dei proventi finanziari (dividendi) ha causato la drastica riduzione della capacità erogativa istituzionale.

Per quanto concerne l'attività di investimento finanziario, sono state seguite le linee guida e le modalità operative individuate dagli Organi e condivise con l'Autorità vigilante.

Si ricorda che nel 2021 l'Ente ha dismesso buona parte del patrimonio finanziario per consentire l'adempimento dei contratti estintivi dei finanziamenti bancari in capo a Fondazione e alla sua società strumentale Ca' Spineda Srl.

Nell'ambito delle **attività immobiliari**, si ricordano gli importanti progetti affidati alla società strumentale Appiani 1 Srl (ora Ca' Spineda Srl), tra i quali il progetto “Treviso Due, Treviso Che Cresce-Cittadella delle Istituzioni”, realizzato nell'Area Ex Appiani, che ha permesso l'insediamento di importanti uffici pubblici, quali: la Questura di Treviso, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, l'Associazione Industriali di Treviso, l'Associazione Artigiani di Treviso, l'Associazione Costruttori Edili di Treviso, Uffici del Giudice di Pace.

In linea con la ferma volontà dell'Ente di riequilibrare il proprio rapporto tra patrimonio investito in *assets* mobiliari e immobiliari, nel corso del 2022 si sono concluse le trattative di vendita di alcuni cespiti detenuti dalla società strumentale. Si sono concluse le attività di restituzione dell'ex Convento di San Francesco al Comune di Conegliano e di Villa Franchetti alla Provincia di Treviso. Sono tuttora in corso le attività per la restituzione degli edifici ricevuti in concessione dalla Fondazione Carretta. Ciò in linea con le indicazioni contenute nel Protocollo MEF-ACRI del 2015.

Nel primo periodo del 2023 si è registrata una sensibile ripresa dei mercati finanziari, in particolare sul settore bancario-assicurativo, con effetti positivi sul corso del titolo della società bancaria conferitaria. Anche i prezzi relativi al settore energetico sono diminuiti riposizionandosi ai valori precedenti alla guerra in Ucraina.

2. Gli Organi statutari

Alla data di approvazione del Bilancio, la composizione degli Organi statutari della Fondazione Cassamarca è la seguente:

Consiglio di Indirizzo e di Programmazione

avv. prof. Luigi Garofalo	Presidente
ing. Ubaldo Fanton	Vicepresidente
avv. Gianfranco Gagliardi	Consigliere
ing. Pietro Semenzato	Consigliere
arch. Giovanni Squizzato	Consigliere
geom. Amedeo Gerolimetto	Consigliere
prof. Tomaso Patarnello	Consigliere
prof.ssa Giuliana Martina	Consigliere
prof.ssa Marina Malavasi	Consigliere

Consiglio di Attuazione e Amministrazione

avv. prof. Luigi Garofalo	Presidente
on. Gian Paolo Gobbo	Vicepresidente
dott.ssa Maria Grazia Bortoli	Consigliere

Collegio dei Sindaci

dott. Mario Toso	Presidente
dott. Alberto Fabris de Fabris	Sindaco effettivo
dott. Pietro Maschietto	Sindaco effettivo

Il Consiglio di Attuazione e Amministrazione sottopone all'approvazione del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione il Documento di Bilancio Consuntivo e di Missione per l'Esercizio 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, dal Rendiconto del Segretario Generale, dal Bilancio di Missione e dalla Relazione del Collegio dei Sindaci.

Bilancio di Missione

1. La Storia

La *Fondazione Cassamarca* è una persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nasce nel luglio 1992, con l'applicazione della Legge 218/1990 - cosiddetta Legge Amato - il cui scopo principale è stato quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale. Al di là della data di costituzione formale, la Fondazione Cassamarca vanta una storia ben più antica: le sue origini risalgono infatti al 30 novembre 1913, data in cui, con Regio Decreto n. 1348, fu istituita la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, con deliberazione consiliare del Monte di Pietà di Treviso. La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana era, a sua volta, la continuazione della prima Cassa di Risparmio, aperta in Treviso il 12 febbraio 1822 su "Avviso" promulgato il 31 gennaio dello stesso anno. A seguito del Regio Decreto 21 giugno 1928 n. 1692, la Cassa di Risparmio si era unita alla Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto, aperta il 12 febbraio 1822, in base al Manifesto Istitutivo del 30 gennaio precedente. Nel 1938 l'Ente aveva quindi accorpato la Banca Popolare di Asolo e nel 1942, il 31 dicembre, aveva assorbito il Monte di Pietà di Treviso, la cui fondazione risaliva al 1496. La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana era anche la continuazione dei Monti di Pietà di Asolo, di Castelfranco Veneto e di Vittorio Veneto.

Lo scorporo dell'azienda bancaria e l'apporto alla società conferitaria "Cassamarca Spa", con atto n. 74758/23191 di repertorio del notaio Arrigo Manavello di Treviso, in attuazione del progetto di ristrutturazione conseguente al Decreto Legislativo 30 luglio 1990, n. 218, e al Decreto Legislativo del 20 novembre 1990, n. 356, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto del Ministro del Tesoro n. 436062 del 29 luglio 1992.

Attualmente, la sede della Fondazione Cassamarca si trova a Ca' Spineda, nel centro storico di Treviso, già sede della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana.

2. Il Quadro Normativo

Le Fondazioni italiane di origine bancaria, previste dalla Legge 218/1990 e definite più di recente dalla Legge 461/1998, hanno assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolgono la propria attività senza fini di lucro e in piena autonomia statutaria e gestionale.

Esse sono caratterizzate da un patrimonio costituito in origine dal capitale sociale dell'impresa bancaria, trasformata in società per azioni, destinato sia a scopi di utilità sociale, sia a scopi di promozione e sviluppo economico.

Lo Statuto

La Fondazione Cassamarca agisce nel pieno rispetto della normativa vigente, che viene recepita nel proprio **Statuto**, redatto ai sensi della Legge 23 dicembre 1998 n. 461, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, nonché delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999, nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI il 22 aprile 2015. Questi ultimi due documenti prevedono l'adesione volontaria ma vincolante da parte delle Fondazioni italiane, che tramite l'ACRI hanno deliberato di recepire nei loro documenti fondamentali i principi in essi contenuti.

Nella seduta del 23 luglio 2019, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha approvato alcune modifiche al proprio Statuto, che sono entrate in vigore a seguito approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, comunicata con lettera del 10 settembre 2019. Le modifiche hanno riguardato gli articoli 9, 10, 12, 27 e, in particolare, hanno decretato l'esclusione dal novero degli Organi della figura del Segretario Generale, oltre a modifiche di natura formale.

Nella seduta del 29 giugno 2021, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha approvato una modifica all'art. 26 del proprio Statuto, relativamente alla presenza di genere. La modifica è stata approvata dal MEF con DT 66714 del 29 luglio 2021.

Si ricorda che la Fondazione, con delibera del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione del 29 luglio 2016, ha adottato i regolamenti previsti dal Protocollo MEF-ACRI: Regolamento per le nomine dell'Organo di Indirizzo, Regolamento per l'attività istituzionale e Regolamento per la gestione del patrimonio finanziario.

Gli Organi Statutari

Gli Organi della Fondazione Cassamarca statutariamente previsti sono i seguenti:

1. il Presidente: il suo mandato è di quattro anni e può essere confermato una sola volta. Presiede l'Organo di Indirizzo e l'Organo di Amministrazione e ha la rappresentanza legale dell'Ente. Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, nella seduta del 6 dicembre 2022, ha confermato nella carica di Presidente della Fondazione, per il secondo quadriennio, l'avv. prof. Luigi Garofalo, il cui mandato si concluderà l'11 dicembre 2026;
2. il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione: è composto da nove Consiglieri (compreso il Presidente) e resta in carica per sei anni, con possibilità di essere riconfermati per un secondo mandato. I Consiglieri sono scelti tra persone che si siano distinte nel campo imprenditoriale ed economico, nelle attività amministrative, nell'espletamento di funzioni pubbliche, nelle libere professioni, o di cui sia riconosciuto l'elevato livello culturale e scientifico. Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione provvede alla determinazione delle priorità e degli obiettivi della Fondazione con metodo programmatico e con valenza anche pluriennale. Gli attuali componenti sono stati nominati l'11 dicembre 2018. Il loro mandato si concluderà nel dicembre 2024. Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha nominato al suo interno il Vicepresidente nella persona dell'ing. Ubaldo Fanton. Nel corso del 2022 è stata nominata consigliere la prof.ssa Marina Malavasi, in sostituzione della dott.ssa Valentina Barbieri, dimissionaria;
3. il Consiglio di Attuazione e Amministrazione: è composto dal Presidente e da un numero di membri compreso tra due e sei (Fondazione Cassamarca sino ad oggi ha optato per i due membri), nominati dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione. I membri restano in carica per quattro anni, con possibilità di essere confermati per un secondo mandato. Sono scelti tra persone di comprovata esperienza professionale nel campo gestionale, finanziario o nei settori di intervento della Fondazione. Al Consiglio di Attuazione e Amministrazione spettano i compiti di ordinaria e straordinaria amministrazione, questi ultimi con i limiti derivanti dai poteri attribuiti dall'Organo di Indirizzo. Nel dicembre 2020, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Attuazione e Amministrazione, confermando i membri in scadenza (on. Gian Paolo Gobbo e dott.ssa Maria Grazia Bortoli) per il quadriennio 2020-2024. Il Consiglio di Attuazione e Amministrazione ha nominato al proprio interno il Vicepresidente nella persona dell'on. Gian Paolo Gobbo;
4. il Collegio dei Sindaci: è composto da tre Sindaci, nominati dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione. Restano in carica per quattro anni, con possibilità di essere confermati per un secondo mandato. Devono avere i requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti. Il Collegio dei Sindaci è l'Organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. I membri del Collegio intervengono alle adunanze del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione e del Consiglio di Attuazione e Amministrazione. Nel dicembre 2020, il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione ha provveduto al rinnovo del Collegio dei Sindaci per il quadriennio 2020-2024, confermando i Sindaci: dott. Mario Toso (presidente), dott. Pietro Maschietto e dott. Alberto Fabris de Fabris.

Quanto alla figura del Segretario Generale, si ricorda che, nel settembre 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato la modifica statutaria che esclude il Segretario Generale dal novero degli Organi della Fondazione. La sua nomina compete al Consiglio di Attuazione e Amministrazione, che ne determina la durata della carica. È scelto tra persone di elevate qualità professionali, con competenza specifica nel campo gestionale e amministrativo della Fondazione e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti alla carica. È a capo degli uffici

e del personale della Fondazione.

L'attuale Segretario Generale è il dott. Carlo Capraro, nominato nel marzo 2010.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Attuazione e Amministrazione ha nominato Vicesegretario Generale la sig.ra Paola Gobbo.

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono tenute 11 sedute del Consiglio di Indirizzo e di Programmazione, 9 sedute del Consiglio di Attuazione e Amministrazione, 6 sedute del Collegio dei Sindaci, oltre ad altri incontri con l'intervento di consiglieri e revisori. Gli Organi si sono riuniti prima delle sedute ufficiali ogni qualvolta sia stato ritenuto necessario per affrontare in maniera approfondita temi di particolare rilevanza.

Gli Organi della Fondazione si sono avvalsi della collaborazione della Commissione Finanza, composta dal dott. Giorgio Mazzocato e dal dott. Dino Canevese, professionisti esterni di indiscussa professionalità e indipendenza. Questa commissione, sulla base delle linee guida formulate dall'Organo di Indirizzo e delle scelte operate dall'Organo di Amministrazione e Attuazione, ha il compito di monitorare gli strumenti finanziari in portafoglio e di proporre eventuali investimenti e/o disinvestimenti. L'attività della Commissione risulta ampiamente dettagliata nel Regolamento per la Gestione del Patrimonio Finanziario approvato nel luglio 2016.

Riferimenti normativi

Si ricorda che le Fondazioni di origine bancaria derivano il loro assetto istituzionale attuale dalla cosiddetta Riforma "Ciampi" (tradotta nel Decreto Legislativo n. 153/99) che, sulla base dell'esperienza Europea, assegna alle Fondazioni, soggetti privati con piena autonomia statutaria e gestionale, importanti compiti di sussidiarietà e solidarietà da svolgere principalmente nell'ambito del territorio di riferimento.

Le Fondazioni bancarie sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una progressiva modifica della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale Autorità di Vigilanza, nonché della Corte costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990 (c.d. "Legge Amato") ha avviato un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario italiano;
- Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che ha riconosciuto alle Fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e ha identificato quali fini della loro attività il perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale;
- Legge n. 266/91 (art. 15) sul volontariato e D.M. 8 ottobre 1997 che obbliga le Fondazioni a destinare 1/15 dei proventi al netto delle spese di funzionamento all'alimentazione dei fondi speciali presso le Regioni per il finanziamento dei Centri di servizio per il Volontariato;
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 (c.d. "Decreto Barucci"), la Legge n. 474/94 (art. 1 c. 7-7ter) e la Direttiva del Ministro del Tesoro (c.d. "Direttiva Dini") del 18 novembre 1994 che, nel confermare la netta separazione tra le Fondazioni e le realtà creditizie, hanno avviato forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario;
- Decreto Ministeriale 1° febbraio 1995 in materia di incompatibilità fra cariche ricoperte nell'ente conferente e nella società conferitaria e nelle società ed enti che con essa compongono il gruppo creditizio;
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 ("Legge Ciampi") ha imposto alle Fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie;
- Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l'Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999 hanno definito le Fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e

di promozione dello sviluppo economico;

- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), ha orientato l'attività delle Fondazioni nella direzione dello sviluppo economico locale, allontanandole sempre più dalla proprietà delle banche ed eliminando ogni legame con gli enti originari;
- Legge n. 112/02 (art. 5) ribadisce la natura privata, ancorché speciale, delle Fondazioni;
- Legge n. 166/02 in tema di lavori pubblici che inserisce tra i settori ammessi delle Fondazioni la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- Sentenze della Corte costituzionale n. 300 e n. 301 del settembre 2003 hanno confermato per le Fondazioni di origine bancaria la natura giuridica di soggetti privati e l'appartenenza all'ordinamento civile, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001;
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni bancarie, ha dato attuazione al citato art.11 in conformità alle richiamate sentenze.

Si rammenta che la Legge 448/2001 aveva introdotto dei vincoli rispetto alla natura privatistica delle Fondazioni, attraverso la limitazione nella scelta dei settori di intervento, imponendo una prevalente rappresentanza dei soggetti designati dagli enti locali negli organi di indirizzo, dando un'interpretazione restrittiva del principio di "controllo", prevedendo una scadenza per la dismissione delle partecipazioni nella società bancaria conferitaria.

In questo contesto va evidenziata, anche, la decisione della Commissione Europea del 22 agosto 2002, che ha stabilito che l'attività delle Fondazioni di origine bancaria non le qualifica come imprese, ma come "enti senza fine di lucro operanti per scopi di utilità sociale".

L'esito di queste vicende normative ha permesso alle Fondazioni di origine bancaria di operare con maggiore certezza nel perseguimento dei propri fini statuari.

A seguito del Decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, sono intervenute ulteriori modifiche normative. Tra le norme introdotte dal predetto decreto, si segnala l'articolo 27-quater (organi delle Fondazioni bancarie), che modifica l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 153/1999. In particolare, nella parte in cui vengono definiti i principi cui le Fondazioni devono attenersi nell'esercitare la loro autonomia statutaria, interviene su due profili: uno, inerente alle modalità di designazione e di nomina dei componenti dell'organo di indirizzo, per cui si richiede che esse siano *"ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità"*; l'altro, concernente le ipotesi di incompatibilità per gli organi della Fondazione, in relazione all'assunzione o all'esercizio *"di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo"*.

Il 4 aprile 2012 l'Assemblea dell'ACRI ha approvato all'unanimità la Carta delle Fondazioni, introducendo il principio di autoregolamentazione da parte delle stesse Fondazioni. Il documento traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme, consenta alle Fondazioni di valorizzare la propria azione e rafforzare i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

La Carta delle Fondazioni rientra nel piano di azione della Commissione dell'Unione Europea ed è finalizzata al progetto di definire a livello Europeo uno Statuto di riferimento delle Fondazioni.

Con l'approvazione unanime, l'ACRI ha chiesto a ogni Fondazione associata di avviare il percorso di adozione della Carta attraverso gli opportuni passaggi istituzionali, *"dando attuazione ai principi e ai criteri indicati declinandoli in piena autonomia in norme statutarie e/o regolamentari, nonché in procedure e prassi operative, secondo le dimensioni e caratteristiche operative istituzionali"*. Il percorso attuativo della Carta prevede tre linee guida fondamentali: attività istituzionali, *governance* e impiego del patrimonio.

Proseguendo il percorso di autoregolamentazione, il 22 aprile 2015 il sistema Fondazioni ha aderito, tramite l'ACRI, al Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e

l'ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa (Protocollo MEF-ACRI).

Tale documento è finalizzato a *rafforzare e valorizzare con il proprio contributo uno stabile e proficuo rapporto di leale collaborazione tra vigilante e vigilati, nonché adottare comportamenti coerenti che consentano alle Parti coinvolte di migliorare l'efficienza e la qualità delle azioni nel rispetto delle proprie specificità e dei principi stabiliti dalla legge*".

Il contenuto del Protocollo è destinato a modificare e integrare alcuni processi interni alle Fondazioni e definisce parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale. Le Fondazioni hanno avuto un anno di tempo per adeguarsi al documento, ove necessario. Al Protocollo hanno aderito pressoché tutte le Fondazioni compresa la Fondazione Cassamarca.

Più recentemente, si evidenzia la previsione contenuta nella Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025". Le disposizioni previste ai commi da 396 a 401 dell'art. 1 della legge in parola introducono misure di incentivazione fiscale (sotto forma di credito d'imposta) per le operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità delle Fondazioni che versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. Infatti, la crisi che in questi ultimi anni ha fortemente colpito il sistema bancario nazionale, il perdurante stato di crisi dell'economia mondiale, cui si è aggiunta l'emergenza connessa prima alla pandemia da Covid-19 e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, non hanno lasciato indenni le Fondazioni di origine bancaria determinando, in alcuni casi, effetti particolarmente critici sulla capacità di alcuni Enti di concorrere al soddisfacimento dei bisogni sociali delle comunità e dei territori di riferimento.

Per quanto riguarda il settore fiscale, va precisato che la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", all'art. 1, commi da 44 a 47, ha introdotto una riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. In precedenza, invece, erano state introdotte modifiche, che, nel tempo, hanno determinato una diminuzione dell'ammontare delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Dal 1° gennaio 2004, mediante disposizioni modificative del T.U.I.R. D.P.R. n. 917/86, è entrata in vigore la nuova imposta sul reddito delle società (Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344). Si è concluso, così, l'*iter* normativo che ha portato alla sostituzione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) con l'imposta sul reddito delle società (IRES). Le Fondazioni, dall'esercizio 2004, sono state considerate soggetti IRES e versano tale imposta, quantunque nella determinazione della stessa utilizzino in gran parte i criteri che valgono per l'IRPEF delle persone fisiche. Tale situazione continua ad essere valida, nonostante sia nata come soluzione di transizione, in attesa di applicare anche alle Fondazioni la nuova imposta "IRE".

Le Fondazioni bancarie sono state pertanto assoggettate alle disposizioni di carattere generale, comportanti l'abolizione del credito d'imposta sui dividendi e un differente trattamento fiscale dei dividendi (indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia o meno qualificata).

Nel corso del 2004 sono intervenute successive modifiche per effetto del Decreto Legislativo n. 168/04 "Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica", che ha disposto la soppressione dello "sconto del 50%" sull'aliquota IRES con conseguente passaggio dalla detassazione completa del 2003 all'imposizione del 2004 e del 2005.

Si segnala che, l'art. 52 del Decreto Legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, ha aggiunto la lettera k-bis all'art. 10 del Decreto Legislativo n. 153/99, prevedendo che l'Autorità di Vigilanza presenti *"entro il 30 giugno una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime Fondazioni"*.

Inoltre, va segnalato che l'introduzione dell'art. 9, comma 6, del Decreto Legislativo n. 174

del 10 ottobre 2012 ha di fatto abrogato per le Fondazioni di origine bancaria l'esenzione IMU ex art. 7, comma 1 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504. Il comma 6-quinquies dell'art. 9 del citato decreto recita: *“In ogni caso, l'esenzione dall'imposta sugli immobili disposta dall'art. 7, comma 1, lett. I), del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, non si applica alle Fondazioni bancarie di cui al d. lgs. 17 maggio 1999, n. 153”*. Detta disposizione estromette le Fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili *“destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222”*. L'applicazione della nuova normativa ha ulteriormente aggravato il peso fiscale sul consistente patrimonio immobiliare della Fondazione Cassamarca.

Ulteriore aggravio fiscale era stato introdotto dalla *“Legge di Stabilità 2018”*, che aveva rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi e delle plusvalenze percepiti dagli enti non commerciali residenti, innalzando la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal 77,74% al 100% (sugli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo al 2016), con una tassazione pari al 24%. In precedenza, la *“Legge di Stabilità 2015”* aveva disposto l'aumento della tassazione degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti portando la percentuale di loro concorrenza alla base imponibile IRES dal 5% al 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% anziché dell'1,375% come previsto dalla normativa ante modifiche.

La Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*, all'art. 1, commi da 44 a 47, ha introdotto una riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. L'agevolazione fiscale – che decorre dal 1° gennaio 2021 - è stata resa possibile anche grazie a una intensa azione svolta dall'ACRI nelle sedi istituzionali per evidenziare l'eccessivo carico fiscale che grava sulle fondazioni e che non riflette il loro ruolo e la loro attività filantropica. La misura agevolativa introdotta dalla Legge 178/2020 è concessa al fine di valorizzare il ruolo di sussidiarietà svolta dagli enti *non profit* ed è dunque riconosciuta sulla base di alcune condizioni specifiche.

L'imposta sul reddito non dovuta, in applicazione alle disposizioni contenute nella legge citata, sarà destinata al finanziamento delle attività di interesse generale e accantonata, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

È doveroso sottolineare il consistente carico fiscale sugli immobili storici, sia ai fini IRES che IMU, nonché i consistenti prelievi accessori alle imposte sulle rendite finanziarie (imposta di bollo sui conti correnti e deposito titoli) che si riflette negativamente sulla possibilità di intervento delle fondazioni bancarie a beneficio della comunità di riferimento.

Il Bilancio Consuntivo e di Missione al 31.12.2022 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni contenute nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, opportunamente modificato dalle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio Consuntivo tiene conto altresì dei contenuti del citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI, nonché delle indicazioni presenti nel documento *“Orientamenti contabili in tema di bilancio”* predisposto dall'ACRI nel luglio 2014 e successivamente aggiornato nel 2017, nel 2020 e nel 2021.

Il Bilancio è stato redatto tenendo conto della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente al 31.12.2022.

3. La Missione e la Strategia

La Fondazione Cassamarca, come recita l'articolo 2 dello Statuto, ispira la propria attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico prevalentemente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, delle attività culturali in Italia e all'estero, anche riferite agli italiani nel mondo, dell'immigrazione, mantenendo altresì gli scopi originari di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, di contributo allo sviluppo sociale del proprio territorio d'origine.

L'Ente persegue i propri fini statutari liberamente, ispirandosi a principi di:

1. trasparenza delle scelte, attraverso l'informazione e la rendicontazione sistematica delle attività intraprese e dei loro risultati;
2. efficienza nell'impiego delle risorse, che nasce dalla constatazione della loro limitazione rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
3. efficacia nel conseguimento degli obiettivi, con una costante attenzione ai risultati e alle conseguenze delle decisioni assunte;
4. imparzialità e non discriminazione.

Aspetto rilevante nella realizzazione delle proprie attività è il dialogo con gli *stakeholder* di missione, individuati nei soggetti beneficiari finali, verso i quali la Fondazione svolge anche un'importante funzione di indirizzo e di informazione. In questo senso, anche il Bilancio di Missione rappresenta uno strumento che permette di rendere pubblicamente conto dei "fatti" e dei "valori" che, accanto alle cifre, ispirano l'operato della Fondazione. Un documento, dunque, che diviene il primo canale informativo e di rendicontazione che si prefigge di illustrare in maniera chiara ed esauriente le iniziative della Fondazione e i risultati raggiunti, anche come dovere etico e di responsabilità nei confronti del proprio territorio di riferimento.

I settori di intervento privilegiati, cosiddetti "rilevanti", sono scelti ogni triennio dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione che, nella seduta del 27 ottobre 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 153/99, art. 1, c. 1, lett. c-bis, d. e successive modificazioni e/o integrazione, ha confermato per il **triennio 2021-2023**, quali i settori rilevanti: **"arte, attività e beni culturali"** e **"ricerca scientifica e tecnologica"** e **"protezione e qualità ambientale"**. Ciò pur nella consapevolezza che l'impegno erogativo dovrà essere commisurato alle risorse disponibili. L'Organo di Indirizzo ha anche rinnovato la scelta a operare in tutti i settori ammessi indicati dal sopracitato Decreto legislativo.

Il Consiglio di Indirizzo e di Programmazione nella scelta dei settori rilevanti ha considerato la tipicità del territorio d'origine dal punto di vista sociale, culturale, storico ed economico, individuando come *stakeholder* finale l'intera comunità.

IL PATRIMONIO

Seguendo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 153/1999, l'art. 3 dello Statuto della Fondazione stabilisce che *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Pertanto, in applicazione delle previsioni statutarie e di legge, anche nel corso dell'esercizio 2022, l'Ente ha rivolto la massima attenzione nell'amministrare il proprio patrimonio in modo tale da *“conservarne il valore e ottenere una adeguata redditività, assicurando il collegamento con le proprie finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio”*.

Per quanto concerne il patrimonio finanziario, va ricordato che nel dicembre 2021 la Fondazione ha ceduto buona parte degli *assets* detenuti in portafoglio al fine di consentire l'adempimento degli accordi estintivi delle posizioni debitorie verso Unicredit sia per Fondazione Cassamarca, sia per la sua società strumentale, alla quale ha fornito le disponibilità necessarie attraverso un finanziamento in conto capitale. L'operazione è stata previamente comunicata all'Autorità di Vigilanza. La partecipazione azionaria nella società bancaria Conferitaria, che continua a rappresentare l'*asset* finanziario più consistente, è rimasta inalterata.

Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha potuto procedere all'acquisto di un nuovo portafoglio di titoli azionari classificati *“blue chips”* che ha generato buoni profitti, nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari causato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Dopo le buone *performance* degli Indici azionari registrate soprattutto nella chiusura dell'esercizio precedente, il 2022 si è dimostrato infatti un anno particolarmente difficile per i mercati finanziari: la Borsa di Milano ha perso il 12,5% circa, l'indice Dow Jones ha registrato una perdita del 9,2% mentre il Nasdaq Composite è sceso del 33,8%. Tra i Titoli di Stato, quello della Grecia è stato il peggiore mercato per le obbligazioni governative con -14,35%, seguito a ruota da Olanda e Italia con -13,69%, mentre hanno resistito di più quelli di Spagna (-11,36%), Francia (-10,77%), Portogallo (-10,37%) e la Germania (-10,35%) che, seppure con un risultato negativo a doppia cifra, si colloca come miglior mercato dell'area euro per i portafogli di titoli di Stato europei. Nell'ambito delle criptovalute, nel 2022 il Bitcoin ha perso oltre il 60% del suo valore, mentre Ethereum è scesa del 66%. Nel mercato immobiliare, i prezzi delle case in Europa hanno segnato un incremento generale del 9,9% nonostante il clima di incertezza generato dalla guerra, dall'inflazione e dalla pandemia. Nel 2023 il rallentamento della domanda potrebbe generare leggere ripercussioni sui prezzi, con un -5% in media. Fra le principali capitali europee solo Parigi registra già un calo dello 0,8% nel 2022, mentre Londra è salita del 7%. A Milano il migliore apprezzamento dei prezzi delle abitazioni si registra nel quartiere Palestro-Venezia (+3%).

Va ricordato che una parte consistente del patrimonio della Fondazione è costituita da immobili storici, quali: Ca' Spineda (sede dell'Ente), Monte di Pietà di Treviso, complesso San Paolo - Ex Distretto Militare, Villa Ca' Zenobio e altri cespiti detenuti dalla società strumentale.

Gli Organi della Fondazione hanno già delineato un percorso per giungere quanto prima a una nuova ridefinizione della composizione degli *assets* patrimoniali, che prevederà anche la dismissione di parte di patrimonio immobiliare non strumentale.

1. La politica delle partecipazioni

Come descritto negli esercizi precedenti e nella premessa della Relazione al presente Documento di Bilancio consuntivo, la Fondazione Cassamarca, nel perseguimento delle proprie

finalità statutarie, utilizza parte degli utili derivanti dalla gestione degli investimenti patrimoniali e agisce anche attraverso altri soggetti giuridici. Infatti, per il raggiungimento dei propri obiettivi, seguendo le linee programmatiche individuate nel Documento Programmatico Previsionale, agisce sia attraverso la propria Società strumentale, sia attraverso la propria Impresa strumentale, sia attraverso una gestione dinamica e attiva della presenza in altre partecipazioni.

UniCredit Spa

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella Conferitaria, la Fondazione ha da sempre interpretato il proprio ruolo di azionista con grande responsabilità istituzionale. Di concerto con le altre fondazioni bancarie, la Fondazione ha ritenuto doveroso assumere decisioni importanti volte a dare sostegno alla Conferitaria, partecipando ai diversi aumenti di capitale della Banca resisi necessari in seguito alla grave crisi finanziaria del 2008-2009, mentre una diversa decisione è stata assunta in occasione dell'ultimo aumento di capitale conclusosi nel febbraio 2017 per complessivi 13 miliardi di Euro. La Fondazione Cassamarca, pur considerando strategica la partecipazione nella banca conferitaria, ha ritenuto di non aderire all'aumento di capitale, ma di riposizionare la propria partecipazione attraverso la vendita totale dei diritti, compresi quelli derivanti dall'obbligazione denominata *Cashes*. In questo modo, la Fondazione ha ridotto ulteriormente la propria concentrazione del rischio, in termini percentuali, sulla banca conferitaria, confermando il rispetto dei vincoli posti in essere dal Protocollo di Intesa MEF – ACRI del 22 aprile 2015 in tema di gestione del patrimonio (Art. 2, c. 4). Al fine di ottemperare le disposizioni vigenti, la posizione assunta dalla Fondazione Cassamarca e le attività conseguenti sono state rappresentate all'Autorità di Vigilanza.

Relativamente ai risultati dell'esercizio 2022, l'assemblea degli azionisti Unicredit Spa del 31 marzo 2023, convocata in sessione ordinaria e straordinaria, tramite il rappresentante designato Computershare, ha approvato il bilancio al 31.12.2022. Di seguito si riportano in sintesi parte delle deliberazioni assunte:

Parte Ordinaria

Approvazione Bilancio 2022

L'Assemblea ha approvato, con il 98,72% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2022 che ha registrato un risultato netto pari a 3.107 milioni di Euro per Unicredit Spa e di 6.458 milioni di Euro a livello consolidato.

Destinazione dell'utile di esercizio 2022

L'Assemblea, sulla base del risultato di esercizio 2022, pari ad Euro 3.106.674.499,75, ha deliberato, con il 99,97% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, di destinare l'utile di esercizio come segue:

- ai soci un dividendo unitario di 0,9872 Euro per ogni azione (per un importo massimo di Euro 1.906.562.000);
- a favore di UniCredit Foundation un importo pari ad Euro 20.000.000 per iniziative sociali, di beneficenza e culturali;
- alla costituzione di una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani, alla promozione dell'educazione e al sostegno alle comunità maggiormente impattate dalla transizione energetica per un importo di Euro 5.000.000;
- alla Riserva connessa al Sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo, per un importo pari ad Euro 75.000.000;
- alla Riserva Legale un importo pari ad Euro 100.000.000;
- alla Riserva Statutaria per l'importo residuo.

Il Dividendo sarà messo in pagamento il 26 aprile 2023, con data di "stacco" il 24 aprile 2023.

Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva.

L'Assemblea ha approvato, con il 99,99% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, la copertura di riserve negative per complessivi Euro 376.811.841,27 mediante utilizzo: i) della Riserva Sovraprezzo Azioni per Euro 302.503.519,66 a copertura della Riserva Negativa per oneri connessi al pagamento nell'esercizio 2022 delle cedole relative agli strumenti di capitale Additional Tier 1, e ii) della Riserva Statutaria per Euro 74.308.321,61 a copertura della Riserva negativa riveniente dal pagamento nel 2022 connesso al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari *Cashes*.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti

L'Assemblea, con il 97,23% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 del codice civile e 132 del TUF, ad effettuare atti di acquisto, anche in parte e/o in via frazionata, per un massimo di azioni della Società corrispondente a un esborso complessivo di massimi Euro 3.343.438.000 e, in ogni caso, non superiore a n. 230.000.000 azioni UniCredit. L'operazione è stata autorizzata dalla BCE, come comunicato in data 28 marzo 2023.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie si inquadra nelle attività previste dal Piano strategico 2022-2024 "UniCredit Unlocked" finalizzate alla remunerazione degli azionisti.

Determinazione del numero di Amministratori

L'Assemblea ha approvato, con il 99,82% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, la proposta del Consiglio di Amministrazione di determinare in 12 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nella Parte Straordinaria, l'Assemblea ha deliberato, tra l'altro, con il 98,81% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, l'annullamento di tutte le azioni UniCredit che verranno eventualmente acquistate in seguito alla delibera assunta in sessione ordinaria (di cui al punto 4 dell'ordine del giorno) rilasciata al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di azioni UniCredit, fino a un massimo complessivamente non superiore a n. 230.000.000 azioni. Il predetto annullamento non avrà alcun effetto sul patrimonio netto della Società, fermo restando l'ammontare del capitale sociale, con conseguente automatico incremento della "parità contabile implicita" delle azioni emesse dalla Società. L'Assemblea ha altresì approvato le modifiche all'articolo 5 dello Statuto Sociale necessarie ai fini dell'attuazione di detta deliberazione.

Relativamente al programma di *buyback*, si precisa che il 28 marzo scorso, la Società ha ricevuto l'autorizzazione della BCE per l'esecuzione del programma di riacquisto di azioni proprie per il 2022 per un importo massimo di 3,343 miliardi di euro. L'approvazione è basata sulle informazioni finanziarie fornite dalla Società, che hanno evidenziato una significativa solidità dei livelli di capitale e una generazione organica di capitale ai vertici del settore. Insieme alla consistenza della posizione di liquidità, questi elementi garantiscono che l'azienda possa affrontare scenari di *stress* da una posizione di forza. La valutazione ha preso in considerazione una traiettoria di capitale con ipotesi conservative e scenari macroeconomici aggiornati. Inoltre, è stata valutata la *performance* storica della banca, che sta operando a un nuovo livello di redditività; un nuovo *run-rate* di utile netto e distribuzione agli azionisti da cui l'azienda può crescere ulteriormente e continuare a fornire risultati solidi per tutti gli *stakeholder*. Insieme al dividendo, questo comporta una distribuzione totale agli azionisti per il 2022 di 5,25 miliardi di euro: un aumento del 40% rispetto al 2021. Ciò sottolinea l'impegno di UniCredit a conseguire rendimenti significativi e sostenibili per gli azionisti, mantenendo al contempo un capitale robusto. Il CET1 ratio di UniCredit, pro-forma per la distribuzione, è pari al 14,9% alla fine dell'anno 2022 e si prevede un ulteriore aumento nel primo trimestre 2023.

Nel febbraio 2023, la società ha comunicato che, a seguito di aumento di capitale per Euro 57.704.548 corrispondenti a n° 5.508.167 azioni ordinarie deliberato dal Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2023 in forza della delega allo stesso conferita ai sensi dell'art.

2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2017, dall'Assemblea Straordinaria del 12 aprile 2018, dall'Assemblea Straordinaria dell'11 aprile 2019, dall'Assemblea Straordinaria del 9 aprile 2020 e dall'Assemblea Straordinaria del 15 aprile 2021, il capitale sociale della Banca ammonta a Euro 21.277.874.388,48 diviso in 1.940.777.908 azioni ordinarie prive del valore nominale. La delibera di aumento di capitale è stata iscritta presso il Registro delle Imprese in data 27 febbraio 2023.

Capitale sociale attuale: Euro 21.277.874.388,48 – n. azioni** 1.940.777.908

Capitale sociale precedente: Euro 21.220.169.840,48 – n. azioni** 1.935.269.741

** azioni ordinarie prive di valore nominale

Relativamente al bilancio 2022 e ai *ratio* patrimoniali, Unicredit ha pubblicato i seguenti dati:

Posizione patrimoniale tra i leader del settore: CET1 ratio contabile nel FY22 al 16 per cento. CET1 ratio pro-forma per la distribuzione al 14,91 per cento, in rialzo di 78 punti base anno su anno, grazie ad una generazione organica di capitale *record* pari a 279 punti base, dimostrando progressi significativi in termini di redditività ed efficientamento del capitale.

Creazione di valore per gli azionisti: RoTE del 10,7 per cento, in rialzo di 3,4 p.p. anno su anno (12,3 per cento se tenuto conto del capitale in eccesso al 13 per cento CET1) ed EPS in crescita del 58 per cento, pari a Euro 2,50.

Distribuzione agli azionisti di euro 5,25 miliardi: in crescita di Euro 1,5 miliardi (in crescita del 40%) rispetto all'anno precedente (dividendo in contanti di Euro 1,91 miliardi e riacquisto di azioni proprie per Euro 3,34 miliardi); generati rendimenti sostenibili e attrattivi preservando al contempo la solidità patrimoniale.

Costo del rischio nel FY22 a 41 punti base, ovvero 7 punti base escludendo gli overlays e la Russia, a riprova della solida qualità del credito. Overlay pari a Euro 1,8 miliardi e circa euro 0,5 miliardi di accantonamenti legati alla Russia, a protezione contro un contesto macroeconomico incerto.

La sottostante tabella riepiloga le quotazioni del titolo Unicredit nel periodo 2008-2022. I valori sono stati rettificati secondo i fattori di rettifica comunicati ufficialmente da Borsa Italiana:

ANNO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Media	11,0875	10,0882	8,65	11,194	14,635	15,809	13,7039	29,506	30,039	22,0389	16,4907	42,8325	63,6348	59,849	105,2587
Minimo	8,021	7,375	6,213	9,634	9,63	11,927	8,5322	24,1586	24,9703	15,8519	11,0222	20,9042	48,936	18,632	42,1002
Massimo	15,850	13,654	14,174	13,494	18,246	18,3757	25,351	33,0916	34,4945	28,5325	23,3069	66,8209	78,0402	88,0575	160,4615
Chiusura	13,272	13,564	7,648	13,020	9,894	15,576	13,6976	25,7268	26,039	26,9543	18,5674	21,1847	51,0809	73,8013	48,7814

Valori in Euro

Al 31.12.2022 il *book value* era pari a 32,73 Euro; al 31.12.2021 era pari a 27,87 Euro.

L'investimento nella Conferitaria è ritenuto patrimonio strategico dell'Ente.

La partecipazione azionaria nella società Conferitaria è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2022, infatti, le azioni Unicredit detenute da Fondazione Cassamarca risultano pari a n. 1.999.781 iscritte al portafoglio immobilizzato, per una partecipazione pari allo 0,1% circa del capitale sociale di Unicredit Spa, per effetto delle operazioni di *buyback* realizzate dalla società nel corso dell'esercizio 2022.

Si ricorda che nel mese di dicembre 2021 la Fondazione aveva provveduto alla dismissione di parte del patrimonio finanziario che ha riguardato anche l'intera posizione detenuta nelle

obbligazioni convertibili “*Cashes*”.

La società strumentale

Per la realizzazione diretta dei propri fini statutari, la Fondazione ha scelto di avvalersi di società strumentali, che negli anni sono state oggetto di interventi di razionalizzazione, coerentemente con le necessità intervenute.

L'attuale società, Ca' Spineda Srl, è il risultato della fusione per incorporazione avvenuta nel 2019, delle società Teatri e Umanesimo Latino Spa, Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione, San Martino Srl e Tolpada Srl in Appiani 1 Srl che, contestualmente all'atto di fusione, ha modificato la propria denominazione sociale in Ca' Spineda Srl e adeguato il proprio statuto per accogliere la complessità degli ambiti di intervento. L'iscrizione è avvenuta il 25 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino al 30 settembre 2023; mentre nel 2021 è stato confermato, per un ulteriore mandato, il Collegio Sindacale, per il triennio 2021/2023, cioè fino all'approvazione del bilancio 31.12.2023.

Si ricorda che l'esercizio 2021 ha segnato un importante traguardo per la Società, che ha consentito di estinguere il consistente finanziamento bancario con notevoli risvolti positivi sia in termini economici che finanziari. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso un intenso lavoro svolto dagli amministratori d'intesa con il socio Fondazione Cassamarca, il quale ha anche fornito la quasi totalità delle somme corrisposte alla banca creditrice per la chiusura dei rapporti debitori in essere.

Sul piano istituzionale, come per gli esercizi precedenti e in ossequio a quanto previsto dal Documento ACRI “Orientamenti contabili in tema di bilancio”, approvato il 16 luglio 2014, le componenti di conto economico riconducibili ad attività istituzionale vengono identificate e riportate nel Bilancio di Missione della Fondazione.

Le attività svolte dalla società strumentale sono descritte nella sezione dedicata.

L'Impresa Strumentale direttamente esercitata

Nel corso dell'esercizio 2022 è proseguita l'attività svolta dall'Impresa strumentale di Fondazione Cassamarca, che gli Organi della Fondazione hanno deliberato di istituire quale nuovo strumento per realizzare la propria missione.

L'attività svolta viene descritta nella sezione dedicata all'attività erogatrice istituzionale e nella Nota Integrativa al Bilancio.

Altre Partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono registrate variazioni nella partecipazione nella società Aer Tre Spa.

2. Le società partecipate

La società strumentale

Per lo svolgimento dei propri fini statutarî, nel 2022 la Fondazione si è avvalsa di un'unica società strumentale denominata Ca' Spineda Srl.

Ca' Spineda Srl

Capitale sociale Euro 51.669.000, interamente sottoscritto e versato da Fondazione Cassamarca.

Sede sociale: Treviso, Piazza S. Leonardo, n. 1.

Consiglio di Amministrazione: Dino Canevese (presidente), Lorenzo Luisi e Alessia Polentes (consiglieri).

Scadenza del mandato: 30 settembre 2023

Collegio Sindacale: Mario Toso (presidente), Alberto Fabris de Fabris e Pietro Maschietto (sindaci effettivi); Dino Canevese e Federico Luigi Contessotto (sindaci supplenti).

Durata mandato: triennio 2021/2023, sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023.

Nel dicembre 2019 si è concretizzata la fusione per incorporazione delle società Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione, Tolpada Srl, San Martino Srl e Teatri e Umanesimo Latino SpA nella società Appiani 1 Srl, ed è stata modificata la denominazione sociale da Appiani 1 Srl in Ca' Spineda Srl, provvedendo alla necessaria integrazione dello statuto sociale. L'operazione è stata ritenuta necessaria per la progressiva riorganizzazione di tutte le funzioni e attività della Fondazione, attuando sinergie in grado di assicurare snellezza operativa e ottimizzazione delle risorse, secondo le attuali linee di indirizzo. La società strumentale, pur nella propria autonomia, è un centro di costo e di responsabilità, e come tale viene gestita.

Il 5 ottobre 2022 si è insediato il nuovo organo di amministrazione, composto da: dott. Dino Canevese (presidente), geom. Lorenzo Luisi e geom. Alessia Polentes (consiglieri). Il nuovo consiglio durerà in carica fino al 30 settembre 2023.

Attività svolta

Dopo la conclusione del percorso di risanamento della Società e l'estinzione, nel dicembre 2021, dell'indebitamento finanziario, la Società ha raggiunto l'equilibrio economico e finanziario che le consente di proseguire nelle attività affidate dalla Fondazione Cassamarca.

Nel corso del 2022, a seguito della conclusione positiva della nota vicenda con Unicredit, la società ha avviato una serie di iniziative per offrire al territorio servizi di *standard* elevati al fine di favorire la promozione turistico culturale di Treviso e provincia.

La Fondazione ha quindi messo a disposizione della propria società strumentale spazi e risorse che, unite a quelle di proprietà della stessa hanno permesso:

- l'apertura di spazi destinati alla promozione e vendita di libri anche per ragazzi e bambini;
- la destinazione di spazi per esposizioni, promozione e vendita di vini del territorio;
- la destinazione di spazi per attività di bar e ristorazione non gestiti direttamente ma in associazione in partecipazione con operatori professionali locali;
- l'apertura di attività per servizi di ospitalità turistica a Palazzo Bortolan e a Villa Cà Zenobio.

Queste attività, complice anche l'inatteso aumento dei costi di gestione avvenuto nel corso del 2022, non sono state di fatto profittevoli per la società strumentale; tuttavia, hanno consentito alla città e al territorio di fruire di servizi di *standard* elevato. Particolarmente apprezzate sono state le locazioni turistiche negli immobili di Palazzo Bortolan e Villa Cà Zenobio con elevati coefficienti di occupazione.

In particolare:

- **Attività di gestione dei servizi, di promozione culturale e di ricerca scientifica:**

Il progetto Università a Treviso

Si ricorda che, nell'ottica di contenimento dei costi, secondo gli indirizzi della Fondazione Cassamarca, nell'ottobre 2020 si è giunti alla sottoscrizione di un contratto di comodato che ha previsto la concessione alle Università di Padova e di Venezia della sede universitaria del San Leonardo fino alla scadenza dell'a.a. 2023/2024 per l'Università di Padova e dell'a.a. 2024/2025 per l'Università Ca' Foscari Venezia. Il nuovo contratto di comodato ha comportato la cessazione dell'operatività delle precedenti convenzioni, con esclusione quindi di ogni apporto economico e/o di forze lavorative, ma ha consentito comunque la prosecuzione dei corsi afferenti al progetto universitario a Treviso. Per quanto riguarda la sede dell'ex Distretto Militare, Fondazione Cassamarca ha sottoscritto "in proprio" un contratto di locazione con l'Università di Venezia con decorrenza dal 1° settembre 2021.

Teatro Eden

Dopo l'emergenza sanitaria degli anni passati, che ha causato la sospensione delle attività, nel 2022 il teatro è stato utilizzato per lo più da utenti esterni, principalmente per saggi di fine anno e spettacoli. Il teatro è stato affidato alla società che ne segue la gestione e che si prefigge di poterlo quanto prima riportare al centro del panorama dell'offerta artistico-culturale della città.

Teatro delle Voci

Fondazione Cassamarca ha affidato il bene alla società affinché provveda alla manutenzione, gestione e organizzazione di attività artistiche e culturali. Nel 2022, la struttura ha dovuto ridurre la propria attività a causa dell'emergenza sanitaria e degli eccessivi rincari dei costi energetici.

Ex Convento San Francesco

La struttura è stata restituita al Comune di Conegliano con il quale Fondazione Cassamarca ha sottoscritto un accordo che ha permesso di anticipare lo scioglimento delle Convenzioni a suo tempo sottoscritte. La restituzione del bene consente alla società di conseguire un netto risparmio collegato alle spese di gestione dell'imponente immobile, prima in capo alla società strumentale Ca' Spineda Srl.

Villa Ca' Zenobio – Treviso

Nell'intento di valorizzare ulteriormente il compendio di Villa Ca' Zenobio, che è stato affidato alla società strumentale, e di renderlo maggiormente fruibile e performante, dopo l'apertura di una libreria, è stata aperta anche una locazione turistica per le 14 camere presenti nella barchessa.

Le attività sono state sospese a seguito dei rilevanti rincari delle utenze nell'autunno scorso. La libreria è stata temporaneamente trasferita in alcuni spazi presso Casa dei Carraresi.

Nel 2022 la villa è stata oggetto di un importante intervento di restauro delle facciate, che ha beneficiato del *bonus* fiscale. Anche il giardino è stato oggetto di interventi di manutenzione.

Casa dei Carraresi

Fondazione Cassamarca ha affidato alla società la gestione della prestigiosa sede convegnistica ed espositiva di Casa dei Carraresi. La società segue le attività commerciali riferite a libreria, vineria e occupazione spazi da utenti terzi. A breve si occuperà anche del locale attiguo, noto come "*Al Corder*". Per quanto concerne gli spazi dedicati alla ristorazione, essi sono stati affidati a un nuovo gestore attraverso un contratto di associazione in partecipazione. La società ha anche provveduto a seguire direttamente le attività manutentive e di adeguamento richieste dalle attuali normative.

- **Attività di gestione immobiliare**

Intervento Progetto “Area Appiani”

L'importante compendio, edificato in un'area un tempo depressa adiacente al centro cittadino, rappresenta il progetto più ambizioso voluto e realizzato da Fondazione Cassamarca per la città di Treviso ed è sorto con l'intento di concentrare in un unico ambito il maggior numero di Enti con finalità istituzionali e le sedi di importanti società di servizi a favore del cittadino. Tale progetto, affidato al famoso architetto Mario Botta, ha assecondato una richiesta che partiva dal territorio e ha permesso di svolgere un importante intervento di riqualificazione urbana, premiato alla Triennale di Milano in occasione di UrbanPromo.

Ad oggi il compendio è interamente occupato, a eccezione di una limitata porzione di proprietà allocata negli edifici “M/N” e della Torre “C”.

In dettaglio:

L'edificio denominato “A” è occupato dal 2010 da Questura e Polizia Stradale di Treviso. A partire dal secondo semestre 2014 il canone locativo convenuto è stato ridotto del 15% per effetto del D.L. 95/2012, convertito con L.135/2012, c.d. *Spending Review*. Nel mese di dicembre 2021 è stata formulata disdetta del contratto di locazione in scadenza a dicembre 2022. Sono attualmente in corso trattative volte alla definizione di un nuovo contratto a condizioni economiche aggiornate agli attuali valori di mercato.

Per **l'edificio denominato “B”**, proseguono le locazioni avviate con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, il cui canone, per il medesimo decreto sopramenzionato, è stato ridotto del 15% rispetto a quanto previsto dal contratto originario. Anche per queste locazioni sono in corso trattative volte alla definizione di un nuovo contratto a condizioni economiche aggiornate agli attuali valori di mercato.

L'edificio denominato “C”

L'intera Torre “C”, per la quale si erano interrotte le trattative con la Camera di Commercio di Treviso e Belluno ed era stata avviata una vertenza, è ora libera da qualsiasi vincolo. La vertenza si è favorevolmente conclusa nel mese di febbraio 2022 con l'accoglimento da parte della società della proposta conciliativa pervenuta dalla CCIAA di Treviso-Belluno di un indennizzo onnicomprensivo di euro 2.700.000.

Per le superfici di proprietà **nell'edificio denominato “D”**, residue dalle vendite avvenute nel 2011 ad Iniziative Unindustria e Siceta, resta attiva la locazione del 3° piano ad Agenzia delle Entrate. Per quest'ultima posizione, il contratto scaduto nel 2020 è in fase di trattativa di rinnovo.

Il 2° piano è rimasto a disposizione dell'Amministrazione Comunale in comodato, come previsto nell'Accordo sottoscritto tra il Comune di Treviso, Fondazione Cassamarca e la Provincia di Treviso il 12 maggio 2016 e successivamente ratificato in data 25 luglio 2018 con atto del notaio dott. Antonio Gagliardi, rep. n. 210.763 e racc. n.26.741. Tale atto riconosce al Comune di Treviso un diritto potestativo di acquisto senza corrispettivo dell'immobile del 2° piano, da esercitare tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021, data di scadenza del comodato, con atto da sottoscrivere nei successivi 180 giorni.

L'Auditorium Fondazione Cassamarca è una struttura polivalente con 500 posti, creata per ospitare conferenze, convegni, manifestazioni a servizio del complesso dell'Area Appiani e di utenti terzi. E' gestito direttamente da Ca' Spineda Srl. Il suo utilizzo è risultato in costante crescita fino alla

momentanea chiusura nei mesi invernali provocata dall'eccessivo rincaro delle utenze. Nel 2022 l'auditorium ha ospitato importanti eventi, tra i quali: un ciclo di conferenze dell'Advar, un evento per le scuole superiori legato a un progetto sulla legalità nella ricorrenza del trentennale dall'attentato al giudice Borsellino; il symposio mondiale dell'Intelligence, l'assemblea di Assindustria, i convegni di Unifarco, Air Italia, Top 500 e uno dell'European Parliament con Sabrina Pignedoli.

Prosegue la locazione per lo spazio commerciale ad uso **bar**, adiacente la sala, il cui contratto è stato rinnovato nel corso del 2022 e adeguato ai nuovi valori di mercato.

Per quel che riguarda *l'edificio denominato "MN"*, proseguono le locazioni attivate nei precedenti esercizi (T2i, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia di Roma, Notaio Forte di Treviso). Nell'esercizio 2021 si è proceduto alla locazione di un nuovo spazio a favore della società Flyweb. Nel corso del 2022 si è perfezionato il contratto di locazione con Var Group Spa per una ulteriore porzione.

Complesso San Leonardo "Università" e Palazzo dell'Umanesimo Latino

L'importante complesso immobiliare San Leonardo, costituito dal Palazzo della Dogana, il Palazzo Umanesimo Latino e la Chiesa di Santa Croce, è rimasto affidato a Ca' Spineda Srl.

Come già precedentemente ricordato, il Palazzo della Dogana è rientrato nel contratto di comodato sottoscritto tra Ca' Spineda Srl e le due Università di Padova e Venezia ed ha conservato la sua destinazione a sede universitaria fino alla scadenza prevista dalle precedenti convenzioni (a.a. 2023/2024 Padova; a.a. 2024/2025 Venezia).

Per il Palazzo dell'Umanesimo Latino, nell'esercizio 2022 è proseguita la locazione avviata con Unicredit Business Integrated Solution S.C.p.A.

Nel corso del 2022 la società ha gestito direttamente le attività di locazione turistica previste al terzo piano del Palazzo. Le attività collegate al bar situato al piano terra sono state temporaneamente gestite direttamente dalla società sino a dicembre 2022. Dal gennaio 2023, l'attività è stata affidata a terzi attraverso un contratto di associazione in partecipazione.

Auditorium Santa Croce

La sede dell'ex Chiesa di Santa Croce, struttura adiacente al complesso universitario del San Leonardo, è stata oggetto in passato di un sapiente restauro e ospita l'organo più antico della città: un Pietro Nacchini del 1750, unico nel suo genere, che richiama ogni anno numerosi gruppi di visitatori e studenti. L'auditorium ospita eventi musicali e conferenze. Tra gli eventi ospitati nell'anno appena trascorso si ricordano lo spettacolo offerto gratuitamente al pubblico su Edgardo Mortara, realizzato da Stefano Pesce e l'accoglienza per le celebrazioni del centenario della morte di Santa Bertilla.

Monte dei Pegni

Il complesso storico dell'ex "Monte dei Pegni", situato nel cuore di Treviso, è in carico alla strumentale per le unità ad uso commerciale.

Teatro da Ponte – Loggia dei Grani

Nel 2022 è proseguita la conduzione del Teatro da Ponte a cura di una società incaricata dal Comune di Vittorio Veneto in forza della Convenzione a suo tempo sottoscritta. Essa prevede una modesta remunerazione a copertura delle spese, in attesa di poter giungere alla conclusione delle trattative di vendita con l'amministrazione comunale di Vittorio Veneto, che si prevede di perfezionare a breve.

Area Metropolitana - Villa Albrizzi Franchetti

Nel luglio 2022 il bene, di proprietà dell'ente Provincia di Treviso che lo aveva concesso in uso alla Fondazione Cassamarca (e sue società strumentali) nell'ambito di un Protocollo che coinvolgeva

Fondazione, Provincia e Comune di Treviso, è stato restituito al proprietario. L'accordo su Villa Franchetti era direttamente collegato alla Convenzione stipulata in data 12 maggio 2016 tra Fondazione Cassamarca, Provincia di Treviso e Comune di Treviso, riguardante il comodato d'uso con diritto potestativo di acquisto da parte del Comune di Treviso di una porzione di circa 1.200 mq dell'edificio D, in area Appiani. Gli accordi saranno oggetto di analisi tecnica.

Area ex Secco, terreni adiacenti a Villa Franchetti e terreni in Zero Branco

Nel luglio 2022 si è perfezionato l'atto di vendita dell'area denominata "ex Secco" che è stata acquistata da Secco Sistemi Srl.

Per quanto riguarda gli altri terreni, sino a novembre 2022 sono rimasti attivi i rapporti di locazione stipulati con una società agricola locale che interessano 22 ettari di terreni a destinazione agricola, localizzati fra i Comuni di Casier e Preganziol (adiacenti a Villa Franchetti) e le ulteriori superfici di proprietà situate nel Comune di Zero Branco.

Si segnala che anche i terreni situati nelle vicinanze di Villa Franchetti sono stati oggetto di manifestazione di interesse d'acquisto.

Immobili Tolpada (ex sede Ance) e Villa Lina (ex sede Polizia Stradale)

Per l'immobile denominato Villa Lina nel corso del 2022 si è giunti ad un accordo con un gruppo che ha acquistato il bene; mentre l'immobile di Via Tolpada è rimasto nelle disponibilità della società.

La revisione dei progetti e delle attività collegate agli immobili ha generato anche una importante riorganizzazione delle risorse umane della società.

Al 31 dicembre 2022, dopo l'uscita di quattro dipendenti, il personale in organico alla società era di 18 unità. Si ricorda che, a seguito del mutato contesto economico e operativo della società, parte del personale dipendente è stato impiegato nelle nuove attività di libreria, vineria, locazione turistica e bar.

Alla data di riferimento, i dipendenti della società risultano suddivisi secondo i seguenti livelli di inquadramento:

- 1 quadro part-time;
- 1 impiegato di 1° livello A;
- 2 Impiegati di 1° livello, di cui uno part-time e entrambi in aspettativa;
- 4 impiegati di 2° livello, di cui due part-time e uno in aspettativa;
- 5 impiegati di 4° livello, di cui due part-time e uno in aspettativa;
- 3 baristi di 4° livello a tempo determinato (con scadenza 31.12.2022);
- 2 baristi di 5° livello a tempo determinato (con scadenza 31.12.2022).

Il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2022 evidenzia un avanzo pari a **Euro 3.567.589**.

Le altre Partecipazioni

Aeroporto di Treviso Spa

Capitale Sociale: Euro 13.119.840, diviso in n. 1.311.984 azioni da Euro 10,00 cadauna.

Sede legale: Treviso, Via Noalese, n.63/E.

Al 31.12.2022, i componenti il Consiglio di Amministrazione risultano i seguenti:

Presidente: Marco Pinzi (Presidente).

Amministratore Delegato: Corrado Fischer.

Consiglieri: Ilaria Bramezza, Marco Tonellato, Giovanni Curtolo, Mario Pozza, Matteo Testa, Alessandra Bonetti, Gaetano Trapanese.

Scadenza mandato: approvazione bilancio 31.12.2023.

Il Collegio Sindacale è composto da: Alice Sette (Presidente), Ezio Framarin, Angelo Bonemazzi, (Sindaci effettivi), Paolo Belviso, Alberto De Luca (Sindaci supplenti).

Durata mandato: triennio 2020-2022.

L'Aeroporto di Treviso è nato nel 1953 su iniziativa degli enti locali. Dal 1996 è parte del sistema aeroportuale di Venezia. Save S.p.A., la società che gestisce l'Aeroporto "Marco Polo" di Venezia, che è uno dei principali azionisti di Aertre (80%). Il modello gestionale applicato al sistema aeroportuale Venezia-Treviso si basa su una strategia di utilizzo sinergico e complementare dei due scali e vede lo scalo trevigiano, per caratteristiche geografiche, strutturali e operative, dedicato a voli di linea domestici ed europei con un ampio ventaglio di destinazioni, in particolare *low-cost*.

Per quanto riguarda il volume dei passeggeri transitati e senza considerare l'esercizio 2020 in quanto inficiato dalla pandemia Covid 19, il 2022 ha registrato una contrazione del 19% rispetto al 2019 (2.635.172 passeggeri nel 2022 contro 3.254.731 nel 2019) ma una crescita del 116% rispetto al 2021 (1.221.946 passeggeri nel 2021).

La partecipazione detenuta dalla Fondazione nella società Aer Tre Aeroporto di Treviso Spa rappresenta una quota dell'1,737% del capitale della partecipata, per un numero di azioni pari a 22.788. Gli altri azionisti sono: Save Spa (80%), Veneto Sviluppo Spa (10%), CCIAA TV BL (4,879%), Comune di Treviso (2,629%), Provincia di Treviso (0,755%).

Il bilancio consuntivo 2022 si è chiuso con un avanzo di **Euro 3.387.605**.

3. Gli immobili

Gli immobili in proprietà

Fondazione Cassamarca detiene un importante e prestigioso patrimonio immobiliare, acquisito nel corso degli anni e prevalentemente costituito da compendi di natura strumentale o di elevato valore storico e artistico. Tale patrimonio è stato acquistato in ottemperanza alle delibere assunte dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione anche nell'ottica di una diversificazione del capitale investito, di massimizzazione della redditività, di protezione dall'inflazione, di realizzazione delle proprie finalità istituzionali attraverso investimenti diretti delle proprie risorse, nonché a salvaguardia del patrimonio storico-artistico del territorio d'origine.

Da alcuni anni, tenuto conto della revisione dei progetti istituzionali a seguito del perdurare della crisi finanziaria e della conseguente limitazione di risorse, gli Organi della Fondazione hanno deliberato la dismissione dei cespiti ritenuti non più strumentali e/o la loro messa a reddito.

Per garantire la massima trasparenza dell'operazione, le schede tecniche di ciascun cespite messo in vendita sono state pubblicate nel sito internet di Fondazione in modo da poter anche meglio intercettare le richieste del mercato, volte sia al loro acquisto sia alla loro gestione reddituale.

Di seguito vengono riportate brevi descrizioni delle strutture e degli interventi immobiliari realizzati. Come già indicato, gli Organi di Fondazione hanno deliberato la riduzione della componente patrimoniale immobiliare.

Ca' Spineda – Sede Sociale

Ca' Spineda è sede della Fondazione Cassamarca e delle sue società strumentali. Lo storico palazzo, situato a Treviso in piazza S. Leonardo, è stato sede di rappresentanza della Cassamarca sin dal 1935, mentre in precedenza apparteneva alla nobile famiglia Spineda. Fu costruito a partire dal 1560 e, nel '700, fu oggetto di un ampio rinnovamento a cura dell'architetto Giordano Riccati, con l'aggiunta dell'attuale scala monumentale e la realizzazione dell'ampio salone delle feste, che si sviluppa su due piani con ballatoio. Gli affreschi dello scalone e del salone sono rispettivamente opera di Gaspare Diziani e Basilio Lasinio.

Nella sede trovano collocazione i preziosi arredi storici acquistati da Cassamarca Spa e alcune collezioni di quadri di grande prestigio acquisite da collezionisti privati o pervenuti da donazioni.

A piano terra, in spazi appositamente attrezzati, sono conservati l'archivio storico del Monte di Pietà di Treviso risalente al '500, il Fondo artistico Mons. Gino Bortolan e una parte della biblioteca aperta alla consultazione, che permette di accedere al vasto patrimonio librario acquisito nel corso degli anni. La biblioteca si è arricchita in seguito all'acquisizione dei fondi e delle collezioni librerie appartenute al prof. Manlio Pastore Stocchi e al prof. Sergio Perosa (inaugurata nel marzo 2023), come descritto nella sezione dedicata alle attività istituzionali.

Nel 2020, il piano terra e il mezzanino sono stati oggetto di un importante intervento di sistemazione che oggi permette di accogliere una nuova area espositiva visitabile gratuitamente su prenotazione. Si tratta di 800 metri quadrati di allestimenti sviluppati su due piani dove trovano collocazione un centinaio di opere d'arte, una biblioteca di circa 60 mila volumi e 110 metri lineari di archivi storici. Per la realizzazione artistica del percorso espositivo, la Fondazione si è affidata al prof. Giorgio Fossaluzza, docente nell'Università di Verona, che è anche l'autore del volume *"Pittori a Treviso e nella Marca tra Otto e Novecento, con sguardi a Venezia"*, opera che è stata editata per l'occasione e che illustra il percorso espositivo.

Ca' Spineda è oggi una sede aperta al pubblico, a disposizione di studiosi, ricercatori e visitatori che ne fanno richiesta. Anche in questo modo si è inteso confermare il legame dello storico palazzo con la comunità di riferimento.

Il Palazzo ospita anche la sede della società strumentale Ca' Spineda Srl.

Casa dei Carraresi – Ca' dei Brittoni

Lo storico complesso Carraresi-Brittoni è stato restaurato nel 1987 e destinato a Centro convegni ed esposizioni. Nel 2000 è stato acquistato dalla Fondazione che, come avvenuto per Ca' Spineda, ha inteso così mantenere e consolidare la fruibilità del bene a vantaggio della comunità trevigiana. Grazie all'intervento di ristrutturazione effettuato, il compendio ha potuto sviluppare le potenzialità che racchiudeva, affermando la propria vocazione di polo culturale della città.

La struttura costituisce un punto di eccellenza nel panorama culturale cittadino e non solo, come testimoniano i successi realizzati da prestigiosi eventi espositivi ospitati negli ultimi anni. La sala convegni e le sale espositive sono sede di importanti mostre, esposizioni personali di artisti non solo locali, seminari, presentazione di libri, concerti e convegni nazionali e internazionali.

Nel 2016 un intervento realizzato nell'edificio adiacente Ca' dei Brittoni ha permesso di riconvertirne una porzione trasformandola in un'ulteriore area espositiva.

Dal 2020, Casa dei Carraresi ha ampliato ulteriormente la propria vocazione attraverso la riorganizzazione degli spazi a piano terra, dove trovano oggi collocazione un ampio spazio dedicato ai libri e alla lettura, un punto dedicato al “*gusto*” con esposizione e vendita di vini e un ristorante. Queste attività si aggiungono a quelle tradizionalmente ospitate al fine di consolidare questo luogo come “casa dei trevigiani” assicurando, al contempo, la possibilità di coniugare la vocazione culturale originaria con una moderna gestione economica e reddituale.

Complesso ex Ospedale S. Leonardo – Treviso

Il complesso immobiliare denominato ex Ospedale S. Leonardo, situato nel centro storico cittadino, è di proprietà della società strumentale Ca' Spineda Srl. Il bene è stato acquistato dall'ULSS di Treviso per destinarlo a sede universitaria. Nel 1999, dopo un importante e significativo intervento di recupero conservativo e architettonico, l'inaugurazione dei corsi universitari è coincisa con la consegna della prima parte del complesso, ovvero Palazzo della Dogana, restituito alla Città di Treviso, insieme all'Università, dopo 700 anni. Il complesso, dotato di numerose aule e spazi, ospita anche il santuario di suor Bertilla, proclamata Santa nel 1961. Gli edifici, restaurati e ristrutturati, e solo in parte di nuova costruzione, ospitano i corsi universitari dell'Università degli Studi di Padova e dell'Università Ca' Foscari di Venezia, mentre la parte del compendio ritenuta non strumentale ai fini statuari della Fondazione è stata ceduta a terzi.

Palazzo dell'Umanesimo Latino - Treviso

Il cinquecentesco palazzo, inserito nel complesso di S. Leonardo adiacente la piazza dell'Università su cui si affaccia, è stato restaurato riportando ad antico splendore i locali e i preziosi decori e stucchi esistenti, avendo riguardo a conservare il più possibile le parti antiche e, allo stesso tempo, dotando l'edificio dei più moderni *comfort* e *standard* di sicurezza, necessari per la funzione pubblica svolta. Il recupero dell'edificio ha consentito di ricavare spazi destinati a uso ufficio, un ampio e prestigioso salone idoneo ad ospitare conferenze e convegni di alto livello e altri spazi. Attualmente, all'ultimo piano si trova una foresteria; mentre una porzione del piano terra è dedicata a bar/caffetteria. Gli spazi uso ufficio sono concessi in locazione. Il palazzo è di proprietà di Ca' Spineda Srl che gestisce autonomamente alcune delle attività presenti.

Auditorium Chiesa di Santa Croce - Treviso

Lo storico edificio della Chiesa di Santa Croce, sapientemente ristrutturato, completa il complesso di San Leonardo di proprietà della società strumentale Ca' Spineda Srl. Un tempo cappella dell'Ospedale, la Chiesa deve il suo nome alla preziosa reliquia della Santa Croce, che qui era custodita, e che era stata donata all'Ospedale di Treviso nel 1451 da Paolo da Sassoferatto. Il recupero dell'edificio ha permesso di ampliare l'offerta di spazi destinati alle attività culturali cittadine in particolare conferenze, convegni ed eventi musicali. Vi è infatti custodito l'organo più antico della città (Pietro Nacchini, 1750), unico nel suo genere, che richiama ogni anno numerosi gruppi di visitatori e studenti.

Area Appiani – Treviso

Come descritto nella sezione dedicata alla società strumentale, si ricorda l'importante progetto urbanistico, voluto dalla Fondazione Cassamarca, diretto dall'Arch. Mario Botta e affidato per la sua realizzazione alla società strumentale Appiani 1 Srl (ora Ca' Spineda Srl). Il progetto, denominato "Cittadella delle Istituzioni", si espande su una superficie di circa 60.000 mq. e, fin dalla sua origine, è stato pensato per accogliere l'insediamento di importanti uffici pubblici e privati, nonché di associazioni di categoria locali. All'interno del complesso, una parte è destinata a uso abitativo e una a uso commerciale. Nella grande piazza, abbellita e animata da una fontana e da uno spazio verde, è stata eretta una piccola chiesa dedicata ai Santi Cirillo e Metodio. Nella piazza si affaccia l'Auditorium "Fondazione Cassamarca", della capienza di circa 500 posti a sedere, dotato delle più moderne tecnologie. L'intera operazione è stata realizzata grazie a una Convenzione sottoscritta tra la Fondazione Cassamarca e il Comune di Treviso, per merito della quale è stato possibile realizzare il PIRUEA. Si ricorda inoltre che il progetto Appiani - che nel 2015 ha vinto il Premio Urbanistica nella sezione Recupero Urbano alla Triennale di Milano in occasione della Rassegna *Urbanpromo* - nel 2016 è stato tra i quindici progetti di Mario Botta selezionati per il volume a lui dedicato nella collana "Lezioni di Architettura e Design" dove viene sottolineato come "L'espansione dei recenti interventi edilizi all'interno di aree dismesse segna una nuova frontiera dell'urbanistica" e in quest'ottica, l'area trevigiana "si distingue per la peculiarità della collocazione rispetto al nucleo urbano". Il Progetto Appiani è descritto compiutamente nella sezione dedicata alla società strumentale Ca' Spineda Srl, che ne è proprietaria.

Villa Ca' Zenobio – Treviso

L'edificio, restaurato nei primi anni 2000, è situato a Santa Bona Nuova, alle porte della città. Si tratta di una splendida residenza che, per dimensioni e articolazione degli spazi e degli ambienti annessi, si presta a ospitare iniziative culturali di alto profilo. Il complesso dominicale originario è già visibile in una mappa del 1680. Essa conserva importanti testimonianze figurative, che costituiscono una pagina significativa della decorazione settecentesca veneta. La "sala della musica", a pianterreno dell'edificio principale, fu decorata nel secondo decennio del secolo con affreschi attribuiti a Gregorio Lazzarini.

Nel 2022 la villa è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione e dipintura delle facciate esterne. Oltre a ciò, la società strumentale, cui è stata affidata la gestione del bene, ha provveduto alla sistemazione dello spazio dedicato all'*ospitality* all'interno della barchessa, consentendo di riaprire alla comunità anche questa parte del compendio.

Nel 2022 la villa ha ospitato le attività dell'Accademia Europea delle Arti nonché diverse iniziative culturali, tra le quali quelle dedicate alla *Giornata europea delle fondazioni* e all'iniziativa nazionale *Invito a Palazzo*.

Teatro delle Voci – Treviso

Il Teatro, acquistato nel 2000 dalla Diocesi di Treviso, è stato ristrutturato per farne un contenitore destinato a laboratorio sperimentale per il teatro, la musica, la danza e per registrazioni musicali. Il progetto di ristrutturazione, che ha tratto ispirazione da teatri dell'avanguardia Europea, ha permesso la realizzazione di paratie mobili e palcoscenici su montacarichi intercambiabili, che si mimetizzano al di sotto del pavimento. La struttura, la cui gestione è stata affidata alla società strumentale Ca' Spineda Srl, si caratterizza anche per la sua flessibilità in termini di spazi utilizzabili, garantita da un sistema di pareti mobili che può suddividere lo spazio in due aree da adibirsi contemporaneamente a usi e finalità diverse. L'intervento di recupero ha permesso l'utilizzo della sala per la realizzazione di produzioni di prosa e laboratori di danza, nonché per attività di registrazione ad alto livello.

Teatro “Lorenzo Da Ponte” - Vittorio Veneto

Lo storico teatro vittoriese è stato acquisito nel 1999, al fine di riportarlo all'originaria funzione. L'intervento di restauro ha riguardato, oltre al recupero della struttura risalente al 1879, anche quello dell'attigua Piazza Minucci e della prospiciente Loggia dei Grani. Il teatro, costituito da una pianta a ferro di cavallo, ha una capacità di circa 650 posti, di cui 300 in platea, 150 in galleria e 200 nel loggione. Ca' Spineda Srl, proprietaria della struttura, ha rinnovato la convenzione che ne assegna l'uso al Comune di Vittorio Veneto fino al 31 marzo 2023, in attesa delle attività prodromiche alla compravendita del bene. Il Comune, infatti, tenuto conto dell'importanza che il teatro riveste per la comunità vittoriese, ha manifestato l'interesse all'acquisto.

Teatro Eden – Treviso

Nel settembre 2002 la Fondazione ha acquistato il Teatro Eden, già ricevuto in concessione trentennale dal Comune di Treviso attraverso la sottoscrizione di una convenzione. L'edificio risale ai primi anni del '900 ed è caratterizzato da un'architettura in stile liberty. Dotato delle più moderne tecnologie, assicura 366 posti a sedere nel *parterre* e 83 nel loggiato, per un totale di 449, oltre a un *foyer* e a un bar. Dopo l'emergenza sanitaria che ha causato la sospensione delle attività, nel 2022 il teatro è stato utilizzato per lo più da utenti esterni, principalmente per saggi e spettacoli. Il bene è stato affidato alla società strumentale Ca' Spineda Srl che ne segue la gestione e che si prefigge di poterlo quanto prima riportare al centro degli eventi artistici-culturali della città.

Monte di Pietà di Treviso

Acquistato nel dicembre 2004, il compendio immobiliare denominato Monte di Pietà di Treviso è uno dei più importanti e antichi palazzi della città. Lo storico edificio trecentesco, nel XIV secolo ha visto l'insediamento dell'originario Monte dei Pegni e custodisce la preziosa Cappella dei Rettori, con affreschi del Fiumicelli, tele di Ludovico Pozzoserrato e i preziosi cuoi dorati di Cordova. L'acquisizione del palazzo da parte della Fondazione, oltre a rappresentare un investimento immobiliare, completa, di fatto, il trasferimento dell'eredità storica immobiliare che la Cassa di Risparmio ha lasciato alla città di Treviso e che la Fondazione è naturalmente chiamata a raccogliere. E', infatti, presso l'antico Monte di Pietà che si può ricondurre l'intera storia della più antica banca trevigiana. La Fondazione, nell'acquisire la parte storica dell'edificio, si è impegnata a non venderla, allo scopo di mantenere l'unità del corpo storico e di garantirne la fruibilità alla cittadinanza.

Nel 2019 il compendio è stato oggetto di un importante intervento sull'impianto di illuminazione della Cappella dei Rettori finalizzato alla sua apertura al pubblico. In vista di questo obiettivo, sostenuto dalla Città, la Fondazione non ha provveduto al rinnovo del contratto di affitto a suo tempo siglato con Unicredit per la parte direzionale. La Fondazione ha anche instaurato un contenzioso per tutelare la proprietà delle opere d'arte custodite al suo interno. Non appena possibile, lo spazio museale del Monte di Pietà sarà aperto al pubblico. Altre porzioni del complesso, che non hanno valore storico, sono attualmente occupate da attività commerciali, e sono di proprietà di Ca' Spineda Srl.

“Villa Marilena” - Tarzo

La villa è stata donata alla Fondazione Cassamarca dalla signora Marilena Da Re, vedova Tomasi, con l'intenzione di destinarla a sede di attività giovanili, corsi e iniziative culturali. La struttura, rispettando le volontà della donante, ha ospitato alcuni incontri culturali rivolti ai giovani e varie attività organizzate da associazioni. Al momento è stata affidata al Comune di Tarzo per farne sede di incontri e attività culturali in cambio della sorveglianza e della minima manutenzione dalla stessa. Nel 2022 la villa ha ospitato tecnici e atleti facenti capo al Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana Canoa e Kayak in occasione del Campionato Italiano per società e del Trofeo delle Regioni. Tali attività, oltre a essere tutte rispettose della volontà della donante, sono finalizzate a una maggiore fruizione del bene oltre che ad abbassare i costi di conduzione, usando formule già positivamente applicate alla gestione di altre strutture.

Complesso San Paolo – Caserma Micca-Colombo (ex Distretto Militare - Treviso)

Acquistato nel 2006 dal Ministero della Difesa, il compendio ospita i corsi di laurea dell'Università Ca' Foscari di Venezia, realizzati nell'ambito del Progetto Università a Treviso attraverso la società strumentale. Tale cespite, come previsto nel contratto di comodato sottoscritto nel mese di ottobre 2020 con gli Atenei interessati, è stato affidato direttamente all'Università di Venezia, che ne ha avuto la disponibilità gratuita fino al 30 settembre 2021. Successivamente, è stato siglato un contratto di locazione con Ca' Foscari per la parte già utilizzata, consentendo così il proseguimento dei corsi universitari senza alcuna interruzione.

Gli immobili in concessione

In passato, Fondazione Cassamarca aveva sottoscritto alcuni accordi di concessione con enti e istituzioni locali al fine di procedere al recupero, con fruibilità anche pubblica, di alcuni importanti edifici storici della provincia di Treviso. La limitazione di risorse ha imposto una severa riflessione sui costi generati dalla gestione di questi importanti contenitori e, pertanto, la Fondazione ha avviato un percorso finalizzato a innovare, nel rispetto delle previsioni di legge, le formule sin qui adottate.

Ex Convento di S. Francesco - Conegliano

L'immobile è stato concesso in comodato d'uso per trent'anni dal Comune di Conegliano alla Fondazione, al fine di procedere al suo restauro e all'insediamento di corsi di alta cultura all'interno del progetto *iMasterCampus*. Il complesso conventuale costituisce un punto di riferimento culturale rappresentativo e imponente, sia per il suo intrinseco valore storico sia per l'impatto morfologico-urbanistico sul centro storico della città. La Fondazione Cassamarca ha effettuato un'operazione di valorizzazione dell'intero compendio, che ne ha posto in risalto il suo importante *status* ponendo come obiettivi fondamentali il suo recupero organico attraverso un intervento di restauro conservativo rispettoso della struttura originaria e della sua storia. Presso il complesso hanno trovato sede anche prestigiose attività di alta cultura con residenze per gli studenti che frequentano i corsi e le attività ospitate.

Nel 2022 il compendio è stato restituito al Comune di Conegliano, sciogliendo anticipatamente la convenzione a suo tempo stipulata e sollevando la Fondazione Cassamarca e la società Ca' Spineda Srl dalle relative spese di gestione. L'importante risultato raggiunto dalla *governance* della Fondazione testimonia ancora una volta la continua ricerca di contenimento dei costi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Comune di Conegliano potrà ora disporre della prestigiosa struttura.

Case Fondazione Carretta – Alloggi per extracomunitari

La Fondazione, nell'ambito del progetto di *socialhousing*, ha stipulato una convenzione con la Fondazione Carretta di Salgareda, proprietaria di tre immobili di campagna, che prevede la concessione in uso trentennale delle tre costruzioni alla Fondazione Cassamarca. Tali edifici sono stati ristrutturati ricavandone diciannove appartamenti, consegnati a nuclei familiari di immigrati con regolare permesso di soggiorno o a famiglie in particolare stato di disagio.

Il progetto, nato nel 2005 con la stipula di un contratto di comodato tra Fondazione Carretta e Fondazione Cassamarca, ha coinvolto tre soggetti: Fondazione Carretta, che ha messo a disposizione le strutture residenziali di proprietà, Fondazione Cassamarca che le ha restaurate e la Cooperativa Servire che ne ha curato la gestione. Negli ultimi anni si è notato un cambiamento causato dall'acuirsi della crisi economica, che ha coinvolto anche molte famiglie italiane non più in grado di sostenere i costi della casa, oppure impossibilitate a individuare un'abitazione consona al proprio *budget* economico. Il Progetto di *Housing Sociale* di Fondazione Cassamarca, negli ultimi dieci anni, ha riguardato anche altre due strutture: una casa colonica nella Tenuta di Ca' Tron (ceduta insieme alla Tenuta Agricola) e una casa colonica in Comune di Cessalto. Tenuto conto che gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, gli Organi hanno deliberato la volontà di giungere quanto prima allo scioglimento delle convenzioni originarie e alla restituzione degli immobili alla proprietà.

Villa Albrizzi – Franchetti – Preganziol

Nel dicembre 2010, nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto il 27 luglio 2007 tra Fondazione Cassamarca, Comune di Treviso e Provincia di Treviso, la Fondazione e l'Amministrazione Provinciale di Treviso hanno siglato lo "Schema di Convenzione per l'uso della Villa Albrizzi-Franchetti di Preganziol", di proprietà della Provincia di Treviso. Il Documento prevedeva che la Fondazione Cassamarca potesse utilizzare la struttura per trent'anni. Si ricorda che la convenzione prevedeva – tra l'altro – che, entro cinque anni dalla sottoscrizione, Fondazione Cassamarca avrebbe provveduto a trasferire il progetto universitario. Tuttavia, ciò non si è potuto attuare per ragioni non riconducibili alla Fondazione. Il bene è stato affidato alla società strumentale Ca' Spineda Srl che ha provveduto periodicamente a realizzare interventi finalizzati al mantenimento e alla messa in sicurezza dell'impianto vegetazionale del parco, soprattutto nelle aree vicine ai confini con le vie pubbliche nonché all'interno dei percorsi visitabili. Nel 2022 Fondazione Cassamarca e la Provincia di Treviso hanno raggiunto un accordo che ha consentito di restituire il bene anticipatamente, a fronte del quale l'Amministrazione provinciale si è impegnata a corrispondere la somma di un milione di euro alla Fondazione. I nuovi accordi raggiunti sono in corso di perfezionamento e sono direttamente collegati alla Convenzione stipulata in data 12 maggio 2016 tra Fondazione Cassamarca, Provincia di Treviso e Comune di Treviso.

Si ricorda che gli interventi realizzati nei complessi immobiliari in concessione rientrano tra i progetti promossi e realizzati dalla Fondazione nell'attività erogatrice istituzionale.

4. L'attività istituzionale e l'Impresa Strumentale

L'attività istituzionale

La spesa complessiva per l'attività istituzionale di competenza dell'esercizio 2022 ammonta a **Euro 1.522.554** di cui:

-Erogazioni deliberate nell'esercizio corrente	Euro	287.431
-Attività istituzionale - Diritti di Concessione	Euro	0
-Attività istituzionale svolta attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl	Euro	571.795
-Attività istituzionale svolta attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl (mancato affitto Sede Universitaria San Leonardo)	Euro	663.328
TOTALE	Euro	1.522.554

Le erogazioni deliberate nell'esercizio corrente sono state interamente spese a valere sui Fondi accantonati nel corso degli esercizi precedenti e nel Fondo per le erogazioni ex art. 1, c. 47, L. 178/2020. Pertanto, non viene data evidenza nel Conto Economico bensì negli scarichi dai Fondi erogativi.

Va segnalato che nel documento di Missione viene dato conto anche dell'attività istituzionale svolta attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl.

Differentemente da quanto indicato negli esercizi precedenti, non viene espressa la quota annua di ammortamento relativa ai Diritti di Concessione (riferiti ai compendi ex Convento di S. Francesco a Conegliano e Case Fondazione Carretta a Salgareda), in quanto già imputate a Conto Economico nell'esercizio precedente.

La limitazione di risorse non ha impedito alla Fondazione di continuare a svolgere la sua funzione istituzionale e di operare sul territorio, anche immaginando modalità diverse di intervento che non hanno richiesto contributi erogativi, in quanto realizzate utilizzando risorse interne, attingendo alla rete di consolidati rapporti e contatti con enti e associazioni nel territorio e sfruttando il proprio patrimonio immobiliare. Questo *modus operandi*, introdotto negli ultimi anni anche a seguito del depauperamento del fondo erogativo, ha fin qui permesso sia di mantenere la rete di relazioni costruite in trent'anni di storia dell'Ente, sia di collaborare mettendo a disposizione le proprie prestigiose sedi o dando supporto operativo e di esperienza alla realizzazione di vari progetti ed eventi sul territorio.

Il positivo risultato di bilancio dell'esercizio 2022 consente di arricchire i Fondi per l'attività d'istituto per **Euro 1.397.722**, per un importo complessivo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 10.663.585, come dettagliato nei successivi paragrafi e nella Nota Integrativa.

Di seguito vengono illustrate altre attività promosse e/o sostenute dalla Fondazione Cassamarca. Molte di esse sono state realizzate in proprio, avvalendosi di risorse interne e sono state svolte grazie a sinergie che negli anni si sono create con il territorio di riferimento, nonché con enti e istituzioni anche nazionali e internazionali. Lo scopo è stato quello di contribuire a realizzare le finalità istituzionali dell'ente sfruttando la rete di contatti creatasi nel tempo, favorendo nel contempo la visibilità della Fondazione quale soggetto attivo nel territorio anche in assenza di erogazioni economiche.

ACRI

Fondazione Cassamarca è associata all'ACRI, organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria. L'ACRI è un'associazione volontaria, fondata nel 1912, senza fini di lucro. È apolitica e ha lo scopo, tra l'altro, di rappresentare e tutelare gli interessi generali delle associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico ed economico.

Dal 2020 la Fondazione Cassamarca è stata invitata a far parte del Gruppo Comunicazione che si occupa di progettare la Giornata Europea delle Fondazioni e le altre iniziative istituzionali e di comunicazione realizzate dalle fondazioni a livello nazionale.

Consulta del Triveneto

La Fondazione Cassamarca ha aderito, nel 2012, al progetto di creazione di una Consulta delle Fondazioni del Triveneto, come auspicato dall'ACRI. Tale organismo ha lo scopo di favorire lo scambio di informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

La Consulta ha altresì il compito di designare i rappresentanti delle Fondazioni del Triveneto, su indicazione dei Presidenti delle stesse Fondazioni bancarie, nel Consiglio e nel Comitato di Presidenza dell'ACRI. Alle riunioni della Consulta partecipano i Presidenti delle Fondazioni, o in sostituzione i loro delegati scelti fra i membri degli organi amministrativi, nonché, con compiti di assistenza tecnica, i Direttori o i Segretari Generali delle stesse Fondazioni o loro delegati.

I “Giovedì della cultura”

Sono proseguiti, anche nel 2022 gli appuntamenti settimanali con la cultura a Casa dei Carraresi. Dal 2019, le conferenze sono state complessivamente 107 (15 nel 2019, 24 nel 2020, 34 nel 2021 e 33 nel 2022) e hanno riguardato una molteplicità di temi: arte, storia, geografia, filosofia, diritto, religione, fotografia, letteratura, moda, cucina, sport, fumetti, cucina, ecc..

Tutti gli incontri vengono trasmessi anche in diretta *streaming*, collegandosi alla pagina Facebook della Fondazione, e restano a disposizione di quanti, anche successivamente vogliono rivedere la conferenza.

Nel 2022 gli incontri sono stati i seguenti: *Costantino Brumidi, Il Michelangelo degli Stati Uniti* (Guglielmo Mariani, già Professore ordinario di Malattie del Sangue presso l'Università di Roma, Palermo e L'Aquila); *Leadership e Concertazione del Lavoro: il modello del direttore d'orchestra* (Giovanni Costantini, Direttore d'orchestra, Giancarlo Andretta, Direttore d'orchestra); *Il Fotorealismo nell'animazione* (Marco Bellano, Professore a contratto di Storia dell'animazione e di Digital and interactive multimedia all'Università degli Studi di Padova); *Stanley Kubrick: la fotografia come storyboard dei suoi film* (Giancarlo Torresani, fotografo pluripremiato e docente); *I palazzi trevigiani* (Igino Marangon, architetto); *L'omicidio nelle leggi di Numa* (Marco Falcon, Dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Padova); *L'apocalittica Intertestamentaria* (Don Michele Marcato, Direttore Issr Giovanni Paolo I); *L'erotismo nella musica vocale del Seicento e del Settecento tra repertorio colto e popolare* (Michela Cervesato, Docente presso il Conservatorio

Statale “Francesco Venezze” di Rovigo); *Microcosmi e paesaggi. Geonarrazioni a Nord Est* (Carlo Rubino, Docente di Geografia e giornalista); *Clorofilla: il respiro del bosco* (Paolo Spigariol, fotografo); *Geodiversità nelle dolomiti: ecco perché le nostre montagne sono uniche al mondo* (Tiziano Abbà. Geologo); *Scarpe Diem: i viaggi, le peripezie e gli incontri di un uomo d'affari siculo-veneto* (Andrea Chiesura, autore - Antonino (Nino) Anselmo, protagonista); *Il cuore bianco delle montagne: segreti e salute dei ghiacciai alpini e dolomitici* (Christian Casarotto, Glaciologo); *Madame Musique: la moda nell'atelier della musica* (Paola Gallo, Docente di storia della musica); *Ci saranno ancora i boschi? Cosa è accaduto con la tempesta Vaia e cosa ci aspetta* (Gianni Frigo, Dottore forestale – C.A.I., Comitato Scientifico Centrale); *Musica, movimento e animazione d'autore: Jiri Trnka e Michael Dudok De Wit* (Marco Bellano, Professore a contratto di Storia dell'animazione e di Digital and interactive multimedia all'Università degli Studi di Padova - Andrijana Ruzic, Membro della Commissione scientifica di Animafest Scanner); *Aurora Boreale di Theodor Daubler* (evento nell'ambito del Festival Biblico); *Dal “Monte” alla “Banca Digitale”* (Pierre De Gioia Carabellese, Professor (full) of Business Law and Regulation (Ecu, Perth, Aus & Advance He, York, Uk), Notary Public (Edinburgh, Uk), Appointed Professor (Full) Of Business Law And Regulation, Beijing Institute Of Technology, School Of Civil And Commercial Law, Zhuhai, Hong Kong Area); *Spartito olimpico: medaglie storiche della musica* (Paola Gallo, Docente di Storia della Musica); *L'età dell'oro nelle Metamorfosi di Ovidio e Augusto Vindex Libertatis* (Paola Lambrini, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo presso l'Università di Padova e la Facoltà di Diritto Canonico ‘San Pio X’ di Venezia); *Non solo Bach: il caso Zelenka* (Claudio Bolzan, Dottore in Estetica Musicale); *Pozzoserrato e i giardini dipinti - Casa Da Noal e il giardino vissuto* (Eugenio Manzato, Storico dell'arte e già Direttore dei Musei Civici di Treviso); *Paradossi dei sistemi elettorali* (Orazio Puglisi, Professore di Matematica presso l'Università degli Studi di Firenze); *Fine dell'elegia* (Paolo Ruffilli, poeta); *Aldo Moro: le evidenze invisibili* (Paolo Cucchiarelli, scrittore e giornalista); *Il secondo tempo di Julian Ross* (proiezione del cortometraggio presentato al Festival del Cinema di Venezia e dibattito su sport e salute) con Patrizio Sarto, Direttore Medicina dello Sport-Dipartimento Prevenzione Aulss 2 Marca Trevigiana); *Pier Paolo Pasolini e la musica* (Roberto Calabretto, Presidente del comitato scientifico della Fondazione Levi di Venezia); *40 Anni a Treviso: storie di jazz e musiche non convenzionali* (Mauro Stocco, ingegnere e cultore della Musica Jazz); *Troia brucia. Quando la guerra entra nella città* (Alberto Camerotto, Professore di lingua e letteratura greca presso l'Università Ca' Foscari di Venezia); *Fiumanesimo e fascismo: dalla Carta del Carnaro alla marcia su Roma* (Davide Rossi, Professore di Storia del diritto medioevale e moderno presso l'Università degli Studi di Trieste); *Splendida natura del Nord America* (Roberto Bartoloni, fotografo); *Il Fertile interdetto* (Luigi Viola, già Docente di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e di Venezia); *Giuseppe Chiari, mio padre* (Mario Chiari, Docente di Progettazione Multimediale presso l'Accademia di Belle Arti Albertina di Torino).

Progetto di alternanza scuola lavoro

La Fondazione Cassamarca ha aperto le porte ai progetti formativi legati all'Alternanza Scuola Lavoro, oggi PCTO. Dall'inizio del progetto, nel 2021 sono state erogate dal personale di Fondazione 2.289 ore di formazione così distribuite: 68 studenti e 1116 ore nel 2021; 42 studenti e 1173 ore nel 2022.

Gli studenti sono stati inseriti in percorsi formativi all'interno delle sedi di Ca' Spineda e Villa Ca' Zenobio con programmi e percorsi concordati con le rispettive scuole e finalizzati al conseguimento di competenze trasversali.

Gli studenti accolti nel 2022 provenivano da scuole superiori di Treviso e provincia: Liceo Canova di Treviso (indirizzo classico e linguistico), Liceo paritario Galilei di S. Biagio, Liceo G. Berto di Mogliano, Liceo Artistico di Treviso, Liceo Scientifico Da Vinci di Treviso, Liceo Levi di Montebelluna, Liceo Economico-Sociale Riccati Luzzatti di Treviso.

I percorsi formativi sono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica e costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio capovolgendo le tradizionali modalità di insegnamento come descritto nella raccomandazione del Consiglio del Parlamento europeo del 22 maggio 2018.

Festa della Musica

La Fondazione Cassamarca ha partecipato alle celebrazioni in occasione della “Festa internazionale della musica” che si celebra il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate. Per l'intera giornata, la chiesa e la libreria di Santa Croce hanno accolto musicisti di varia estrazione, professionisti e amatori, solisti o ensemble, che per l'intero arco della giornata hanno suonato spaziando tra autori e generi diversi. La festa della musica è nata con la volontà di celebrare la musica dal vivo, valorizzando la molteplicità e la diversità delle pratiche musicali. Vuole essere, inoltre, un appello alla partecipazione spontanea e all'espressione gratuita di musicisti ed enti organizzatori.

Tutti i concerti sono stati a ingresso libero.

Note d'organo a Santa Croce

Il 22 settembre la Fondazione ha ospitato un'audizione organistica pubblica del Maestro Riccardo Gnudi presso la Chiesa di Santa Croce, preceduta da un intervento sull'organaria veneta. Il M° Gnudi è una celebrità nel suo campo. Diplomato in Organo e composizione organistica presso il Conservatorio di musica Luigi Cherubini di Firenze, ha conseguito il diploma al Royal College of Organists di Londra, il Post-Gradum al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (Vaticano) e il Master of Fine Arts all'Accademia di Musica Artisten dell'università di Göteborg (Svezia). Già organista titolare e direttore musicale della Chiesa nazionale di S. Stefano dei Cavalieri (2009-2015) e secondo organista della Cattedrale di Pisa (2010-2015), nel 2015 si è trasferito in Svezia, dove nel luglio 2017 ha vinto il concorso per il ruolo *full-time* di maestro di cappella e organista della parrocchia luterana di Karlskoga.

Il concerto è stato a ingresso libero.

Mostra “La malattia che viaggia. Dalla peste a covid 19, imparare dalla storia”

Dal 19 febbraio al 23 marzo 2022, Casa dei Carraresi ha ospitato la mostra “La malattia che viaggia. dalla peste a Covid 19, imparare dalla storia”.

L'esposizione, pur partendo da importanti contenuti storici, si caratterizzava per la grande attualità, andando a focalizzare l'attenzione sul tema delle epidemie e pandemie, ovvero sulle malattie da contagio che da sempre, e ovunque nel mondo, accompagnano la storia dell'umanità.

Il percorso espositivo ha permesso di ripercorrere storie di patologie ed eventi epidemici taluni recenti o addirittura ancora presenti: lebbra, colera, tifo, vaiolo, peste, tubercolosi, sifilide, l'influenza nota come “spagnola”, Aids, Sars fino ad arrivare al Covid-19.

Ne è emersa l'oggettiva e drammatica continuità nel tempo di questi eventi, nonché la contaminazione tra nazioni, che impongono una responsabile conoscenza affinché si possano in futuro evitare questi eventi o se ne possa limitare la replicazione. La mostra si è affidata alla storia e alla medicina per proporre un *excursus* attraverso quaranta pannelli tematici affiancati a rari documenti del passato e oggetti della tradizione medica e farmacologica a partire dal Cinquecento. Un percorso sulla malattia ma anche sulla salute, sulla profilassi, sulla terapia. Non sono mancati riferimenti religiosi, artistici, letterari. Tanti gli spunti di riflessione che mostrano quanto del passato viva nel presente e come il contrasto alle epidemie sia stato un fatto imponente di fede, responsabilità, norme e scienza.

La mostra, voluta dalla Fondazione Cassamarca, è stata realizzata con un gruppo di esperti formato da Walter Pasini, Angelo Beccarelli e Isabella Pasini, con il coordinamento di Mario Po', direttore del Polo Culturale e Museale della Scuola Grande di San Marco di Venezia, che custodisce uno dei più importanti musei italiani di storia della medicina. Ha collaborato all'esposizione anche

l'Accademia Italiana di Storia della Farmacia di Milano. Per l'occasione è stato editato (Jovine Editore) un catalogo destinato alla vendita presso la Libreria ai Carraresi.

In concomitanza con la mostra è stato organizzato un ciclo di tre incontri dedicati all'approfondimento di questo tema grazie all'ausilio di esperti. Il primo era dedicato a "*Epidemie e malattie reumatiche. una storia da raccontare*", con Leonardo Punzi, Direttore dell'Istituto di storia della reumatologia presso la Scuola Grande di San Marco; il secondo appuntamento dedicato a "*La peste in epoca classica, da Pericle a Galeno*", con Frederick Lauritzen (studioso bizantinista) e il terzo a "*La peste all'epoca dell'imperatore Giustiniano*" con Adrea Cozza (studioso di Storia della medicina).

La mostra è stata a ingresso libero.

Mostra Face Arts

Dal 18 al 26 giugno 2022, Casa dei Carraresi ha accolto la XV edizione di *Face Arts*, una collettiva di opere di 38 artisti provenienti da tutto il mondo. Insieme sono state accolte due mostre personali della friulana Giulia Cernetig e della perugina Chiara Serena.

La rassegna ha voluto promuovere l'arte contemporanea e i talenti nascosti esponendo opere di pittura, scultura e fotografia firmate da artisti provenienti non solo da tutta Italia, ma anche da Germania, Austria, Messico, Irlanda, Repubblica di San Marino e Svizzera. Presenti anche sette artisti trevigiani.

Il *vernissage* della collettiva è stato seguito da una *performance* del gruppo di musica classica "Le corde del mondo" del Conservatorio di Venezia.

L'obiettivo di *Face Arts* è la ricerca di talenti nascosti, per promuovere l'arte contemporanea. la manifestazione artistica è finalizzata alla promozione e valorizzazione delle opere e degli autori, con l'intento di creare un contenitore mobile dove si intrecciano pittura, scultura, fotografia e spesso anche danza, letteratura, *performance live* e installazioni. La rassegna si tiene ogni anno in una diversa regione d'Italia, all'interno di *location* suggestive e di prestigio. Prima di approdare a Casa dei Carraresi, la rassegna è stata a Matera presso l'ex ospedale San Rocco gestito dalla Soprintendenza delle Belle Arti, a Verona nella Chiesa San Pietro nel Monastero della "Società Belle Arti", al Kuraus di Merano, alla Galleria Farini di Bologna, al Forte Santa Tecla di Sanremo, alla Rocca Roveresca di Senigallia gestita dal Polo Museale delle Marche, a Conversano, Pesaro, Jesi, Lecce, Ascoli Piceno e Bellagio. Gli artisti presenti alla rassegna trevigiana erano: Michele Berlot (Firenze), Nadia Buroni (Pavia), Roberto Carnevali (Ancona), Alessandra Casetta (Alessandria), Costa Sabrina (Sicilia), Laura D'addezio (Repubblica San Marino), Claudia Damm (Germania), Ornella De Rosa In Arte Dro (Brescia), Andrea Dubbini (Ancona), Monica Fardin (Rimini), Laura Ford Vecchi (Irlanda), Fabio Frabetti (Bologna), Giorgia Gigi (Perugia), Hubmann Kniely Elke (Austria), Ilaria Ingrosso (Mantova), Dieter List (Germania), Stefano Mariani (Venezia), Patrizia Palitta (Sardegna), Andrea Pezzile (Venezia), Liala Polato (Brescia), Rain (Ancona), Ivan Cristobal Rojas Roa (Messico), Patrizia Martin Rossi (Bellinzona Ti- CH, Svizzera), Paolo Santoro (Sicilia), Lucia Serafini (Udine), Alessandra Turelli (Bs), Biagio Vinella (Brescia), Ulrich Wolf (Germania), Silvia Zaombon (Padova). I Trevigiani sono: Monica Graziana Bacilieri, Betty Gobbo, Sonia Ervas, Gianfranco Palmieri, Damson Melissa, Danilo Micheletto, Miroa.

La mostra è stata a ingresso libero.

Mostra "Verità e salvezza - il poeta visionario"

Dal 2 al 13 giugno Casa dei Carraresi ha ospitato la mostra "Verità e salvezza - il poeta visionario", ultimo approdo del ciclo pittorico sull'*homo viator* dell'artista Ciro Palumbo. Da diversi anni Palumbo porta sulla tela questa poetica, rinnovandone continuamente l'essenza con il procedere del suo cammino. Dal 2019, grazie alla collaborazione con l'autore/attore/regista Piergiuseppe Francione, questa ricerca artistica si è arricchita di nuova linfa creativa. Francione e Palumbo raccontano di un dialogo tra un cavaliere errante naufragato, sempre in lotta con la realtà, rifugiato nel proprio ego, e la *barca con gli occhi*, icona portatrice di positività; quest'ultima aiuterà l'uomo a

proseguire il suo *viaggio* prima di tutto interiore. Quest'avventura dell'essere è diventata *in primis* ispirazione per la scrittura di una pièce teatrale che Piergiuseppe Francione, accompagnato dalle musiche di Antonello Aloise, ha portato in scena in diverse occasioni, con una scenografia ideata e realizzata da Ciro Palumbo e dallo scultore Jacopo Mandich. Altro frutto di questo percorso è stato il libro: "l'uomo e la barca con gli occhi", scritto da Francione e liberamente stimolato da alcuni scritti di William Shakespeare, Eschilo, Eugene Ionesco, Charles Bukowski, Bernard Marie Koltès, Domenico Modugno, Aldo Nove e Roberto Perrotti. *L'homo viator* con la sua barca, ci indica una nuova direzione, in cui la missione è quella di sognare e di credere che oltre il buio esiste sempre una scia di luce, proseguendo imperturbato nel suo perenne percorso interamente volto alla ricerca della conoscenza, di sé e del mondo, di tappa in tappa, di profondità in profondità.

Diverse affinità visionarie accomunano questo *cammino* con il *viaggio* che Dante Alighieri ci fa percorrere nella sua Divina Commedia, un collegamento forse avventuroso e azzardato ma estremamente stimolante che Palumbo ha cercato di indagare nelle opere più recenti.

La mostra è stata a ingresso libero.

Mostra "Volti e Anime" di Gaetano Mansi

Dal 20 dicembre 2022 al 29 gennaio 2023, Casa dei Carraresi ha ospitato la mostra "Volti e anime" del noto fotografo di moda Gaetano Mansi.

"Nomade" per autodefinizione, curioso di scoprire il mondo e tutto quello che esso nasconde, Gaetano Mansi ha fatto della sua passione per i viaggi uno strumento essenziale della sua vita professionale, caratteristica che ha conferito alle sue immagini una essenza originale, fatta di grandi spazi, luce naturale, atmosfere insolite o esotiche. Le sue immagini sono gioiose e incisive, con una grande attenzione per i cromatismi; spesso coinvolgono più soggetti, per comunicare meglio sensazioni di vitalità ed energia. Questa mostra raccoglie le sue foto recenti e alcuni richiami al passato. Ilari o malinconiche, allusive o distratte, dolci o determinate, modelle e attrici si affacciano dalle pareti di *Volti e Anime*, in un gioco visivo quasi tridimensionale che mette a nudo bellezza e carattere. E arrivando alla fine del percorso il viaggio continua: come in un nastro restano impresse nella memoria le vibrazioni che questi scatti d'autore sanno regalare.

Alla mostra è stata affiancata un'iniziativa a favore di LILT Treviso con la possibilità di acquistare le opere esposte. Il ricavato andrà a sostenere la campagna LILT per l'acquisto di un nuovo ecografo per il servizio di ecografia mammaria dedicato alle donne fuori *screening*.

Gaetano Mansi, nato a Ravello nel 1956, ha mosso i suoi primi passi in campo fotografico a Salerno, come assistente nello studio Segno di Pino Grimaldi. Nel corso degli anni '70 si dedica quasi esclusivamente al *reportage* in campo sociale, politico e dello spettacolo. Frequenta e collabora ai corsi della manifestazione *Venezia 79 la fotografia*, patrocinata dall'Unesco. Nel novembre 1980 documenta il terremoto in Irpinia, per il settimanale *Epoca* di Mondadori e per molti periodici internazionali. Partecipa alla ricognizione delle opere d'arte campane per il dipartimento di restauro dell'Università di Napoli. Si laurea in Lettere e Filosofia, con una tesi sulla storia della fotografia di moda. Nel 1983, grazie al suo mentore Aldo Ballo, inizia a collaborare con la rivista *Casa Vogue*, contributo che durerà per più di un decennio. Comincia poi a spostare il suo interesse sulla fotografia di moda e negli anni 90 collabora alle riviste delle Edizioni Condé Nast. Contribuisce inoltre a *il Venerdì di Repubblica* con ritratti e *reportages*. Da allora in poi la sua attività si concentra quasi esclusivamente sulla realizzazione di campagne pubblicitarie di moda in *location*, sia in Italia che all'estero. Dal 2018 collabora alla rivista *Diva&Donna* sotto la direzione moda di Daniela Rosa Cattaneo.

Nell'estate 2017 si svolge a Roma *Grana & Pixels*, una mostra retrospettiva sulla sua opera nella moda, con centonovantuno immagini esibite su un'ampia rete di *poster* stradali in tutta la città. E' del luglio 2022 a Salerno la sua mostra personale *54x70* che, attraverso cinquantaquattro immagini in b/n, ritrae vivacemente i fermenti artistici, culturali, politici e sociali della città campana negli anni '70.

La mostra è stata a ingresso libero.

Firmamenti. Collana di cultura europea

Il 20 maggio 2022 al Salone del Libro di Torino è stata presentata "Firmamenti. Collana di cultura europea", progetto editoriale promosso dalla Fondazione Cassamarca.

La collana è diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo ed è edita da Marsilio. Si propone di valorizzare e far conoscere opere di straordinaria importanza nella formazione del pensiero occidentale, talora trascurate dalla critica o addirittura prive di una traduzione italiana. Ciascun testo è arricchito di saggi scritti da autorevoli studiosi, volti soprattutto a coglierne il significato sotto il profilo storico-filosofico e giuridico-antropologico. I primi due volumi, già pubblicati, sono: "*Theodoer Daubler. l'aurora boreale. autointerpretazione*" a cura di Luigi Garofalo, con testo tedesco a fronte e "*Asconio. commento alle orazioni di Cicerone*", a cura di Bernardo Santalucia, con testo latino a fronte, sono già stati pubblicati. Seguiranno: "*Alexandre Kojève. lineamenti di una fenomenologia del diritto*" a cura di Marco Filoni e Luigi Garofalo, "*Ovidio. I Fasti*" a cura di Maurizio Bettini e Mario Lentano, con testo latino a fronte, "*Atti degli apostoli*" a cura di Adriana Destro e Mauro Pesce, con testo greco a fronte, "*Ernesto Buonaiuti. rivelazione e storia. Pagine scelte*" a cura di Enrico Cerasi, "*Hermann August Korff. Lo spirito dell'età di Goethe*" a cura di Giampiero Moretti (opera in cinque volumi), "*William Shakespeare. i sonetti*" a cura di Sergio Perosa, con testo inglese a fronte, "*Sallustio. la congiura di Catilina*" a cura di Luca Fezzi, con testo latino a fronte, "*Fritz Mauthner. dizionario filosofico. Nuovi contributi alla critica del linguaggio 1910 – 1911*" a cura di Massimo Cacciari (opera in due volumi), "*Servio. commento alle opere di Virgilio*" a cura di Mario Lentano, con testo latino a fronte e "*Jules Lequier. opere*" a cura di Massimo Cacciari. La collana è stata presentata anche presso l'Università di Trieste nel novembre 2022. Il 6 dicembre la collana è stata presentata anche a Casa dei Carraresi alla presenza di Massimo Cacciari, Marcello Montalto e Paolo Ruffilli.

Invito a palazzo 2022

La Fondazione Cassamarca ha aderito anche nel 2022 alla manifestazione "Invito a Palazzo" con l'apertura di Villa Ca' Zenobio, storica dimora cinquecentesca situata alle porte di Treviso che conserva importanti testimonianze figurative della decorazione settecentesca veneta.

In occasione di questa giornata, celebrata il 1° ottobre, la villa è stata aperta al pubblico con possibilità di fare una visita guidata gratuita a cura degli studenti del Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso, che hanno lavorato a un *project work* "Lezioni in villa", focalizzando l'attenzione su questa villa veneta al fine di far conoscere e valorizzare lo storico edificio e al contempo rendere gli studenti protagonisti attivi sul territorio.

Inoltre, a margine delle visite si è tenuta anche l'inaugurazione, nel parco della villa, di una installazione artistica realizzata con materiali di riciclo da alcuni gruppi di ragazzi disabili assistiti da due artisti trevigiani. l'evento si inserisce nell'ambito della concomitante "Giornata europea delle fondazioni". Hanno partecipato all'evento circa 400 persone.

Giornata Europea delle Fondazioni

Anche nel 2022 la Fondazione ha aderito alla Giornata Europea delle Fondazioni, ricorrenza voluta, a partire dal 2013, dal *network* europeo delle Associazioni Nazionali di Fondazioni (DAFNE), dall'ACRI, associazione nazionale che riunisce le fondazioni italiane di origine bancaria, e da ASSIFERO, l'associazione nazionale di categoria delle fondazioni ed enti filantropici italiani.

La finalità dell'evento è quella di promuovere, sui rispettivi territori, iniziative volte a diffondere una maggiore riconoscibilità delle fondazioni, la cui azione viene spesso ignorata dal grande pubblico. La giornata si è celebrata in tutta Italia il 1° ottobre, con un evento legato al messaggio di sensibilizzare il valore del riuso/riciclo.

La Fondazione ha voluto realizzare e inaugurare un'installazione artistica, costruita con materiali di scarto dai ragazzi della Fondazione Oltre Il Labirinto di Treviso e dell'Associazione Adelante Onlus, coordinati da due artisti trevigiani: Paolo Socal e Marco Varisco. Sono stati utilizzati principalmente legno e lattine vuote di bibite. Il legname è stato raccolto dai ragazzi attraverso alcune uscite sul

greto del Piave, organizzate con gli accompagnatori e le associazioni di appartenenza. In questo modo, attraverso il lavoro di recupero dei materiali, è stata effettuata anche una pulizia dei luoghi. *Partner* dell'iniziativa sono stati l'Associazione "XI di Marca" che si occupa di bambini e di situazioni di necessità, Fondazione Oltre Il Labirinto Onlus che si occupa di assistenza a soggetti con autismo, Associazione Adelante Onlus che si occupa di ragazzi disabili, Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Treviso e Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Treviso presente con un gruppo di studenti in alternanza scuola lavoro.

L'opera ha avuto il coordinamento artistico di Paolo Socal e Marco Varisco, artisti molto noti a Treviso. L'istallazione è stata collocata nel parco storico di Villa Ca' Zenobio, alle porte di Treviso. Per l'elevato valore simbolico che ha accolto il tema degli "scarti" sia dal punto di vista sociale, valorizzando il ruolo del disabile nella società, sia artistico, l'ACRI ha selezionato questo progetto per essere presentato a Roma come esempio di attività che ha ben rappresentato lo spirito e i valori della giornata.

Casa dei Carraresi

Lo spazio polifunzionale di Casa dei Carraresi, anche nel 2022 ha ospitato numerose attività sia convegnistiche che espositive, confermandosi luogo simbolo della cultura trevigiana.

La sala convegni ha ospitato numerosi eventi, tra i quali l'appuntamento settimanale con "I giovedì della cultura" promossi e realizzati da Fondazione Cassamarca, nonché presentazioni di libri, proiezioni, lettura di poesie, ecc..

È proseguita anche l'attività espositiva con mostre di vario genere, tutte a ingresso libero.

Un piccolo spazio a piano terra è stato dedicato ad ospitare i lavori delle scuole di ogni ordine di grado. Così facendo si dà valore e visibilità a progetti scolastici particolari, che prevedono una parte artistica.

Al piano terra sono proseguite le attività commerciali della vineria e della libreria. Quest'ultima è stata ulteriormente ampliata con uno spazio interamente dedicato alla lettura per ragazzi e uno spazio per i testi di musica che prima erano venduti nello spazio ricavato a Santa Croce.

Anche lo spazio dedicato all'enogastronomia è stato affidato, sempre attraverso un contratto di associazione in partecipazione, a un nuovo soggetto con l'intento di ampliare e innovare l'offerta. Sono state organizzate diverse serate a tema, coniugando la gastronomia alla poesia, alla musica e ad altri temi culturali.

Nel 2023 è prevista la riapertura dello storico locale "Al Corder", adiacente al complesso Casa dei Carraresi. La gestione dell'attività ristorativa verrà affidata a terzi ma vi sarà una sinergia con Fondazione Cassamarca per l'organizzazione di eventi, serate a tema, degustazioni, ecc..

Attività culturali a Casa dei Carraresi

Casa dei Carraresi anche nel 2022 ha ospitato numerosi eventi culturali. Negli spazi della libreria si sono tenute presentazioni di libri e letture, nello spazio che accoglie il pianoforte sono stati ospitati saggi e momenti musicali a cui si sono aggiunte le esibizioni di studenti e visitatori, molti di essi musicisti e artisti, di passaggio a Casa dei Carraresi. Le proprie sale hanno ospitato convegni anche di portata internazionale, conferenze stampa, presentazioni di libri, proiezioni di filmati e documentari, conferenze, celebrazioni. Presso Casa dei Carraresi si riunisce mensilmente l'Associazione El Sil, che promuove la poesia, l'Associazione di Cultura Classica, l'Associazione Veloce Vascello alle quali si sono aggiunti anche gli incontri dell'Associazione ex Allievi del Liceo Canova di Treviso e dell'Advar.

Complessivamente sono stati ospitati 97 eventi per un totale di 6300 ingressi.

Iniziative di valorizzazione del Fondo mons. Gino Bortolan

Sono proseguite le iniziative di valorizzazione del Fondo Mons. Bortolan con una mostra ospitata prima a Casa dei Carraresi e poi nel Palazzo della Magnifica Comunità del Cadore. L'esposizione, intitolata "Correnti artistiche del Novecento" ha permesso di ammirare una selezione di 44 opere di

34 artisti, che fanno parte del fondo donato alla Fondazione Cassamarca dal monsignore di origini trevigiane che per molti anni fu “il cappellano degli artisti” a Venezia, oltre che direttore dell’Archivio storico del Patriarcato e del Museo Diocesano S. Apollonia. Tra i pittori presenti, si ricordano: Guido Cadorin, Vincenzo Eulisse, Giuseppe Gambino, Mario Sironi, Emilio Vedova, Giuseppe Santomaso, Tancredi Parmeggiani, Lucio Fontana, Mario De Luigi e Toni Ellero. La mostra è stata organizzata dalla Fondazione in collaborazione con il Lions Club Treviso Sile, la Magnifica Comunità del Cadore, con il patrocinio della Città Di Treviso, del Magnifico Comune di Pieve Di Cadore, della Diocesi di Treviso-Ufficio per l’arte sacra e beni culturali e dell’Associazione Culturale per gli scambi artistici. La mostra e il catalogo sono stati curati dal prof. Raffaello Padovan, con la collaborazione di Maria Edvige Bona e Giuseppe Desideri, su idea di Aldo Solimbergo. Hanno collaborato al progetto anche alcuni giovani studenti: Eduardo Beltramini, Clarissa Casagrande, Lorraine Favaron, Njomeza Krasniqi, Martina Mechelli e Virginia Oppes.

Biblioteca e premio per ricordare Manlio Pastore Stocchi

Nel 2022 la Fondazione Cassamarca ha ricevuto in dono la biblioteca appartenuta al professor Manlio Pastore Stocchi, scomparso nel 2021. Pastore Stocchi è stato un critico letterario, filologo e accademico. Ha insegnato Filologia medievale e umanistica presso l’Università degli Studi di Padova e, dal 1983, ha ricoperto la cattedra di Letteratura italiana nella medesima università. Con particolare attenzione alla storia della cultura veneta, si è dedicato allo studio dei maggiori autori della letteratura italiana: Dante, Petrarca, Boccaccio, Goldoni, Poliziano e molti altri. Membro di numerose accademie, dal 2009 ha ricoperto la carica di vicepresidente dell’Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Nel 1997 è stato insignito del premio per la filologia e la linguistica dall’Accademia dei Lincei, di cui divenne accademico nel 2005. E’ stato anche co-direttore delle riviste culturali di studi danteschi, studi sul Boccaccio, Italia medievale e umanistica, filologia e critica.

Collocata a piano terra di Ca’ Spineda, la biblioteca consta di circa 12 mila volumi di letteratura e filologia dall’antichità classica, greca e latina, al periodo medievale, dal Rinascimento al Novecento. Per ricordarne la figura è stata organizzata una giornata di studio che ha visto gli interventi del presidente della Fondazione prof. Luigi Garofalo e di: Paolo Viti, Giuseppe O. Longo, Ilvano Caliaro, Maria Luisa Doglio, Umberto Laffi, Arnaldo Bruni, Ludovico Mazzaroli, Claudio Griggio, Ginetta Auzzas, Gino Belloni, Ernesto Carafoli, Irene Carnio, Giovanna Gianola, Marcello Montaldo, Mara Nardo, Roberto Norbedo, Silvia Poli, Mario Richter, Luca Zuliani.

La Fondazione ha quindi istituito il “Premio di critica letteraria Manlio Pastore Stocchi” del valore di 5.000 Euro, che sarà assegnato alla migliore opera di critica letteraria edita nell’anno precedente, che sarà scelta da una commissione composta da tre membri: il presidente della Fondazione Cassamarca, un familiare del prof. Pastore Stocchi e un terzo membro da loro individuato.

Spettacolo teatrale “Il rapimento di Edgardo Mortara. L’ultimo atto del papa re”

Presso l’auditorium Santa Croce è stato ospitato uno spettacolo intitolato: “Il rapimento di Edgardo Mortara. L’ultimo atto del papa re”, scritto e interpretato dall’attore Stefano Pesce. Lo spettacolo vede al centro della scena, il rapimento del bambino ebreo Edgardo Mortara da parte della Chiesa di PIO IX sullo sfondo della Bologna del 1858. Una vicenda che scioccò il mondo intero e che divenne l’ultimo atto del Papa Re.

Scegliendo la forma del docu-teatro - che compone attraverso la narrazione diretta elementi diversi, quali la lettura di atti processuali, la proiezione di immagini d’epoca, l’interpretazione di dialoghi drammatici e l’ascolto di musiche ebraiche – Stefano Pesce ricostruisce l’accaduto: il piccolo Edgardo viene prelevato dai legati pontifici e tolto alla sua famiglia partendo da un pretesto, l’idea che fosse stato battezzato dalla domestica di casa Mortara durante una grave malattia. Strappato ai genitori, i cui tentativi per riportarlo a casa rimarranno vani, il bambino cresce in seno alla Chiesa, convertendosi e prendendo i voti. La messa in scena si basa sulle letture di parte degli atti del

processo a padre Feletti, che ebbe un ruolo di primo piano nel rapimento, su dialoghi tra i magistrati e i principali imputati, su dialoghi privati di Edgardo ormai adulto e su documenti autografi di Pio IX, per ripercorrere i fatti che articolano questa drammatica vicenda.

Tra i luoghi più significativi e i documenti, emergono i ritratti dei protagonisti della vicenda: i coniugi ebrei Girolamo Mortara Levi e Marianna Padovani, provenienti da Reggio Emilia, genitori di Edgardo, ma anche Anna Morisi, la domestica, che operò il battesimo sotto le indicazioni del droghiere Cesare Lepore, e padre domenicano Gaetano Feletti, originario di Comacchio, autore morale del rapimento del bimbo alla famiglia. Il caso Mortara non è un *unicum* nella storia degli ebrei in Italia, eppure sconvolse l'opinione pubblica come mai prima: avviene infatti pochi anni prima dell'unità d'Italia e si consumò mentre l'Europa stava cambiando assetto.

Lo spettacolo è stato offerto gratuitamente alla città che ha risposto con il tutto esaurito.

Visite guidate gratuite nelle nostre sedi

La Fondazione Cassamarca per tutto il 2022 ha garantito visite guidate gratuite su prenotazione a molte sue sedi, in particolare Ca' Spineda, Santa Croce, Ca' dei Brittoni e Villa Ca' Zenobio.

Ca' Spineda è stata indubbiamente la sede più visitata con oltre 2.659 visitatori e oltre 300 visite guidate gratuite offerte alla cittadinanza, che ha potuto così ammirare non solo la mostra "*Pittori a Treviso e nella Marca tra Otto e Novecento con sguardi a Venezia*", ma anche conoscere la storia di Ca' Spineda, cinquecentesca dimora che si affaccia su piazza San Leonardo, i suoi archivi, la biblioteca che contiene oltre 60.000 volumi e le sale medievali affrescate della vicina Ca' dei Brittoni.

I visitatori sono arrivati da tutto il Veneto, ma non sono mancati ospiti da altre regioni d'Italia (Lombardia, Trentino, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Lazio Marche, Sicilia) e dall'estero, con presenze da: Gran Bretagna, Croazia, Slovenia, Grecia, Australia, Lituania, Usa, Uruguay, Francia, Australia, Austria, Norvegia, Germania e Spagna.

Un'occasione per conoscere la storia, l'architettura ma anche tanti aneddoti sulle opere d'arte esposte e sul passato di questi luoghi.

Molto apprezzato dal pubblico è stato anche il coinvolgimento degli studenti che hanno scelto di svolgere presso la Fondazione un periodo di formazione legato proprio all'ala espositiva. Nell'ultimo anno sono stati 110 i giovani coinvolti in questa esperienza, provenienti da: Liceo A. Canova di Treviso, Liceo G. Berto di Mogliano, Liceo Levi di Montebelluna, Istituto Galilei, Istituto Luzzatti-Riccati di Treviso e, da ultimi, anche gli scolari della scuola elementare Marco Polo di Villorba protagonisti del progetto pilota "Io protagonista al museo".

Sempre nel 2022 la Fondazione ha aperto Villa Ca Zenobio, che nella sola giornata del 1° ottobre ha accolto circa 400 visitatori, e la Chiesa di Santa Croce.

Prestiti opere d'arte

La Fondazione Cassamarca, anche nel 2022, non ha mancato di collaborare in occasione di mostre che hanno richiesto in prestito opere di proprietà. Ha quindi dato in prestito al Comune di Treviso il Fortepiano Luigi Sartori in occasione della mostra sul Canova ospitata al Museo L. Bailo.

Progetto "Costituzione a fumetti"

La Fondazione Cassamarca ha collaborato con la Scuola Media "L. Stefanini di Treviso" al progetto "Costituzione a fumetti", garantendo l'esposizione dei lavori degli studenti nella prestigiosa sede di Casa dei Carraresi. I lavori degli studenti, supervisionati dai docenti Emanuela Cunial, Giovanni Tiveron e Orietta Biancotto erano finalizzati a far conoscere la Costituzione Italiana. I ragazzi si sono soffermati su alcuni articoli, dimostrando di saper progettare, elaborare e realizzare, attraverso una riflessione guidata, immagini che rappresentino l'essenza dell'articolo scelto.

Iniziative per la lettura

Presso Casa dei Carraresi e l'auditorium Santa Croce, si sono svolte numerose presentazioni di libri da parte di autori locali e non, per favorire la promozione di nuove opere editoriali e promuovere il gusto della lettura. Presso la libreria di Casa dei Carraresi sono state ospitate serate di gruppi di lettura in collaborazione con l'Associazione Veloce Vascello.

Tra le presentazioni di libri si ricordano quelle fatte a Casa dei Carraresi: il 28 maggio con Antonello Calia e Carlo Nordio che hanno presentato il volume di Tommaso Tommaseo Ponzetta *"L'odore della balia e altre storie"*; il 7 settembre con il volume *"Il Gusto di camminare. Itinerari enogastronomici lungo il sentiero Italia CAI"*; il 9 settembre con Alessandro Casellato e Gilda Zazzera e il volume *"Renzo e i suoi compagni. Una microstoria sindacale del Veneto"*; il 5 novembre con Massimo Cacciari che ha dialogato con Giorgio Manacorda sul libro: *"Pier Paolo Poeta. Le poesie di Pasolini"*; il 3 dicembre con il Vescovo di Treviso e altri illustri relatori per la presentazione del numero 27 della rivista Finnegans *"Il cibo di Dio"*; il 20 dicembre con Natalina Botter che ha presentato il suo libro *"Sara. Un ritratto nella Treviso del Novecento"*. Presso l'auditorium Santa Croce, l'8 aprile è stata presentata la nuova rivista *Fragmenta*; l'11 novembre Domenico Basso e Luca Zaia hanno dialogato sul libro *"Volti e Storie. 40 protagonisti italiani"*.

Progetto "Io Protagonista al museo"

La Fondazione Cassamarca ha ideato e organizzato, in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria "Marco Polo" di Villorba, il progetto *"Io Protagonista al museo"*, che ha coinvolto 44 alunni che, nell'arco di una giornata, hanno svolto tutte le mansioni relative alla gestione di uno spazio espositivo. Gli alunni delle classi 5^a A e 5^a B, accompagnati dalle insegnanti Loredana Gagno, Chiara Cescato, Silvia Da Re, Lucia Cirmi, Francesca Massaro, Flavia Zanatta e Christian Fiorino, hanno accolto e accompagnato oltre 120 visitatori. Tra le mansioni ricoperte: hanno progettato i biglietti e i *badge*, creato i gruppi di visitatori selezionati tra parenti e amici, si sono occupati dell'accoglienza, del benvenuto in lingua italiana, araba, rumena, francese, spagnola e inglese, hanno svolto mansioni di sorveglianza, *reporter*, *videomaker*, fotografo e naturalmente hanno accompagnato i visitatori nelle sale, intrattenendoli con spiegazioni sulle opere.

Il progetto pilota, che ha avuto ampio risalto sulla stampa e la televisione, ha trovato nella scuola primaria di Villorba la piena collaborazione delle insegnanti, che ha permesso, dopo mesi di lavoro, di potersi realizzare con piena soddisfazione anche degli alunni.

Tra i visitatori non sono mancati anche ospiti illustri come il Dirigente Scolastico a cui fa capo la scuola di Villorba, il Sindaco di Villorba, l'Assessore all'Istruzione e naturalmente il Presidente della Fondazione Cassamarca Luigi Garofalo, che per primo ha voluto accogliere i bambini e rivolgere loro il benvenuto.

Patrocini

Anche nel 2022 la Fondazione Cassamarca ha dato il proprio patrocinio ad attività che ha ritenuto meritevoli nel territorio. Il patrocinio è stato accompagnato dall'uso gratuito, o a tariffe ridotte, delle nostre sedi, come pure dalla piena collaborazione degli uffici di Fondazione per garantire la migliore riuscita e promozione dell'evento. I patrocini sono stati concessi in favore di associazioni ed enti che hanno proposto attività di grande interesse, vocate a far conoscere e approfondire temi di importanza sociale o per sensibilizzare su alcune problematiche. I soggetti patrocinati sono stati: Advar, Aiga, Festival Biblico, Young Thinkers Festival, Anci, "La musica di Angela", Campagna Nastro Rosa della Lilt, Convegno Antitrust, Consultorio Ucipem, Margherita Sonago, Tavolo di Prevenzione dei Suicidi, XXI Giornata del Dialogo tra cristiani e musulmani, spettacolo "A catar fortuna".

Iniziative musicali a Casa dei Carraresi

La Fondazione Cassamarca ha ospitato, a piano terra di Casa dei Carraresi, i saggi degli allievi dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra, accompagnati dai loro docenti. I ragazzi hanno potuto esibirsi, a giugno e dicembre, in un contesto prestigioso, che è stato appositamente allestito sfruttando la presenza di un pianoforte che è a disposizione dei musicisti.

Da segnalare che, nel corso dell'anno, non sono mancate le conferenze che hanno approfondito tematiche musicali, in particolar modo nell'ambito de "I Giovedì della cultura".

Celebrazioni di Santa Bertilla

La Fondazione Cassamarca ha collaborato con la Diocesi di Treviso e l'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie Dei Sacri Cuori in occasione delle attività organizzate per il centenario della morte di Santa Bertilla Boscardin (1922-2022). È stato messo a disposizione l'auditorium Santa Croce per accogliere i pellegrini all'interno dell'itinerario di fede nei locali dell'Oasi di Santa Bertilla, luogo dove la Santa ha esercitato la sua vocazione al servizio dei malati nell'ex Ospedale dei Battuti. La Fondazione ha anche messo a disposizione gratuitamente la sala convegni di Casa dei Carraresi per il convegno "La cura del malato: questione di giustizia e di pace?", che ha visto tra i partecipanti Mariella Enoc, presidente dell'ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, Enrico Busato, primario di Ostetricia e ginecologia all'ospedale Ca' Foncello di Treviso e il vescovo di Treviso Michele Tomasi.

Festival biblico

La Fondazione Cassamarca ha messo a disposizione diverse sedi per accogliere gli eventi del Festival Biblico 2022, che si è svolto dal 12 al 15 maggio a Treviso. Il tema dell'anno è stato il testo dell'Apocalisse per indagarne alcuni degli aspetti più salienti e approfondire alcune questioni che segnano il nostro tempo. Le prospettive principali attraverso le quali si è articolata la riflessione sono state quattro: biblico-esegetica, con gli appuntamenti di approfondimento sul testo di Apocalisse, antropologica-filosofica, per riflettere sul senso e le dimensioni del tempo, geopolitica, che si concentra sull'oggi e sull'invito di Apocalisse a leggere e vivere ogni tempo presente, linguistica e del pensiero critico, entrambe strettamente connesse a concetti chiave del nostro vivere, come libertà, scelta, coerenza e responsabilità. Sono state messe a disposizione: Casa dei Carraresi, Auditorium Santa Croce, Auditorium Appiani, Villa Ca' Zenobio.

Levantina: storie e sapori tra Grecia e Venezia

Il 22 marzo 2022, la Fondazione ha organizzato l'evento intitolato: "Levantina: storie e sapori tra Grecia e Venezia", una serata dedicata all'incontro, al dialogo e alla reciproca scoperta di sapori e racconti, tra le sponde di Adriatico e Jonio. L'iniziativa è stata organizzata insieme a Myth Euromed e ha previsto vari momenti. La giornata si è aperta con un *talk* dal titolo "I ponti culturali nel Mediterraneo veneziano". È seguita la presentazione di due libri alla presenza degli autori: i giornalisti Giovanni Vale, corrispondente dai Balcani per testate internazionali e Patrizio Nissirio, giornalista dell'Ansa, scrittore, saggista ed esperto di politica estera, nonché responsabile di Ansamed, il servizio multilingue dedicato al Mediterraneo. A seguire, presso i locali del ristorante "ai Brittoni, si è svolto un momento di convivialità con cibo e vino "senza confini" grazie alla celebre *chef* greca Marina Beska, titolare dell'osteria tradizionale "*to tavernaki tis marinas*", nel cuore della città storica di Kerkyra, capitale dell'isola di Corfù, che ha realizzato una cena *a quattro mani* col giovane *chef* Andrea Marchesini, per un incontro gastronomico tra le due sponde del "Golfo di Venezia", tra Adriatico e l'isola dell'alto Jonio greco. Un menù *ad hoc* ha fatto rincontrare Corfù e Venezia, dando vita a nuove fusioni dalle radici antichissime, partendo da piatti corfioti dai nomi suggestivi, figli di secoli di presenza veneziana. Presenti anche i vini naturali di Theotoky Estate Domain of Organic Farming, eccellenza ellenica il cui casato è legato a Isabella Theotoki Albrizzi, scrittrice, intellettuale e animatrice culturale d'avanguardia, la cui figura è indissolubilmente legata alla galassia culturale veneziana, alla Marca e a Ugo Foscolo.

Progetto "Scuola di reportage"

La Fondazione Cassamarca ha collaborato con il Liceo Scientifico L. Da Vinci di Treviso in occasione dell'iniziativa "Scuola di reportage", rivolta ad arricchire il percorso formativo di 46 ragazzi di quattro scuole superiori del territorio che, in collaborazione con giornalisti professionisti, hanno realizzato quattro video inchieste. Il Liceo L. Da Vinci ha partecipato con un'inchiesta dedicata a Villa Albrizzi Franchetti, che fino al 2022 era stata data in concessione dalla Provincia di Treviso alla Fondazione. La Fondazione ha messo a disposizione materiali storici, fotografici e agevolato le visite in loco, fino alle interviste conclusive.

Convegno Antitrust

La Fondazione Cassamarca ha collaborato alla realizzazione della XV edizione della Treviso Antitrust Conference, convegno biennale sul tema "*antitrust fra diritto nazionale e diritto dell'unione europea*" che si è svolta il 16 e il 17 giugno 2022 nella sede di Casa dei Carraresi. L'edizione 2022 dell'importante convegno è stata anche quella del trentesimo anniversario del convegno in cui si sono esaminati: l'impatto del Pnrr sul diritto antitrust, i rapporti tra concorrenza e sostenibilità, la transizione energetica, le sfide dell'era digitale in ambito antitrust, le conseguenze del recepimento della direttiva ecn+ in Italia, le prospettive conseguenti all'adozione del *digital markets act* della commissione europea, la *compliance* in materia antitrust, l'evoluzione della tutela dei consumatori, la complessa tematica dei giudizi antitrust promossi da privati dinanzi ai giudici nazionali (c.d. *private enforcement* del diritto antitrust), nonché la prospettiva dei giuristi d'impresa sulle questioni antitrust che si trovano ad affrontare nello svolgimento della loro attività.

Prestigiosi i partecipanti, tra i quali: il presidente del Tribunale dell'Unione Europea, Marc Van Der Woude; il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Cons. Roberto Chieppa; il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Dott. Roberto Rustichelli; il componente della stessa, Prof. Michele Ainis; il presidente della Sesta Sezione del Consiglio di Stato, Cons. Carmine Volpe; il Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Dott. Antonino Savo Amodio; il Presidente della Sezione Specializzata In Materia Di Impresa "A" Del Tribunale Di Milano, Dott. Claudio Marangoni; la dott.ssa Gabriella Muscolo, già componente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; la dott.ssa Marina Tavassi, già Presidente della Corte d'Appello di Milano; diversi funzionari della Commissione Europea; i presidenti delle autorità Antitrust greca, svizzera e olandese. L'evento, organizzato dallo Studio Legale Rucellai & Raffaelli, ha avuto il patrocinio oltre che della Fondazione Cassamarca anche di: Assindustria Venetocentro, Uae (Union Des Avocats Européens), Lide (Ligue Internationale du Droit de la Concurrence), Aigi (Associazione Italiana Giuristi di Impresa), Ecla (European Company Lawyers Association), Aai (Associazione Antitrust Italiana) e dal Centro di Eccellenza Jean Monnet dell'Università Statale di Milano.

Iniziative con la Federcanoa

La Fondazione Cassamarca ha collaborato con la Federazione Italiana Canoa Kajak, Comitato Regionale del Veneto e il Coni, in occasione dei Campionati Italiani 2022 per società, Campionati Regionali 2022 e Trofeo delle Regioni 2022 di canoa velocità, che si sono svolti sui laghi di Tarzo e Revine, mettendo a disposizione Villa Da Re Tomasi (Villa Marilena) a Tarzo come quartier generale dell'organizzazione di questo importante evento, che ha previsto anche un ricco calendario di eventi con riflessi positivi nell'indotto turistico ed economico per tutto il territorio della Vallata.

Iniziative legate alla cultura eno-gastronomica

Casa dei Carraresi ha ospitato diverse serate a tema, tra le quali: due serate dedicate a "*I Satèn della Franciacorta*", organizzate in collaborazione con la Banca del Vino e Slow Food Treviso. Un viaggio tra i Satèn della Franciacorta con due guide di eccellenza: Silvano Brescianini, presidente del Consorzio Franciacorta e Giancarlo Gariglio curatore della Guida Slow Wine. Gli eventi, ospitati presso il ristorante "ai Brittoni" in Casa dei Carraresi, hanno previsto una degustazione di sei vini, accompagnati da tre piatti realizzati dallo *chef* Andrea Marchesini. Vanno menzionate anche la serata

evento in occasione della presentazione del volume “itinerari enogastronomici lungo il sentiero Italia C.A.I.” e “profumo di caffè” con la presentazione del libro di Pier Franco Uliana con violino Vanessa Antonio, nonché la serata “storia e sapori dell’antica Grecia”.

Ritornando, infine, ai dati del Bilancio Consuntivo dell’esercizio 2022, si precisa che gli impegni erogativi si sono complessivamente ripartiti nel modo seguente:

Arte, Attività e Beni Culturali	859.226	56,00%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	663.328	44,00%
Totale	1.522.554	100,00%

Gli stanziamenti assunti nell’esercizio 2022 si sono trasformati in erogazioni per il 100%. Nell’esercizio non sono state deliberate erogazioni a valere sul risultato in formazione.

Fondo stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni - costituito in osservanza all’Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 - è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d’esercizio e a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo. Al 1° gennaio 2022 il fondo aveva una consistenza pari a Euro 1.594.006. Nel corso dell’esercizio è stato utilizzato per Euro 54.935 per l’integrazione del Fondo per le erogazioni di cui all’art. 1, c. 47, L. 278/2020, a seguito del ricalcolo definitivo delle imposte 2021, in ossequio alla indicazioni fornite dall’ACRI. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni risulta incremento per Euro 200.000 per la destinazione di quota parte dell’avanzo di esercizio. Al 31.12.2022 esso ammonta a **Euro 1.739.071**.

Fondi per l’attività d’istituto

I fondi per le erogazioni accolgono gli accantonamenti delle somme destinate a favore dell’attività istituzionale nei settori definiti “rilevanti” e in altri settori statuari.

Tali erogazioni, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, sono trasferite alla voce di debito “5. Erogazioni deliberate”.

Nel corso dell’esercizio, il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che al 31.12.2022 ammonta a **Euro 8.366.145**, è stato incrementato per Euro 21.294 dal prelevamento di altre Riserve (Riserva da donazioni), e per Euro 1.197.722 per effetto dell’accantonamento dell’avanzo di esercizio ed è stato utilizzato per Euro 287.431; l’operazione contabile viene descritta nella Nota Integrativa.

La voce Altri fondi per l’attività erogatrice istituzionale, pari a **Euro 336.945**, accoglie:

- il fondo costituito a favore dell’Impresa Strumentale direttamente esercitata (Euro 149.976) alla quale è stata destinata la somma complessiva di Euro 150.000, attraverso il reintroito di una precedente pratica erogativa su progetti endogeni della Fondazione. La somma sarà erogata in base alle esigenze dell’Impresa Strumentale;

- l’accantonamento per Euro 161.769 riferito al Progetto Sud;

- l’accantonamento per Euro 25.200 derivante dall’acquisizione di opere ricevute in donazione (l’iscrizione è stata effettuata in ossequio alle indicazioni contenute nella nota Acri del 25.11.2019).

Le disponibilità erogative Contributi di terzi, pari ad Euro 58.648, sono state incrementate grazie a contributi di terzi destinati a finalità culturali per complessivi Euro 19.000 e utilizzate per Euro 43.905.

I Fondi erogativi sono stati iscritti per la prima volta nell’esercizio 2021 in seguito alla costituzione del Fondo per le erogazioni di cui all’art. 1, c. 47, L. 178/2020 (all’applicazione della norma sulla non imponibilità ai fini Ires del 50% degli utili percepiti nel corso dell’esercizio). Al 31.12.2021 il

Fondo ammontava a Euro 40.551, successivamente incrementato di Euro 54.935 in seguito al ricalcolo delle imposte. Il Fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per Euro 95.486. Al 31.12.2022 risulta pari a **Euro 162.776** per effetto dell'iscrizione dell'accantonamento di competenza dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa.

Al 31.12.2022, i Fondi per l'attività d'istituto risultano così composti:

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.739.071
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.366.145
Altri fondi per donazioni ricevute	25.200
Altri fondi per l'attività erogatrice istituzionale (impresa strumentale)	149.975
Fondo ex Accordo 23.6.2010 ACRI - Organizz. Volontariato	161.769
Contributi di terzi per finalità istituzionali	58.648
Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c.47, L. 178/2020	162.776
Arrotondamento	1
Totale	10.663.585

Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate nell'esercizio a valere su fondi disponibili ammontano a **Euro 287.431**.

Complessivamente, le erogazioni deliberate nell'esercizio e/o negli esercizi precedenti che non hanno ancora dato luogo a esborsi monetari, in quanto riferiti prevalentemente a interventi non ancora completati, ammontano a **Euro 3.936.761**, di cui Euro 131.618 riferiti al "Progetto Sud – Fondazione con il Sud". La composizione della voce risulta dettagliata nella sezione dedicata in Nota Integrativa.

Fondo per il Volontariato – Fondo Unico Nazionale

Nel corso del 2017 è stato introdotto il nuovo "Codice del Terzo settore" (D. Lgs. 117/2017), con cui è stata riformulata la previgente disciplina in materia di enti del Terzo settore. La riforma ha istituito un unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC), quattordici Organismi Territoriali di Controllo (OTC) e un Fondo Unico Nazionale (FUN). Nel corso del 2018 sono stati emanati i provvedimenti attuativi.

Si ricorda che l'art. 15 della Legge n. 266/91 prevedeva il vincolo per le Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il Volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi Speciali per il Volontariato".

L' "Accantonamento per il Volontariato ex L. 266/91", al 31.12.2020, ammontava a Euro 699.919; al 31.12.2021, dopo le variazioni di decremento (Euro 174.980) e di accantonamento (Euro 286.019), il Fondo per il volontariato ammonta a Euro 1.088.596. Al 31.12.2022, dopo le variazioni di decremento (Euro 460.998) e di accantonamento (Euro 48.197), il Fondo per il volontariato ammonta a **Euro 675.795**.

Si ricorda che, con la chiusura dell'esercizio 2009, si è concluso l'impegno che originava l'accantonamento di un ulteriore quindicesimo in conformità al Protocollo di intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI e il Forum Permanente del Terzo Settore, finalizzato alla realizzazione del "Progetto Sud".

Oltre al citato "Accantonamento per il Volontariato ex L. 266/91" (D. Lgs. 117/2017), al 31.12.2022

risultano in essere gli Accantonamenti per il Volontariato “ex Protocollo d’Intesa 5.10.2005” per **Euro 117.243**, e “ex Accordo 23.6.2010 ACRI-Organizzazioni di Volontariato” per **Euro 160.395**. Fondazione Cassamarca non ha aderito ai nuovi accordi tra ACRI e organizzazioni di Volontariato siglati il 23 giugno 2010 e, pertanto, gli Accantonamenti, nel caso di avanzo di esercizio, vengono effettuati ai sensi della Legge 266/91 e successive integrazioni e modificazioni e del D. Lgs. 117/2017.

L’impresa strumentale

Nel settembre 2020, cogliendo lo spirito del legislatore e al fine di realizzare direttamente gli scopi statuari della Fondazione nei settori rilevanti, gli Organi della Fondazione hanno deliberato l’istituzione di un’impresa strumentale quale nuovo strumento per realizzare la propria missione nell’ambito dei settori rilevanti.

Questa scelta è finalizzata a conseguire ulteriori miglioramenti in ambito organizzativo, consentendo anche l’ottimizzazione delle risorse umane ed economiche disponibili. L’avvio dell’attività si è concretizzata nell’ottobre scorso.

L’impresa strumentale segue principalmente le attività presso la sede di Ca’ dei Carraresi, dove è stata anche aperta una libreria altamente specializzata, orientata prevalentemente alla saggistica di alto livello scientifico, con ulteriore spazio dedicato presso il *foyer* dell’Auditorium ex Chiesa di Santa Croce. In futuro l’impresa strumentale seguirà anche altre attività culturali.

All’impresa strumentale è stata destinata la somma di Euro 150.000, attraverso il reintroito di fondi da una precedente pratica erogativa ad altri Fondi. L’utilizzo per la perdita dell’anno 2020 ammonta a Euro 25; mentre il risultato dell’impresa strumentale per gli esercizi successivi è stato pari a Euro 5.651 per l’esercizio 2021 e pari a **Euro 597** per l’esercizio 2022.

RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1. Quadro economico generale e situazione della Fondazione
2. Analisi dei proventi e della politica degli investimenti finanziari
3. Analisi dei costi, delle erogazioni e delle imposte e tasse
4. Analisi della composizione del patrimonio
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
6. Considerazioni conclusive

1. Quadro economico generale e situazione della Fondazione

Il 2022 si è caratterizzato per essere uno dei peggiori degli ultimi quarant'anni con il crollo di tutti principali indici azionari e obbligazionari internazionali.

La politica monetaria espansiva delle banche centrali attuata per contrastare i timori di recessione provocati dalla pandemia di Covid Sars 19 nel biennio 2020 e 2021 unitamente agli eccezionali interventi statali volti a sostenere un'economia bloccata dai *lockdown*, hanno contribuito a creare le premesse per un ritorno dell'inflazione dopo 20 anni di crescita molto bassa dei prezzi.

La forte ripresa della domanda per consumi conseguente al progressivo allentamento dei rigidi controlli della vita sociale ed economica imposti durante la pandemia, ha incontrato un'insufficiente offerta di beni e servizi a causa del blocco delle filiere produttive globali che ha provocato un incremento dei prezzi, prima alla produzione e poi al consumo. La conseguente deglobalizzazione di molti settori ha interrotto un processo deflazionistico iniziato 30 anni prima.

L'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022 ha contribuito ad inasprire la situazione già in atto. I prezzi delle materie prime, in particolare dei combustibili fossili, sono cresciuti causando un veloce incremento del tasso di inflazione soprattutto in Europa, a causa della sua dipendenza energetica dalla Russia. Gli Stati Uniti hanno dovuto invece fronteggiare un incremento dei prezzi dovuto ad una forte ripresa del mercato del lavoro e della domanda di consumo di beni e servizi.

Sia la FED che la BCE, nel corso dell'esercizio appena trascorso, hanno dovuto fronteggiare l'inflazione, cominciando ad attuare politiche aggressive di rialzo dei tassi di interesse allo scopo di indurre un raffreddamento dell'economia e frenare l'incremento dell'inflazione. Tutto ciò ha provocato un vero e proprio *shock* nel mercato obbligazionario con perdite degli indici anche del 15-20% per gli *assets* a medio-lungo termine. Altrettanto forte è stato l'impatto sugli indici azionari. L'indice S&P 500 ha perso il 19,4%, il Nasdaq il 33,10%, il FTSEMIB il 12,5%, il DAX il 12,35%, il CAC40 il 9,5%.

Unici *assets* positivi nel 2022 i comparti azionari *energy* ed *healthcare* e il comparto monetario in dollari.

Ripercorrendo le tappe significative nell'esercizio appena trascorso, nel mese di febbraio la Russia ha dato il via all'invasione dell'Ucraina generando una profonda crisi su tutti i mercati finanziari internazionali. Il petrolio WTI ha toccato il picco massimo a quota 123 dollari al barile in data 8 marzo, massimo dal 2008 in cui il prezzo del petrolio raggiunse il *record* storico di 145 \$ al barile ed in generale tutti i prezzi delle materie prime hanno subito notevoli rialzi.

Il gas scambiato in Europa alla Borsa di Amsterdam ha raggiunto i 227 € al Megawatt/ora, anch'esso valore più alto mai registrato fino a quel momento.

In marzo è avvenuto il primo rialzo dei tassi d'interesse da parte della Fed da dicembre 2018. Dal 2,5% del 2018, infatti i tassi furono progressivamente abbassati fino ad arrivare allo 0,25% durante la pandemia da Covid Sars 2019 e lì sono rimasti attestati per 2 anni.

L'attenzione dei mercati si è focalizzata su due grandi aziende *tech* americane: Netflix e Twitter. Il colosso dello *streaming* ha registrato una perdita nel mese di aprile di oltre il -40% dopo che la trimestrale ha rivelato una perdita di iscritti per la prima volta dal 2007. Per Twitter invece vi è stata la presentazione dell'offerta di acquisto del *social network* per un totale di 44 miliardi di dollari da parte di Tesla.

Con la perdita nel mese di maggio dell'indice S&P 500 di oltre il 20% dai massimi di inizio gennaio, il mercato statunitense è entrato ufficialmente in fase ribassista.

Il mese di giugno è stato il mese delle banche centrali, con la Fed che ha annunciato il rialzo dei tassi di ben 75 punti base, il primo di una lunga serie, mettendosi sulla strada per realizzare il rialzo più veloce dal 1980 ad oggi. Anche la Banca Nazionale Svizzera a giugno ha effettuato il primo rialzo dei tassi d'interesse da 15 anni a questa parte, mentre la BCE ha terminato il programma di *quantitative easing* e ha annunciato il rialzo dei tassi d'interesse per il mese successivo.

L'unica eccezione a livello mondiale sul fronte tassi, l'ha data la Bank of Japan che ha mantenuto invariata la sua politica monetaria accomodante e facendo scendere di conseguenza lo yen al suo valore più basso contro il dollaro dal 1998. Il valore poi è stato ritoccato al ribasso a settembre fino a raggiungere il punto di minimo a ottobre.

Luglio ha visto il dato sull'inflazione americana più alto degli ultimi 40 anni con un rialzo del 9,1%. Per il momento questo sembra essere il picco massimo, visto che nei mesi a seguire la tendenza sembra essersi invertita. L'ultimo rilevamento di dicembre, infatti, ha segnato un +7,1%.

In Europa abbiamo inoltre visto le dimissioni dei premier Mario Draghi e Boris Johnson. L'instabilità politica ha fatto riaffiorare i timori per lo *spread*. Il differenziale tra i titoli di stato italiani e tedeschi è infatti tornato oltre quota 200, valori che non si registravano da marzo 2020.

Agosto ha visto poi il riaccendersi delle tensioni geopolitiche, prima con la visita della *speaker* della camera statunitense Nancy Pelosi a Taiwan, e poi con l'annuncio da parte di Gazprom di lavori straordinari sul gasdotto Nordstream, che hanno fatto salire il prezzo del gas europeo al massimo storico di 340 € al megawatt/ora nella seduta del 26 agosto.

A settembre si è raggiunta la parità tra euro e dollaro, fenomeno che non si verificava dal 2003. L'euro ha viaggiato costantemente sotto la parità per tutto il mese, raggiungendo il minimo poco sotto quota 0,96, per poi riguadagnare terreno nei mesi successivi (da maggio 2021 a settembre 2022 l'euro ha perso oltre il 20% del suo valore sul dollaro, in meno di un anno e mezzo).

Ad ottobre abbiamo visto la crisi politico-economica dilagare nel Regno Unito, con la *premier* Liz Truss costretta a dimettersi dopo appena 45 giorni in carica. Le politiche di taglio alle tasse della *premier* conservatrice non sono piaciute ai mercati, che hanno scatenato un'ondata ribassista contro il debito britannico. La Bank of England, in risposta, ha dovuto più volte acquistare titoli di stato inglesi per cercare di tenere bassi i rendimenti, generando ulteriore pressione inflattiva sull'economia inglese, già colpita dall'onda d'inflazione globale del 2022. Con la Bank of England e il mercato contro, Liz Truss non ha potuto far altro che dimettersi.

Ottobre ha messo anche la parola fine sulla vicenda Twitter. Musk, infatti, ha completato l'acquisizione del *social network* per 44 miliardi di dollari.

Novembre poi è iniziato con la rielezione di Xi Jinping al terzo mandato come segretario del Partito Comunista, con l'Hang Seng che ha toccato il fondo proprio nella seduta del 31 ottobre, al -50% rispetto ai massimi del 2021. Da lì però i mercati cinesi si sono ripresi, segnando un grande recupero a novembre, con l'Hang Seng di Hong Kong, ormai diventato l'indice di riferimento per i titoli cinesi, che ha chiuso il miglior mese dal 1998 con un +26%.

Il Bitcoin è arrivato al punto di minimo per ora a quota 15.700 dollari, al -75% rispetto ai massimi del 2021 a 67.000 dollari. Ad alimentare i ribassi delle criptovalute è stata la bancarotta di FTX, secondo più grande *exchange* al mondo dopo Binance. Da lì sono partite le accuse e le inchieste sui problemi di solvibilità dei crypto *exchange*, Binance incluso.

Nel mese di dicembre si è assistito ad ulteriore rialzo dei tassi d'interesse sia negli Stati Uniti che in Europa, dove i tassi si sono attestati al 4,5% e 2,5% rispettivamente.

Il quadro macroeconomico negativo caratterizzante l'anno appena trascorso ha influenzato solo marginalmente il risultato di esercizio della Fondazione Cassamarca che ha invece beneficiato delle azioni messe in atto dalla *governance*, sia sul versante delle alienazioni immobiliari, che sul versante delle azioni legali, che sulla gestione dei rapporti e delle convenzioni con il territorio, sia sulle iniziative strettamente connesse all'organizzazione e alla gestione caratteristica corrente.

Naturalmente tutto questo sullo sfondo di un nuovo assetto dell'Ente non più condizionato dalla situazione debitoria precedente che vedeva la Fondazione e la sua società strumentale appesantiti da un debito di quasi 200 milioni di euro.

È importante ricordare infatti che l'importante accordo raggiunto nel dicembre 2021 con la conferitaria Unicredit, che ha permesso all'Ente di azzerare la propria situazione debitoria nonché i risultati delle azioni intraprese dalla nuova *governance* nell'ultimo triennio avevano permesso, già dallo scorso esercizio, di ridurre in maniera rilevante gli oneri di gestione.

L'insieme di questi fattori ha portato la Fondazione a conseguire un risultato di esercizio pari a euro **2.409.865**, migliorativo rispetto al documento programmatico previsionale che registrava un risultato pari a euro 163.490 euro (va ricordato che il bilancio 2018 si era chiuso con un passivo di oltre 77,9 milioni di euro).

Procedendo ad un'analisi storica si fa presente che il percorso di risanamento dell'Ente si era reso necessario a seguito principalmente del venir meno, già dal 2009, dei dividendi provenienti dalla conferitaria Unicredit, i quali costituivano la parte principale delle entrate della Fondazione.

Con riferimento alla conferitaria si registra che la Fondazione, al netto dell'aumento di capitale del 2017, aveva sempre sostenuto Unicredit Spa (si ricorda a tal proposito che la banca ha realizzato, negli ultimi quindici anni, quattro aumenti di capitale negli esercizi 2008, 2010, 2012 e 2017).

A questo impegno da parte dell'Ente non era corrisposta tuttavia una crescita dei dividendi che si erano anzi ridotti fino quasi ad azzerarsi, imponendo così agli amministratori della Fondazione, già dal 2010, una serie di azioni, anche drastiche, volte alla salvaguardia del patrimonio, mantenendo sempre presente il vincolo costituito dai progetti pluriennali Teatri e Università.

Nel dettaglio, la Fondazione nel periodo precedente l'insediamento della nuova Presidenza e che corrisponde al periodo 2011-2018, si era impegnata in un importante piano di contenimento dei costi che si era tradotto in una serie di azioni volte alla tutela del patrimonio dell'Ente, in particolare si era dato corso alla fusione per incorporazione di Umanesimo Latino SpA, Università SpA e Teatri SpA in un'unica società strumentale denominata Teatri e Umanesimo Latino SpA; alla chiusura della società strumentale Pedemontana Srl; alla messa in liquidazione della società Tenuta Ca' Tron SpA; all'azzeramento della posizione in opzioni *put* sulla conferitaria (che avevano un'esposizione di oltre 100 milioni di euro); al blocco delle iniziative immobiliari; al blocco delle assunzioni e al blocco delle erogazioni cosiddette "a pioggia", mantenendo l'impegno nei settori rilevanti.

Il risultato di questi interventi era stato il dimezzamento, nel periodo sopracitato, delle uscite finanziarie della Fondazione.

Purtroppo, come anzidetto, anche i ricavi si erano ridotti progressivamente e drasticamente, infatti, venendo a mancare i dividendi riferibili alla banca conferitaria, le altre entrate finanziarie non erano in grado di far fronte ai costi di struttura derivanti dai progetti istituzionali pluriennali sostenuti direttamente e tramite le società strumentali e già avviati nel decennio precedente.

Per questo motivo, a partire dall'inizio del 2019, la nuova *governance* della Fondazione aveva deliberato di affrontare la problematica della sostenibilità delle convenzioni in essere con gli Atenei di Padova e Venezia e con il Comune di Treviso per la gestione in concessione del Teatro Comunale, con il Comune di Conegliano per la gestione in concessione dell'ex Convento di San Francesco e con la Provincia di Treviso per Villa Albrizzi Franchetti. Questo al fine di renderle più sostenibili sia dal punto di vista economico che finanziario.

Oltre a questo, la nuova *governance*, già nel 2019, aveva aggiornato il proprio documento programmatico previsionale triennale per il periodo 2019-2021 al fine di tradurre, anche dal punto di vista economico e finanziario, le volontà e le azioni delineate dalla nuova *governance* insediatasi nel dicembre 2018.

Il documento previsionale era stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché potesse constatare la piena volontà e il massimo impegno degli organi a condurre la Fondazione in un percorso virtuoso, finalizzato al recupero di una stabilità patrimoniale, economica e finanziaria.

Si ricorda che, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2021, l'Ente aveva certificato il pieno e completo assolvimento di quanto prefisso.

Infatti per quanto riguardava il consuntivo 2019, la Fondazione Cassamarca aveva migliorato le aspettative presentate nel primo anno del piano triennale per una consistenza pari a euro 942.386 (-3.941.534 euro a fronte di -4.883.920 euro) e per quanto riguardava il consuntivo 2020, l'Ente aveva prodotto un risultato di euro -1.487.840 a fronte di euro -1.606.810 preventivati, per quanto riguarda il risultato per l'esercizio 2021 esso, come anzidetto, era stato di euro 14.300.930 a fronte di euro 46.140 preventivati.

Ripercorrendo le tappe dell'ultimo quadriennio, che corrisponde al primo mandato dell'attuale Presidenza, nel 2019 si era concretizzata la restituzione alla città di Treviso del Teatro Comunale la cui gestione rappresentava uno dei maggiori centri di costo dell'Ente. Il Comune aveva affidato il Teatro al più ampio circuito del Teatro Stabile del Veneto, che aveva assorbito anche una parte dei dipendenti dell'attuale Ca' Spineda Srl (derivante dalla fusione tra Teatri e Umanesimo Latino Spa e Appiani 1 Srl). Questa operazione ha avuto, come ultimo risultato, un'importante riduzione degli oneri diretti e indiretti gravanti sull'Ente mantenendo al contempo in vita un Progetto che Fondazione aveva fortemente voluto e sostenuto.

Nel corso del 2019 era inoltre avvenuta la fusione di tutte le società strumentali in un'unica realtà strumentale denominata Ca' Spineda Srl, guidata da un consiglio di amministrazione composto da tre dipendenti del gruppo Fondazione, con conseguente ulteriore razionalizzazione di risorse.

Nel 2020 si era concretizzata anche l'importante revisione dei rapporti con gli Atenei di Padova e di Venezia attraverso un contratto di comodato con le due università.

Il nuovo accordo, che aveva superato ogni precedente pattuizione, e al quale le parti sono giunte di comune intesa e in totale sinergia, avevano portato alla Fondazione benefici economici annui quantificabili in circa due milioni di euro.

La pattuizione ha conservato il progetto universitario in città, sul quale Fondazione aveva investito oltre 160 milioni di euro negli ultimi vent'anni, liberandola al tempo stesso dagli obblighi collegati alle vecchie convenzioni.

In sintesi, la nuova pattuizione ha previsto il comodato all'Università di Padova fino alla fine dell'anno accademico 2023/2024 e all'Università Ca' Foscari Venezia fino alla fine dell'anno accademico 2025/2026 della sede universitaria situata nel complesso immobiliare Palazzo della Dogana - San Leonardo e dei beni in essa contenuti.

L'accordo ha previsto che tutte le manutenzioni e le spese di ordinaria e straordinaria gestione siano a capo dei due atenei, come pure ogni altro costo di gestione e conduzione delle sedi nonché i costi della docenza che prima gravavano su Fondazione.

Il contratto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia il 31 luglio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova nella seduta del 29 settembre 2020.

Come anzidetto, gli accordi avevano superato le convenzioni in essere, facendo venir meno qualsiasi impegno in capo alla Fondazione e/o alla sua società strumentale relativamente ad apporti economici e di personale.

Per quanto riguardava l'esercizio 2021, è importante sottolineare ancora una volta che il primo obiettivo raggiunto dall'Ente è stato, senza dubbio, la sottoscrizione dell'accordo con Unicredit che ha portato l'azzeramento dei rapporti di debito della Fondazione e della propria società strumentale Cà Spineda Srl con la banca conferitaria.

L'azzeramento del debito verso Unicredit ha rappresentato il punto di svolta dal quale la Fondazione è ripartita nella piena garanzia del patrimonio di dotazione.

La storica trattativa, conclusa il 22 dicembre 2021 con un accordo controfirmato dal Presidente di Fondazione Cassamarca, il Presidente di Cà Spineda Srl e i vertici di Unicredit, è stata frutto di numerose riunioni e tavoli di lavoro che si sono svolti nel corso del triennio 2019-2021.

Nell'esercizio 2022 la Fondazione, dopo avere risolto tutti questi enormi problemi ha affrontato le convenzioni con il Comune di Conegliano e con la Provincia di Treviso restituendo entrambi i compendi sopracitati con immediati benefici sul conto economico dell'ente e della sua società strumentale.

Venendo ai fatti di rilievo relativi all'esercizio 2022, rilevante, come anzidetto, la riconsegna al Comune di Conegliano dell'importante compendio denominato ex Convento di San Francesco. Secondo gli accordi raggiunti, il Comune ha corrisposto alla Fondazione una somma di circa 300.000 euro per gli arredi e le attrezzature, che rimarranno nel compendio, oltre a prendere in carico il personale dipendente di Ca' Spineda Srl – composto da tre unità - dedicato alla struttura. La

riconsegna del bene ha permesso all'Ente importanti risparmi anche con riferimento ai costi di conduzione e di gestione (utenze, assicurazioni, manutenzioni).

Sempre nel luglio dell'esercizio appena trascorso è stato restituito alla Provincia di Treviso il compendio di Villa Albrizzi Franchetti con importanti risparmi sempre con riferimento ai costi di funzionamento.

Gli accordi concretizzatisi sono stato frutto di un'intensa attività che ha coinvolto la Fondazione e le pubbliche amministrazioni in numerose riunioni e interlocuzioni.

A queste azioni, sempre nell'esercizio 2022, si sono aggiunte la vendita dei terreni denominati "Ex Area Secco" in Comune di Preganziol e di Villa Lina in Comune di Treviso.

Sempre a riguardo i rapporti con il territorio di riferimento, va segnalato che sono in fase avanzata, a seguito degli accordi presi con Sindaco del Comune di Vittorio Veneto nella prima parte dell'esercizio, le trattative per la vendita dell'importante Teatro da Ponte.

2. Analisi dei proventi e della politica degli investimenti finanziari

Dopo aver raggiunto, nel dicembre dell'esercizio 2021, l'ambizioso traguardo rappresentato dall'azzeramento della situazione debitoria nei confronti di Unicredit, la Fondazione nel corso dell'esercizio 2022 ha dato il via al processo di revisione della composizione del proprio patrimonio e di riequilibrio del rapporto tra componente immobiliare e componente mobiliare.

Questo processo, che avverrà attraverso l'alienazione di quegli immobili che non sono direttamente strumentali alle attività istituzionali, porterà, nel medio termine, all'accrescimento del patrimonio finanziario.

Nell'ambito della componente finanziaria va segnalato che, anche per l'esercizio 2022, l'Ente ha proseguito la propria azione volta al mantenimento della diversificazione del proprio patrimonio, cercando fonti di reddito alternative ai dividendi della banca conferitaria, pur continuando a ritenere strategica la propria quota di partecipazione in Unicredit Spa.

Tale politica trovava conferma già con il riposizionamento avvenuto in occasione degli ultimi aumenti di capitale e che hanno avuto come conseguenza la riduzione della propria partecipazione nella banca conferitaria che si è progressivamente ridotta attestandosi attualmente allo 0,1% circa.

Sul versante operativo, si segnala che già dall'esercizio 2014 la Fondazione si era dotata di una commissione finanza a supporto degli Organi di Indirizzo e di Attuazione con la funzione di monitorare la situazione finanziaria dell'Ente, analizzare gli investimenti finanziari in portafoglio, valutare eventuali opportunità di mercato per il conseguimento degli obiettivi previsti, nonché individuare gli strumenti di ricorso al finanziamento bancario ritenuti più idonei. Questo nella logica dell'ottimizzazione del portafoglio gestito.

Con delibera dell'Organo di Indirizzo del 19.12.2013, era stato istituito un ufficio finanza con il compito di presidiare e rendere operative le attività di investimento deliberate e delineate nel Documento programmatico previsionale, monitorando eventuali scostamenti e proponendo al Presidente e alla commissione finanza ogni opportunità offerta dal mercato mobiliare, offrendo altresì la propria competenza e professionalità nella gestione dell'esposizione finanziaria dell'Ente.

L'ufficio finanza era stato creato nel rispetto della Legge 153, art. 5 comma 2, che dispone, a tutela del Patrimonio delle Fondazioni, che *"la gestione del patrimonio sia svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurarne la separazione dalle altre attività della fondazione"*.

Nel 2019 gli Organi di Fondazione, sia a seguito della volontà di ridisegnare il profilo rischio-rendimento del proprio portafoglio in una logica sempre più conservativa del Patrimonio, sia per dare sempre maggiore controllo al processo gestionale, hanno deliberato di rivedere radicalmente tutto il processo e la struttura riferita alla gestione mobiliare.

Questo modello trova supporto in una ricostituita commissione finanza con funzioni consultiva, di monitoraggio e di controllo di gestione degli investimenti patrimoniali.

La commissione finanza, in ausilio al Consiglio di Attuazione e di Amministrazione, sulla

base delle linee guida formulate dall'Organo di Indirizzo, impartisce le direttive più concrete; soggetti esterni competenti suggeriscono le operazioni da svolgere da parte del personale preposto di Fondazione Cassamarca; infine, una verifica *ex post* degli esiti effettuata da parte della commissione finanza e da un organo interno che fa capo all'attuale segretario generale e che è composto dalla dipendente preposta al coordinamento delle funzioni amministrative e da un professionista esterno indipendente che ben conosce le attività della Fondazione. In questo modo, l'Ente intende attuare un duplice controllo rispetto alle attività finanziarie.

Venendo alla descrizione delle entrate finanziarie dell'Ente e analizzando le singole tipologie nel dettaglio, la voce "dividendi e proventi assimilati", conferma la drastica riduzione rispetto al periodo antecedente la crisi dei mutui *subprime* ed è riferita a cedole su partecipazioni in portafoglio, questa voce è costituita principalmente dai dividendi dalle azioni della conferitaria, da dividendi su altre partecipazioni immobilizzate, da proventi assimilati a dividendi su fondi immobilizzati, da dividendi su fondi immobilizzati, da dividendi su ETF immobilizzati; dalla voce "interessi e proventi assimilati" costituita principalmente da interessi su immobilizzazioni finanziarie; dalla voce "altri proventi" riferibili a fitti attivi su immobili di proprietà e recuperi di spese e dunque non ascrivibili all'attività finanziaria in senso stretto; dalla voce "rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" derivante dal risultato d'esercizio della società strumentale Cà Spineda Srl e dalla voce "proventi straordinari" derivante principalmente da plusvalenze da alienazioni finanziarie.

Nel dettaglio, i proventi dell'Ente sono costituiti da: "dividendi e proventi assimilati" per un importo pari a euro 1.581.153, "interessi e proventi assimilati" per euro 10.150; "rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" per euro 3.565.000 "altri proventi" per euro 1.216.059; "proventi straordinari" per euro 250.078.

Per la descrizione analitica di tali voci si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio.

Alla voce "Altri proventi", sono stati inseriti anche gli affitti relativi al compendio denominato "Ex Monte di Pietà" alla banca conferitaria (con la quale è in corso un contraddittorio sulla titolarità delle opere d'arte in esso contenute) e di una porzione dell'ex Distretto Militare all'Università di Venezia.

Anche nel corso dell'esercizio 2022 l'attenzione degli amministratori dell'Ente si è rivolta all'ottimizzazione della gestione del portafoglio investito in strumenti finanziari, tra i quali, come anzidetto, risulta ancora significativa la partecipazione nella banca conferitaria Unicredit Spa. Tale partecipazione, oltre a essere detenuta stabilmente nel portafoglio dell'Ente, è considerata ancora strategica per le finalità del medesimo.

Alla quota in Unicredit Spa, si somma la disponibilità finanziaria investita in altri strumenti mobiliari e impiegata stabilmente seguendo il principio della massima economicità di gestione.

In particolare, nella prima parte dell'esercizio, la Fondazione ha incrementato il proprio portafoglio investito in strumenti finanziari anche a seguito di alcune operazioni messe in atto, anche attraverso la società strumentale Cà Spineda Srl, che hanno generato importanti entrate, tra le quali si annotano: l'accordo per la chiusura della vertenza con la Camera di Commercio di Treviso e Belluno, la vendita di Villa Lina a Treviso e la vendita dei terreni denominati "ex Area Secco" a Preganziol.

Nel dettaglio, l'Ente camerale ha pagato alla Fondazione/Ca Spineda Srl un indennizzo onnicomprensivo di 2,7 milioni di euro ponendo fine ad una lunga vertenza.

Per quanto riguarda la cessione dei terreni di Area Secco per 3,5 milioni di euro, essi sono stati investiti in un pacchetto di azioni prevalentemente sul mercato italiano (*blue chips*), il tutto nella piena rispondenza delle linee guida fornite dal Consiglio di Indirizzo e di Programmazione che prevede la dismissione di *asset* immobiliari e l'investimento del ricavato in prodotti mobiliari con un orizzonte temporale di lungo periodo.

Per quanto riguarda Villa Lina, è stata venduta per 1,3 milioni di euro, incassando una prima *tranche* di 300 mila euro. Il compratore avrà tempo fino ad aprile 2023 per pagare la residua cifra.

Al 31.12.2022 il patrimonio mobiliare della Fondazione risulta costituito principalmente da

titoli azionari, partecipazioni, titoli obbligazionari, ETF, fondi comuni d'investimento, sia mobiliari che immobiliari, polizze.

Per una descrizione dettagliata dei singoli *assets* mobiliari in portafoglio si rimanda alla nota integrativa.

Si ribadisce che è primario obiettivo della *governance* di Fondazione l'incremento del proprio patrimonio mobiliare tramite la vendita del patrimonio immobiliare non strumentale ai fini istituzionali.

Le alienazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2022 così come la restituzione di importanti compendi al territorio sono avvenute proprio in ossequio a questa linea guida fortemente voluta dagli Organi di Fondazione.

3. Analisi dei costi, delle imposte e tasse

Le uscite dell'esercizio 2022 sono costituite da oneri di gestione, imposte e tasse.

Per quanto riguarda gli oneri della Fondazione Cassamarca, i costi riferiti alla gestione ordinaria ammontano complessivamente a -3.263.639 euro sono, nonostante l'inflazione, in linea con le attese e in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

Essi sono in larga parte riferiti alla gestione e alla conduzione degli immobili di proprietà, strumentali al perseguimento degli scopi statutari dell'Ente (utenze, manutenzioni, assicurazioni, etc.) nonché agli Organi Statutari, al personale e agli oneri finanziari.

Anche per l'esercizio 2022, la Fondazione ha ritenuto di incidere in maniera radicale su tutte quelle voci di costo che si ritenevano a minor impatto sociale e che, allo stesso tempo, non mettessero a repentaglio l'integrità dell'importante patrimonio immobiliare detenuto e destinato in parte ad essere alienato.

La tabella che segue illustra nel dettaglio la concretizzazione del percorso di *spending review* sui costi di gestione della Fondazione:

	Esercizio 2009	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
a) compensi e rimborsi organi statutari (compresi on. fiscali e previdenziali)	-1.182.813	-1.112.237	-1.014.059	-951.985	-715.696	-706.155	-704.449	-604.505	-620.704	-518.649	-506.524	-472.361	-421.005	-451.175
b) per il personale	-2.082.652	-2.444.827	-1.902.273	-1.648.567	-1.576.514	-1.692.477	-1.727.278	-1.709.115	-1.570.005	-1.568.232	-1.421.133	-1.344.109	-1.431.769	-1.595.172
di cui per la gestione del patrimonio	-	-	-	-	-	-86.933	-176.485	-132.845	-136.906	-131.759	-9.232	-	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	-413.781	-335.550	-175.060	-307.065	-243.650	-305.161	-376.204	-193.365	-155.443	-427.656	-117.617	-127.591	-89.924	-109.701
d) per servizi di gestione del patrimonio	-11.779	-7.464	-11.773	-	-	-	-	-	-	-	-2.779	-7.124	-10.457	-4.991
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-457.673	-378.973	-809.046	-683.357	-775.495	-850.258	-421.557	-319.030	-300.663	-290.766	-208.586	-68.796	-2.841	-38.120
f) commissioni di negoziante	-	-	-	-	-	-	-1.587	-	-	-	-	-	-	-
g) ammortamenti*	-2.266.774	-2.203.114	-1.892.397	-1.378.164	-1.340.215	-257.565	-221.925	-180.416	-2.342.575	-2.332.110	-958.924	-976.481	-971.920	-151.302
i) spese di funzionamento (altri oneri)	-3.364.495	-1.807.811	-1.664.399	-1.297.164	-1.323.158	-1.090.713	-1.060.158	-884.373	-693.952	-829.752	-780.559	-666.917	-724.916	-908.962
Totale	-9.779.967	-8.289.976	-7.469.007	-6.266.302	-5.974.728	-4.902.329	-4.513.158	-3.890.806	-5.683.342	-6.289.465	-3.996.122	-3.667.030	-3.652.832	-3.263.639

* Differentemente dalle precedenti relazioni (ma come da schemi di bilancio) viene inserita interamente la posta ammortamenti, questo per mettere in evidenza l'impatto del venir meno della voce ammortamenti per l'Ex Convento di San Francesco

Anche nell'esercizio 2022, la Fondazione ha proseguito nella politica di contenimento e il controllo delle spese che ha portato nell'ultimo decennio all'abbattimento dei costi di ordinaria gestione.

Per quanto riguarda la voce "compensi e rimborsi Organi Statutari" essa risulta più che dimezzata nell'ultimo decennio e in linea rispetto all'esercizio precedente.

La voce "oneri per il personale" è in sensibile diminuzione (quasi dimezzata) rispetto agli esercizi 2011 e 2010, per effetto della cessazione di alcuni rapporti di lavoro non sostituiti, oltre che per le politiche di riduzione del monte ferie e dei permessi messe in atto negli ultimi anni.

Tale voce, è in leggero aumento rispetto al precedente esercizio, tuttavia, si bilancia con la riduzione del costo del personale relativo agli esercizi antecedenti al periodo pandemico in capo alla società strumentale, infatti, molte funzioni sono state centralizzate o comunque vengono svolte dal personale della Fondazione che ha assunto su di sé parte degli incarichi che prima erano demandati a Cà Spineda Srl.

Va segnalato inoltre che il personale della Fondazione, ormai da un quadriennio e per volontà della nuova *governance*, svolge internamente, e grazie a professionalità proprie, gran parte delle funzioni operative che prima erano svolte in *outsourcing* o tramite consulenti esterni.

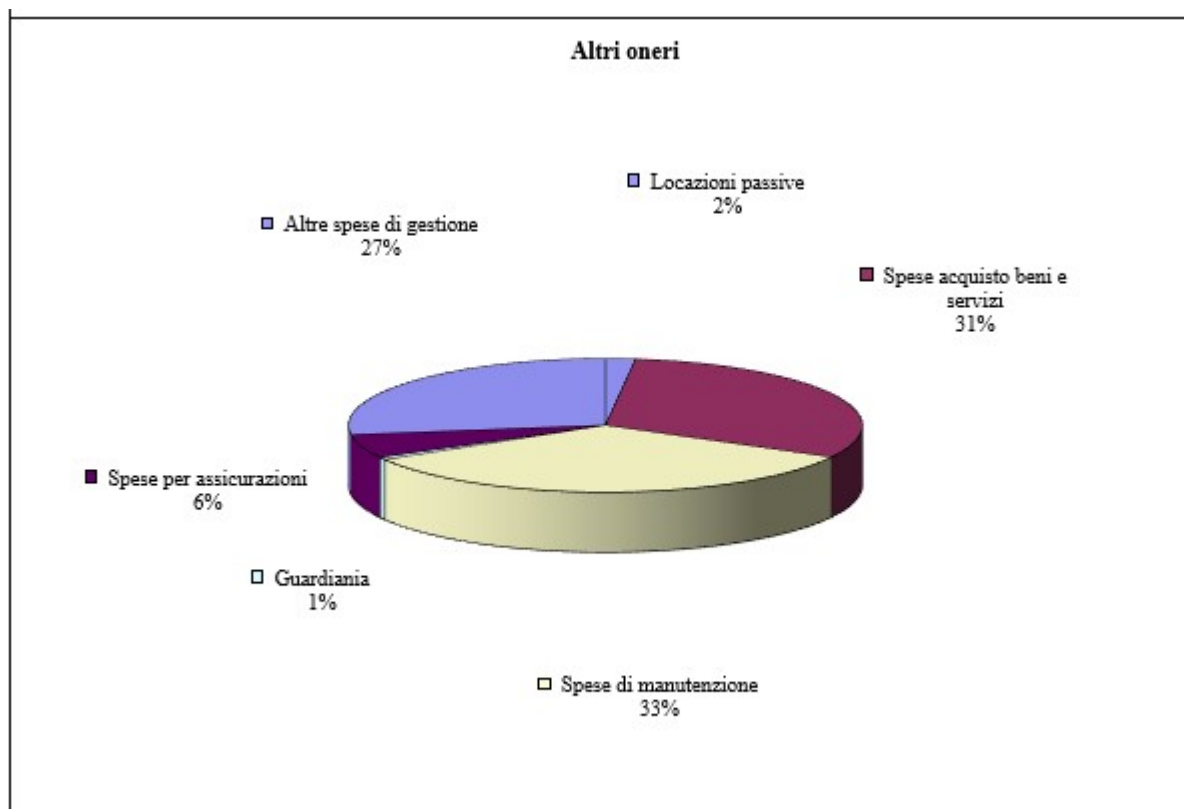
A riprova di ciò la voce "costi per consulenti e collaboratori esterni" che è in linea rispetto agli ultimi quattro esercizi ma molto ridotta rispetto ai precedenti.

In leggero incremento rispetto al precedente esercizio ma in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti anche la voce "altre spese di gestione", e questo per effetto delle azioni di rivitalizzazione, riqualificazione e allestimento di alcuni compendi funzionali ai progetti istituzionali come Villa Cà Zenobio e Casa dei Carraresi e per l'aumento delle utenze conseguente alla crisi energetica derivante alla guerra in Ucraina. Va considerato che una quota di questa posta è stata rigirata alla società strumentale Cà Spineda Srl; infatti, quest'ultima è stata incaricata di gestire alcune sedi della Fondazione (Villa Cà Zenobio, Casa dei Carraresi, Teatro Eden, Teatro delle Voci).

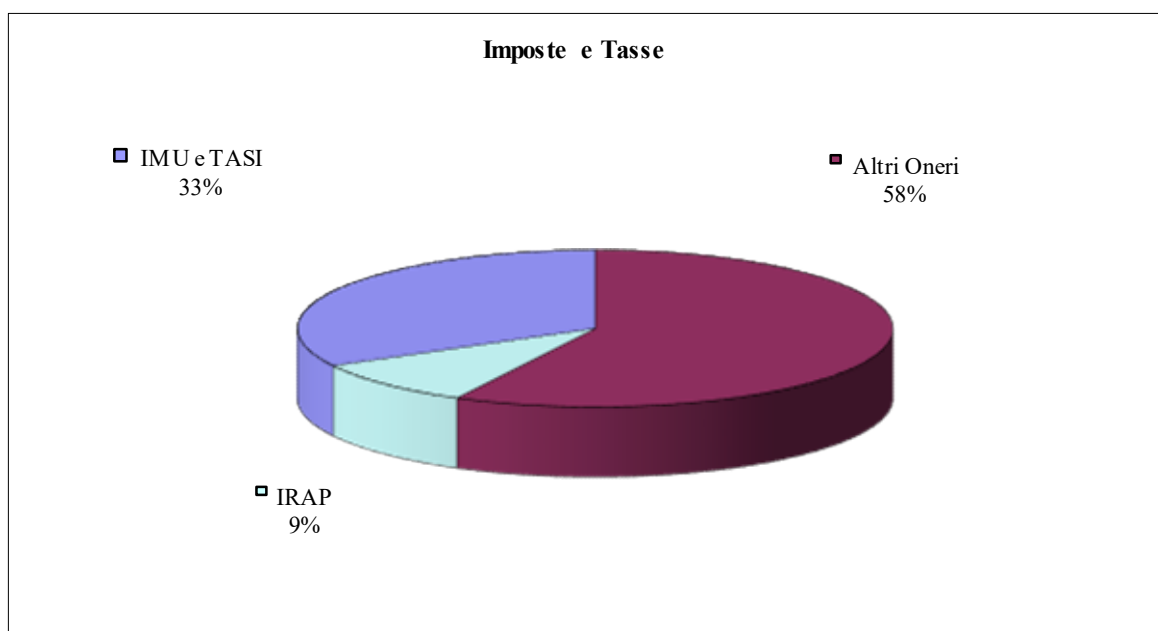
In merito agli ammortamenti si segnala che, dall'esercizio 2022, la quota relativa ai diritti di concessione dell'Ex Convento di San Francesco a Conegliano e pari a oltre 800.000 euro non è più presente inquanto già spesa interamente nel precedente esercizio per effetto degli accordi di restituzione del bene al proprietario.

All'interno degli "altri oneri", le spese di funzionamento risultano così ripartite:

	Esercizio 2009	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Locazioni passive	-391.827	-212.317	-213.900	-95.434	-96.022	-92.153	-86.794	-52.826	-48.375	-44.755	-52.139	-24.854	-21.600	-17.022
Spese acquisto beni e servizi	-894.753	-357.765	-257.657	-187.429	-181.931	-146.692	-142.451	-124.097	-80.876	-87.550	-135.976	-147.613	-149.872	-282.277
Spese di pubblicità	-102.543	-9.758	-2.946	-4.665	-1.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese servizio di guardiania	-165.623	-158.709	-149.675	-137.090	-108.037	-557	-557	-557	-867	-732	-4.735	-5.124	-5.124	-5.490
Spese di manutenzione	-783.246	-372.469	-280.446	-199.461	-278.917	-300.430	-223.904	-185.266	-161.743	-299.248	-230.383	-220.481	-217.624	-303.948
Spese per assicurazioni	-222.519	-225.190	-216.173	-210.837	-195.627	-186.425	-193.553	-169.383	-163.031	-162.475	-145.021	-53.762	-52.308	-52.349
Altre spese di gestione	-803.984	-471.703	-543.602	-462.248	-460.847	-364.456	-412.899	-352.244	-219.060	-234.992	-212.306	-215.083	-278.388	-247.875
Totale	-3.364.495	-1.807.811	-1.664.399	-1.297.164	-1.323.158	-1.090.713	-1.060.158	-884.373	-673.952	-829.752	-780.559	-666.917	-724.916	-908.962



La voce Imposte e tasse comprende IRES, IRAP, IMU, TASI e altri oneri fiscali e somma a – 562.304 euro così suddivisa:



Il risultato della partecipazione nella società strumentale Cà Spineda Srl (che, si ricorda, è il prodotto della fusione delle società strumentali Teatri e Umanesimo Latino Spa e Appiani 1 Srl)

ammonta a 3.567.589 euro.

L'utile conseguito dalla società, che rappresentava per contro, storicamente, il maggior centro di costo dell'Ente, è frutto sia dell'accordo raggiunto con Unicredit nel 2021 per la chiusura del debito che ha, tra le altre cose, avuto come diretta conseguenza, tra le altre, l'azzeramento degli interessi passivi verso l'istituto di credito, sia delle politiche dello scioglimento delle convenzioni con il Comune di Treviso per la gestione del Teatro Comunale e con le Università di Padova e Venezia per il progetto Università a Treviso (di quest'anno quella con il Comune di Conegliano per l'Ex Convento di San Francesco, dalla risoluzione della vertenza con la CCIAA di Treviso nonché dalla retrocessione alla provincia di Treviso di Villa Franchetti), sia della *spending review* messa in atto dall'attuale *governance*.

Va sottolineata infine anche l'azione svolta sul fronte delle entrate derivanti dalla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione in area Appiani oltre che dalle attività svolte nei compendi denominati Palazzo Bortolan e Villa Cà Zenobio.

Sul versante istituzionale va segnalato che l'assemblea della società in data 5 ottobre 2022 ha provveduto a nominare nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Dino Canevese in sostituzione dal dott. Giuseppe Fontana, mentre sono stati confermati i consiglieri geom. Alessia Polentes e geom. Lorenzo Luisi. Il consiglio sarà in carica fino al 30 settembre 2023.

La tabella sottostante descrive le svalutazioni relative alle società strumentali di Fondazione Cassamarca fuse, nel corso del 2019, in un'unica società strumentale: Cà Spineda Srl.

Si ricorda che in origine le società strumentali della Fondazione Cassamarca erano Civibus Spa, Umanesimo Latino Spa, Teatri Spa, Università Spa, Tenta Cà Tron Spa.

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Tenuta Ca' Tron Srl	-88.311	-1.171.289	-82.081	-60.961	-69.031	-20.488	-27.056	-62.485	-	-	-	-
Altre svalutazioni (Appiani 1 Srl)	-3.000.000	-5.000.000	-8.500.000	-4.000.000	-3.430.000	-2.670.000	-39.000.000	-25.100.000	-	-	-	-
Teatri e Umanesimo Latino SpA*	-4.219.232	-3.881.680	-3.850.942	-3.270.309	-3.067.953	-3.460.881	-6.479.539	-3.555.262	-	-	-	-
Ca' Spineda Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.100.000	-1.252.482	34.176.853	3.565.000
Totale	-7.307.543	-10.052.969	-12.433.023	-7.331.270	-6.566.984	-6.151.369	-45.506.595	-28.717.747	-4.100.000	-1.252.482	34.176.853	3.565.000

Le società Teatri e Umanesimo Latino Spa, Appiani 1 Srl e Tenuta Cà Tron Srl, in liquidazione, San Martino Srl e Tolpada Srl, giusta delibera del 23 luglio 2019, si sono fuse in un'unica società denominata Cà Spineda Srl.

4. Analisi della composizione del patrimonio

	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Fondo di dotazione	193.605.060	193.605.060
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
Riserva obbligatoria	37.603.285	37.964.765
Riserva da donazioni	1.732.990	1.711.067
Disavanzi portati a nuovo	-174.543.235	-173.940.769
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0
Arrotondamento	-2	-2
Totale	227.649.192	228.591.215

Rispetto al 31.12.2021, il patrimonio netto dell'Ente è aumentato di 942.023 euro.

Questa voce di bilancio è espressa a valori di libro e non a valori di mercato in ipotesi di pronto realizzo.

L'analisi *mark to market*, soprattutto in riferimento alla discrepanza tra l'iscrizione a bilancio del valore della conferitaria Unicredit SpA e il corso azionario del titolo medesimo, porta ad una considerazione della consistenza patrimoniale dell'Ente diversa, per quanto questa differenza si sia progressivamente ridotta nel corso degli ultimi esercizi.

Al portafoglio investito in titoli quotati e non quotati che ha una valutazione, di poco inferiore ai 50 milioni di euro, va sommata la partecipazione totalitaria nella società strumentale Cà Spineda Srl che ha un valore di bilancio pari a circa 120 milioni di euro.

Va inoltre sommata la valutazione degli immobili in proprietà (in gran parte strumentali), iscritti a bilancio per un valore complessivo di circa 70 milioni di euro.

Va infine considerata la componente "beni e mobili d'arte", che ha una valutazione a bilancio di circa 5 milioni euro (riferita a perizie del 1992), e per la quale al momento non sono disponibili dati valutativi aggiornati.

Per un'analisi più accurata delle singole componenti del patrimonio mobiliare, del patrimonio immobiliare (strumentale e non), del valore delle partecipazioni e del patrimonio artistico, si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio.

Come previsto dalle normative di settore, nel documento di bilancio vengono esposti sia i valori di iscrizione dei vari *assets*, sia i valori di mercato al 31.12.2021, sottolineando che il valore di mercato differisce anche in maniera sostanziale dai valori di bilancio.

Con riferimento all'andamento del titolo di Unicredit, che ancor oggi rappresenta il maggior investimento azionario dell'Ente, si registra una riduzione di valore nel corso del 2022 di circa il 2% rispetto al 31.12.2021; il valore di mercato del titolo è passato da circa 13,64 euro al 31.12.2021 a euro 13,27 al 31.12.2021.

Nel primo periodo del 2023, tuttavia, il titolo ha registrato un'importante crescita del proprio valore di borsa quantificabile in oltre il 35% rispetto al dicembre 2022 portandosi ad oggi ad una valutazione superiore ai 18 euro.

L'andamento della partecipazione negli ultimi mesi è in controtendenza rispetto ad una tendenza negativa che ha caratterizzato l'ultimo decennio e che ha portato alla diminuzione del valore delle azioni di Unicredit Spa per un ammontare pari a oltre il 90% del proprio valore, con il conseguente rilevante impatto negativo sulla vita e il patrimonio dell'Ente.

Con riferimento al decennio 2010-2020, si segnala che nel 2010 la Fondazione deteneva 136.475.889 azioni Unicredit per un controvalore di 216 milioni di euro a valori di mercato; nel 2011 12.708.574 azioni Unicredit (dopo il raggruppamento 1:10 effettuato dalla conferitaria il 27.12.2011) per un controvalore inferiore ai 100 milioni di euro a valori di mercato; nel 2012 39.315.244 azioni Unicredit per un controvalore pari a circa 150 milioni di euro a valori di mercato (di queste oltre 25.417.148 azioni Unicredit legate all'operazione denominata "*pre paid collar*" strutturata con Société Generale e collegata all'aumento di capitale realizzato nel gennaio 2012).

Nel gennaio 2014, in virtù dell'esercizio dell'opzione *call* legata all'operazione sopra descritta, la Fondazione ha ceduto i due terzi delle proprie azioni in portafoglio, riducendo la propria partecipazione a 13.963.410 azioni (raggruppate nuovamente in seguito dalla banca conferitaria sempre nel rapporto di 1:10 e quindi divenendo 1.396.341).

La partecipazione in Unicredit, stabilmente detenuta dalla Fondazione Cassamarca, nel 2015 ammontava a circa 70 milioni di euro a valori di mercato; nel 2016 era di circa 38 milioni di euro, nel 2017 il valore era sceso a circa 29 milioni di euro, il 31.12.2018 la partecipazione si attestava, a valori di mercato, a circa 20 milioni di euro.

Il 31.12.2019 la partecipazione aveva una consistenza patrimoniale a valori di mercato pari a circa 26 milioni di euro, per complessive n. 1.999.781 azioni (e dunque leggermente incrementate nel corso del periodo 2014-2018). Al 31.12.2020, anche a seguito della crisi dovuta all'emergenza

Covid-19, il corso del titolo era inferiore agli 8 euro per un valore complessivo di circa 16 milioni di euro.

Al 31.12.2021 il corso del titolo era pari a 14 euro per un valore complessivo di circa 28 milioni di euro.

Al 31.12.2022 il valore del titolo era pari a circa 13 euro per un valore complessivo della partecipazione pari a circa 26 milioni euro.

A fine marzo 2023 il valore del titolo è pari a oltre 18 euro per un valore complessivo pari a oltre 36 milioni di euro.

Sempre relativamente alla partecipazione Unicredit, si segnala che la Fondazione, nell'esercizio 2018, ha ritenuto di svalutare la partecipazione nella banca Conferitaria al valore di libro, pari a 25,04 euro per azione; il valore di carico attuale è di 24,09 euro a fronte di un *book value* di Unicredit di 32,73 euro.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, si ritiene che gli immobili, acquisiti prevalentemente nel corso del quinquennio 2000-2005, anche per dare stabilità al patrimonio dell'Ente oltre che per svolgervi parte delle attività istituzionali, abbiano subito, con riferimento all'ultimo ventennio, una riduzione del loro valore nettamente inferiore rispetto a quella subita dal comparto mobiliare.

Si segnala che l'attività immobiliare della Fondazione ha sempre tenuto presente il duplice obiettivo della diversificazione degli investimenti e della salvaguardia di importanti immobili storici destinati così ad una maggiore fruibilità da parte degli *stakeholder* di riferimento, spesso con destinazione pubblica.

Va sottolineato tuttavia che, se da una parte gli immobili hanno contribuito, almeno parzialmente, alla salvaguardia del patrimonio della Fondazione, dall'altra, la loro natura e, in parte, la loro vocazione di *assets* non generatori di redditi ma di costi seppur in netta diminuzione nel corso degli ultimi anni.

Gli Organi di Fondazione avevano varato già nell'esercizio 2012 un piano di dismissioni immobiliari finalizzato alla riduzione dell'esposizione bancaria e degli oneri di funzionamento e finanziari collegati alla conduzione degli immobili.

Questo orientamento è stato confermato dalla nuova *governance* che, oltre a portare a termine l'importante operazione di azzeramento dell'indebitamento generatosi nel decennio 2000-2010 a causa proprio dell'acquisizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, ha ribadito, come anzidetto, la volontà di convertire attraverso alienazioni della maggior parte del patrimonio immobiliare non strumentale in patrimonio mobiliare.

Si registra a tal proposito che, gli immobili che non saranno alienati sono già coinvolti in un progetto finalizzato alla loro valorizzazione e messa a reddito attraverso l'avvio di una serie di attività compatibili con i fini istituzionali dell'Ente.

Con riferimento ai fondi per l'attività d'istituto la consistenza di Bilancio è la seguente:

Euro 10.663.585

Tale Fondo, istituito per accogliere le disponibilità per finanziare i settori rilevanti, si compone di:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	euro	1.739.071
- Altri Fondi per l'attività erogatrice	euro	8.366.145
- Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	euro	58.648
- Altri fondi	euro	336.945
- Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c.47, L. 178/2020	euro	162.776

I fondi per l'attività di istituto sono incrementati per effetto del risultato di bilancio.

Va segnalato che non si è attinto ai fondi in corso di maturazione.

5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La prima parte dell'esercizio 2023 è stata caratterizzata da una forte ripresa sul versante dei mercati borsistici internazionali e in particolare sul settore bancario e dunque, come anzidetto, anche sulla partecipazione detenuta nella banca conferitaria Unicredit Spa.

Per quanto riguarda le azioni messe in atto dall'attuale *governance*, vanno segnalate le interlocuzioni, nei primi mesi del 2023, con gli Enti locatari presso l'Area Appiani - Cittadella delle Istituzioni, finalizzate alla revisione dei contratti.

Sul fronte dell'attività istituzionale, vanno segnalate lo sviluppo delle iniziative della libreria a Casa dei Carraresi e della sua propaggine presso il *foyer* della chiesa di Santa Croce, a cui si è aggiunta la nuova libreria per l'infanzia. Queste attività vengono svolte dalla società strumentale Cà Spineda Srl e dall'impresa strumentale dell'Ente.

Proseguono numerose le visite guidate a Cà Spineda presso la pinacoteca della Fondazione e dove ora trova spazio anche il patrimonio librario dell'Ente (in parte già custodito presso gli archivi della tenuta di Cà Tron), reso maggiormente disponibile alla fruizione pubblica in virtù della sua localizzazione nel cuore della città.

Nei primi mesi del 2023, tramite la società strumentale Cà Spineda Srl, riprenderà vita lo storico locale Al Corder attiguo a Casa dei Carraresi.

Continua, con grande successo, il supporto a Marsilio Editori nella collana di cultura europea "Firmamenti" diretta da Maurizio Bettini, Massimo Cacciari e Luigi Garofalo e che si propone di valorizzare e far conoscere opere di straordinaria importanza nella formazione del pensiero occidentale, talora trascurate dalla critica o addirittura prive di traduzione italiana.

Ogni testo è arricchito di saggi scritti da autorevoli studiosi, volti soprattutto a coglierne il significato sotto il profilo storico-filosofico e giuridico-antropologico.

Sono ripresi i percorsi formativi riservati agli studenti delle scuole superiori (ex alternanza scuola lavoro) così come i rapporti di tirocinio con Università Ca' Foscari di Venezia.

Sempre nell'ambito della proposta culturale sono proseguiti gli appuntamenti de "I giovedì della cultura" con grande riscontro di pubblico e risonanza nei media.

Il 16 marzo si è svolta la giornata dedicata a Sergio Perosa, anglista di fama internazionale che recentemente ha donato alla Fondazione la propria biblioteca e a cui Fondazione ha dedicato un premio letterario.

Il 19 aprile sarà presentata presso l'ex Chiesa di S. Croce la stagione teatrale incentrata sulla tragedia greca. In particolare, verranno rappresentate tra maggio e ottobre Antigone, Edipo Re, Edipo a Colono, Ifigenia in Tauride di Euripide e Ifigenia in Tauride di Goethe

Tutte le rappresentazioni saranno precedute dalla presentazione di Massimo Cacciari e Luigi Garofalo e si svolgeranno sotto la direzione di Walter Le Moli.

6. Considerazioni Conclusive

L'esercizio 2022 termina con il secondo risultato positivo dopo anni di profonda crisi e con la rielezione, nel mese di dicembre, del Presidente Luigi Garofalo, vero artefice della rinascita culturale ed economica della Fondazione Cassamarca.

Se l'esercizio 2021 può essere considerato pacificamente l'anno della ripartenza dell'Ente che, grazie alla sottoscrizione dell'accordo del 22 dicembre 2021 tra il Presidente e i vertici della banca conferitaria, ha azzerato il debito verso Unicredit, l'esercizio 2022 ha rappresentato il primo esercizio, dopo tanti anni, in cui la Fondazione ha potuto svolgere il proprio ruolo istituzionale in un contesto stabilizzato e con buone prospettive di crescita.

Infatti, l'assenza degli oneri finanziari collegati all'indebitamento e la liberazione da gravami del patrimonio immobiliare unitamente alla rideterminazione del valore dello stesso, ha posto le basi (in piccola parte già concretizzate nel presente esercizio) per la costituzione, tramite alienazioni e valorizzazioni, di una futura e significativa fonte di redditività alternativa.

Parallelamente, sul piano organizzativo, la Fondazione ha rivolto la propria attenzione anche alla struttura interna ricalibrando i carichi di lavoro e le funzioni tra capogruppo e società strumentale, centralizzando talune funzioni, perfezionando il monitoraggio e la stabilizzazione dei flussi in entrata e in uscita.

Sul versante patrimoniale e finanziario, l'Ente è ricorso a forme di investimento sempre meno correlate all'andamento dei mercati e sempre più orientate alla prudenza, tanto che la grave crisi mondiale provocata dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, ha avuto ricadute non sostanziali sul bilancio.

Sul versante istituzionale si sono moltiplicate le iniziative prediligendo eventi di alta cultura e di rilievo nazionale e internazionale.

In conclusione, si può affermare che l'esercizio appena terminato, che corrisponde anche all'ultimo del primo mandato del Presidente, è stato il primo dopo decenni, in cui la Fondazione, sulla base delle risorse residue e di quelle generate proprio dal lavoro svolto in questo ultimo quadriennio, ha potuto operare nuovamente nel territorio di riferimento con una visione prospettica di lungo periodo.

SCHEMI DI BILANCIO DELL'ENTE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2022	Esercizio 2021
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	69.831.871	70.163.848
	a) beni immobili	65.480.270	65.794.114
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	59.695.981	60.009.826
	b) beni mobili d'arte	4.292.551	4.292.551
	c) beni mobili strumentali	59.050	77.183
	d) altri beni	-	-
	e) immobilizzazioni immateriali	-	-
2	Immobilizzazioni finanziarie	182.042.189	174.514.763
	a) partecipazioni in società strumentali	123.708.549	120.143.549
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	123.708.549	120.143.549
	b) altre partecipazioni	53.309.851	48.500.859
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	-	-
	d) altri titoli	5.023.789	5.870.355
	e) altre attività finanziarie	-	-
	f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	2.730.579	2.741.292
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
	b) strumenti finanziari quotati	627.159	591.292
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	169.677	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	457.482	591.292
	c) strumenti finanziari non quotati	2.103.420	2.150.000
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	2.103.420	2.150.000
	d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
4	Crediti	260.171	5.645.061
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	246.673	77.110
5	Disponibilità liquide	2.271.183	1.146.875
6	Altre attività	119.994	92.446
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	119.994	92.446
7	Ratei e risconti attivi	53.281	78.757
	TOTALE ATTIVITA'	257.309.268	254.383.042

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2022	Esercizio 2021
1	Patrimonio netto	228.591.215	227.649.192
	a) fondo di dotazione	193.605.060	193.605.060
	b) riserva da donazioni	1.711.067	1.732.990
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
	d) riserva obbligatoria	37.964.765	37.603.285
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-173.940.769	-174.543.235
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
	h) arrotondamenti	-2	-2
2	Fondi per l'attività di istituto	10.663.585	9.349.594
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.739.071	1.594.006
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.366.145	7.294.540
	c) fondi per erogazioni negli altri settori statuari	-	-
	d) altri fondi	336.945	336.945
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	58.648	83.552
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c.47, L.178/2020	162.776	40.551
3	Fondi per rischi ed oneri	1.743.290	1.970.398
	- per imposte	-	-
	- altri	1.743.290	1.970.398
	- strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.233.337	1.086.946
5	Erogazioni deliberate	3.936.761	3.946.701
	a) nei settori rilevanti	3.805.002	3.814.942
	b) negli altri settori statuari	131.759	131.759
6	Fondo per il volontariato	675.795	1.088.596
7	Debiti	10.465.007	9.271.571
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	10.465.007	9.271.571
8	Ratei e risconti passivi	278	20.044
	TOTALE PASSIVITA'	257.309.268	254.383.042

CONTO ECONOMICO			
		Esercizio 2022	Esercizio 2021
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	1.581.153	938.865
	a) da società strumentali	-	-
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.536.211	843.099
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	44.942	95.766
3	Interessi e proventi assimilati	10.150	80.342
	a) da immobilizzazioni finanziarie	9.912	79.693
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	583
	c) da crediti e disponibilità liquide	238	66
4	Rivalut. (svalut.) netta di strumenti finanz. non immob. di cui:	-176.053	-38.004
	- da strumenti finanziari derivati	-	-
	- utili e perdite su cambi	4.216	-
5	Risultato della negoziaz. di strumenti finanz. non immob.	192	1.351.816
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobiliz. finanz. di cui:	3.565.000	31.122.785
	- da strumenti finanziari derivati	-	-
	- utili e perdite su cambi	-	-
7	Rivalutaz. (svalutaz.) netta di attività non finanziarie	-	-13.064.157
8	Risultato d'eserc. imprese strumentali direttam. esercitate	597	5.651
9	Altri proventi di cui:	1.216.061	480.266
	- contributi in conto esercizio	-	-
	- arrotondamenti all'euro in bilancio	2	1
10	Oneri:	-3.263.639	-3.652.832
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-451.175	-421.005
	b) per il personale di cui:	-1.595.172	-1.431.769
	- per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-109.701	-89.924
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-4.991	-10.457
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-38.120	-2.841
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	-151.302	-971.920
	h) accantonamenti di cui:	-4.216	-
	- utili su cambi	-4.216	-
	i) altri oneri di cui :	-908.962	-724.916
	- spese di funzionamento	-908.962	-724.916
	l) arrotondamenti all'euro in bilancio	-	-
11	Proventi straordinari di cui:	250.078	4.674.049
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanz.	110.008	1.013.557
12	Oneri straordinari di cui:	-48.594	-7.103.194
	- minusvalenze da alienaz. di immobilizzazioni finanz.	-4.407	-6.949.130
13	Imposte	-562.304	-454.104
13-bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178 del 2020	-162.776	-40.551
	RISULTATO dell'ESERCIZIO	2.409.865	14.300.932
	Accantonamento a copertura di disavanzi pregressi	-602.466	-3.575.233
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	1.807.399	10.725.699
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-361.480	-2.145.140
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
	a) nei settori rilevanti	-	-
	b) negli altri settori statuari	-	-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-48.197	-286.019
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	-1.397.722	-8.294.540
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-200.000	-1.000.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-1.197.722	-7.294.540
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-
	d) altri fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL VOLONTARIATO (L.266/91)

**a) AVANZO DELL'ESERCIZIO (PROVENTI - ONERI -
ACCANTONAMENTO DISAVANZI PREGRESSI) 1.807.399**

L'accantonamento disavanzi pregressi è stato calcolato nella misura del 25% dell'avanzo a' sensi dell'art. 2 co. 1 Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore Generale Dipartimento del Tesoro del 09/03/2023

b) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA 361.480

(pari al 20% di a) a' sensi dell'art. 1 co. 3 Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore Generale Dipartimento del Tesoro del 09/03/2023

c) Base di calcolo a) - b) 1.445.919

QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO 48.197

(1/15.mo del 50% della base di calcolo)

CONTO ECONOMICO
Raffronto consuntivo - previsionale 2022

		Consuntivo Esercizio 2022	Previsionale Esercizio 2022
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	1.581.153	1.500.000
	a) da società strumentali	-	-
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.536.211	1.500.000
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	44.942	-
3	Interessi e proventi assimilati	10.150	1.300.000
	a) da immobilizzazioni finanziarie	9.912	-
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	238	-
	d) proventi da gestione attività mobiliari	-	1.300.000
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	-176.053	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	192	-
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	3.565.000	398.720
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-	-
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	597	-
9	Altri proventi	1.216.061	897.480
10	Oneri:	-3.263.639	-3.402.710
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-451.175	-400.000
	b) per il personale	-1.595.172	-1.395.000
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-109.701	-80.000
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-4.991	-5.000
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-38.120	0
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	-151.302	-976.610
	h) accantonamenti	-4.216	-
	i) altri oneri	-908.962	-546.100
	di cui :		
	- spese di funzionamento	-908.962	-546.100
	l) arrotondamenti all'euro in bilancio	-	-
11	Proventi straordinari	250.078	-
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	110.008	-
12	Oneri straordinari	-48.594	-
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-4.407	-
13	Imposte	-562.304	-530.000
13-bis	Accantonamento ex art. 1, c44, L. 178/2020	-162.776	
	RISULTATO dell'ESERCIZIO	2.409.865	163.490
	Accantonamento a copertura di disavanzi pregressi	-602.466	-40.873
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	1.807.399	122.618
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-361.480	-24.524
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
	a) nei settori rilevanti	-	-
	b) negli altri settori statuari	-	-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-48.197	-3.270
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	-1.397.722	-94.824
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-200.000	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-1.197.722	-94.824
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) altri fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

1. Criteri di valutazione
2. Informazioni sullo stato patrimoniale
 - 2.1. Le immobilizzazioni
 - 2.1.1. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali
 - 2.1.2. Le immobilizzazioni finanziarie
 - 2.2. Le altre poste dell'attivo
 - 2.2.1. Gli strumenti finanziari non immobilizzati
 - 2.2.2. I crediti
 - 2.2.3. Le disponibilità liquide
 - 2.2.4. Altre attività
 - 2.2.5. Ratei e risconti attivi
 - 2.3. Il patrimonio netto e i fondi per le attività istituzionali
 - 2.3.1. Il fondo di dotazione
 - 2.3.2. Riserve da donazioni, rivalutazioni e plusvalenze
 - 2.3.3. Altre poste del patrimonio netto
 - 2.3.4. I Fondi per l'attività d'istituto
 - 2.4. Fondi per rischi ed oneri; TFR; Erogazioni deliberate
 - 2.4.1. Fondi per rischi ed oneri
 - 2.4.2. Fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
 - 2.4.3. Le erogazioni deliberate
 - 2.4.4. Il fondo per il volontariato
 - 2.5. Le altre poste del passivo
 - 2.5.1. I debiti
 - 2.5.2. Ratei e risconti passivi
 - 2.6. Informazioni quali-quantitative sulle operazioni in derivati
3. Conti d'Ordine ed Altri Impegni
4. Informazioni sul rendiconto economico
 - 4.1. Il risultato dell'area finanziaria
 - 4.1.1. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
 - 4.1.2. Dividendi e proventi assimilati
 - 4.1.3. Interessi e proventi assimilati
 - 4.1.4. Altri proventi ed oneri finanziari
 - 4.2. Le altre componenti di conto economico
 - 4.2.1. Rivalutazione/svalutazione netta di attività non finanziarie
 - 4.2.2. Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate
 - 4.2.3. Altri proventi
 - 4.2.4. Oneri di gestione
 - 4.2.5. Proventi ed oneri straordinari
 - 4.2.6. Imposte e accantonamento di cui alla Legge 178/2020
5. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio e attività erogatrice istituzionale
 - 5.1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio
 - 5.2. Accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi
 - 5.3. Accantonamento alla riserva obbligatoria
 - 5.4. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio
 - 5.5. Accantonamento al fondo per il Volontariato
 - 5.6. Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto
6. Impresa strumentale direttamente esercitata
7. Informazioni integrative definite in ambito Acri
 - 7.1. Legenda delle voci di bilancio tipiche
 - 7.2. Indicatori gestionali

PREMESSA

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2022, come previsto dal D. Lgs. 153/99 è stato redatto innanzitutto guardando, oltre che ai principi civilistici laddove compatibili, ai contenuti dell'Atto di Indirizzo fornito, con Provvedimento in data 19 aprile 2001, dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (*"Atto di Indirizzo"*).

Si è inoltre fatto riferimento al "bilancio tipo" proposto dall'ACRI tenendo conto, in tale ambito, del documento predisposto dalla Commissione Bilancio e Questioni fiscali dell'ACRI rubricato *"Orientamenti contabili in tema di bilancio"*, approvato dal relativo Consiglio in data 16 luglio 2014 (*"Orientamenti contabili"*), che ha introdotto modifiche sia allo schema fondamentale del bilancio (secondo una facoltà concessa alle Fondazioni dall'Atto di Indirizzo), che ai contenuti della Nota integrativa al medesimo. Quest'ultimo documento è risultato peraltro significativamente aggiornato nel febbraio 2017, con effetto già per i bilanci 2016, in modo da tener conto delle innovazioni apportate al Codice civile dal D. Lgs. 139/2015. Si segnala inoltre che, nel mese di novembre 2019, la Commissione Bilancio e Questioni fiscali ha approfondito specifiche tematiche quali: interventi in tema di *welfare* di comunità, lasciti e donazioni e implicazioni contabili in tema di diversificazione degli investimenti. Recentemente sono state aggiornate le tematiche relative alla quantificazione del risparmio fiscale derivante dal dimezzamento della base imponibile degli utili percepiti in applicazione dell'articolo 1, commi da 44 a 47, della legge n.178/2020, nonché alla contabilizzazione e rappresentazione in bilancio del contributo integrativo al FUN ex art. 62, commi 5 e 11, del d.lgs. 117 del 2017.

Si è tenuto conto, infine, delle statuizioni involventi il bilancio ricavabili dal Protocollo d'Intesa stipulato tra ACRI e Ministero dell'Economia e Finanze in data 22 aprile 2015 (il *"Protocollo d'Intesa"*) in ordine ai criteri di valutazione e formazione del bilancio ed alle informazioni da rendere in Nota integrativa, al fine di una migliore rappresentazione dello stato effettivo della Fondazione e del suo contributo in termini di utilità sociali.

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e si prefigge la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico realizzato nell'esercizio.

Laddove le informazioni fornite ai sensi di legge e di prassi risultino insufficienti a dare una rappresentazione completa delle situazioni predette, la nota viene integrata con le informazioni complementari ritenute utili allo scopo.

Il bilancio è redatto secondo il principio di competenza, nonché secondo il principio di prudenza, avuto riguardo all'obiettivo della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione, privilegiando inoltre la rappresentazione della sostanza sulla forma, per cui la rilevazione e la presentazione delle voci viene effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente; la svalutazione, l'ammortamento e la rivalutazione degli elementi dell'attivo sono rappresentati per mezzo di una rettifica in diminuzione o in aumento del valore di tali elementi.

Tenendo conto delle ulteriori indicazioni elaborate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, con l'obiettivo di migliorare la confrontabilità dei bilanci, vengono anche forniti, in appendice alla presente Nota integrativa, alcuni indici di bilancio specificamente studiati per l'attività delle fondazioni.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati, in generale, non differiscono da quelli osservati nel bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci, inoltre, è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri predetti sono svalutate a tale minor valore; questo non viene mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i costi sostenuti su beni di proprietà di terzi, utilizzati a titolo di concessione, locazione, comodato e simili, l'ammortamento avviene sulla base del minore tra il periodo per il quale tali costi mantengono utilità ed il periodo residuo di disponibilità del bene, ricavabile dal contratto. I costi per acquisto di licenze *software* sono ammortizzati nell'arco di 3 esercizi.

Le immobilizzazioni materiali sono registrate al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori direttamente riferibili all'acquisto ed alla messa in uso e (salvo quanto tra breve detto con riferimento ad alcune tipologie di fabbricati), sistematicamente ammortizzate secondo aliquote commisurate alla durata economico-tecnica del cespite. Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Bene	Percentuali
Immobili	1,50%
Mobili d'ufficio, attrezzature ed arredamento	12,00%
Altri mobili	10,00%
Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,00%
Autovetture	25,00%
Impianti di riscaldamento e di condizionamento	15,00%
Impianti di comunicazione e di sicurezza	20,00%
Impianti audio-video	30,00%

Per tutte le immobilizzazioni, il valore iscritto in bilancio è al netto degli ammortamenti stanziati.

Si precisa che per i beni strumentali di modesto valore qualora l'utilizzazione sia limitata nel tempo, non vengono iscritti tra le immobilizzazioni ma il loro costo è imputato interamente a conto economico.

Nel caso degli immobili, si è adottata un'aliquota di ammortamento ridotta rispetto a quella comunemente utilizzata (che a sua volta è mutuata da quella normalmente in uso ai fini fiscali), in considerazione della particolare tipologia degli immobili posseduti, della qualità delle manutenzioni alle quali sono sistematicamente sottoposti, nonché del tipo di utilizzo che ne viene fatto. A partire dall'esercizio 2014, peraltro, alcune categorie di fabbricati, come individuate negli Orientamenti contabili ACRI, non vengono più ammortizzate, così come non vengono ammortizzati gli immobili in corso di ristrutturazione o di realizzazione, o nient'affatto utilizzati, o il cui utilizzo e mantenimento in efficienza nel corso dell'esercizio è a carico di terzi. A seguito della modifica, i fondi di ammortamento accumulati fino a quel momento sono stati riqualificati come fondi per il

ripristino o per lavori ciclici di manutenzione dei predetti fabbricati, dopo averne riconsiderato l'ammontare necessario, sulla base delle valutazioni dei tecnici.

Attività finanziarie

In generale, le attività finanziarie si classificano quali immobilizzate e non immobilizzate; i criteri di valutazione risultano sostanzialmente diversi nei due casi, come si dirà tra breve. La classificazione è decisa dal Consiglio di Amministrazione che, con la redazione del bilancio, indica la destinazione di ciascun elemento al patrimonio immobilizzato piuttosto che all'attivo circolante.

Qualora, per un elemento dell'attivo finanziario, venga deciso un cambio di destinazione rispetto a quella che lo stesso aveva in precedenza, la riclassificazione avviene sulla base degli orientamenti contabili della Commissione di Bilancio dell'ACRI che richiama i criteri dettati dai principi contabili OIC 20 e 21, i quali fissano l'uso del criterio del comparto di provenienza. Le riclassificazioni adottate vengono espressamente menzionate.

Immobilizzazioni finanziarie

Anche per le immobilizzazioni finanziarie, come per le immobilizzazioni materiali, l'iscrizione avviene al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione. Eventuali svalutazioni sono operate a fronte di perdite di valore ritenute durevoli, salvo ripristinare il valore originario laddove vengano meno i motivi della rettifica. Si evidenzia, sul punto, che il principio secondo il quale la norma speciale (in tal caso, il Provvedimento MEF del 2001) prevale sulla norma generale, ha indotto la Commissione Bilancio ACRI a ritenere che le Fondazioni non applichino il criterio del Costo ammortizzato per la valutazione dei titoli, immobilizzati e non.

Nel dettaglio di alcune fattispecie, si precisa quanto segue.

Titoli di debito

I titoli di Stato e gli altri titoli di debito, detenuti nel presupposto di non effettuare vendite prima della scadenza e dunque iscritti tra le immobilizzazioni, sono valutati al costo; tale valore viene direttamente rettificato, in chiusura di bilancio, per la differenza imputata con il metodo del *pro-rata* temporale fra il prezzo d'acquisto ed il maggiore o minore valore di rimborso. L'ammontare corrispondente a tali rettifiche, di competenza di ciascun esercizio, viene portato in aumento o decurtazione degli interessi sui titoli stessi.

Partecipazioni nella società bancaria conferitaria

La quota della partecipazione nella società *holding* conferitaria *UniCredit SpA*, è iscritta sulla base del valore di perizia che venne attribuito all'azienda bancaria in occasione dell'originario conferimento.

I titoli UniCredit successivamente acquisiti sono stati, invece, valutati al costo d'acquisto; le vendite di titoli della stessa specie sono valutate secondo il criterio "F.I.F.O." (*"First In First Out"*). Nel caso di aumenti di capitale a pagamento viene adottata l'imputazione delle nuove azioni alle *tranches* già esistenti in portafoglio, rideterminandone così il prezzo medio.

In ogni caso, i differenziali conseguiti (plusvalenze o minusvalenze), relativi a tale partecipazione, non concorrono al risultato d'esercizio, venendo imputati alla Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze di cui alla lettera "c" del Patrimonio netto. Alla stessa Riserva vengono imputate eventuali svalutazioni effettuate sulla suddetta partecipazione.

Partecipazioni nelle società strumentali

A seguito dell'operazione straordinaria di fusione, avvenuta nel 2019, tutte le società strumentali

sono state incorporate nella società Ca' Spineda Srl. Per il criterio di valutazione si rimanda al dettaglio contenuto nell'apposita sezione della presente Nota.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Per le altre immobilizzazioni finanziarie detenute al termine dell'esercizio (altre Partecipazioni, non di controllo, in società quotate diverse da Unicredit ed in società non quotate, obbligazioni, quote di Fondi comuni d'investimento, *ETF - Exchange traded funds*, *Investment certificates*, nonché Polizze assicurative e *Loan Notes*), si rimanda ai criteri generali di valutazione poco sopra esposti. In caso di vendite parziali, le movimentazioni contabili avvengono con il metodo c.d. "L.I.F.O." ("*Last In First Out*").

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

I derivati attivi eventualmente iscritti alle immobilizzazioni sono solamente quelli di copertura dei flussi finanziari o del *fair value* di un'attività immobilizzata oppure di una passività classificata oltre l'esercizio successivo.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Il portafoglio complessivamente detenuto in strumenti finanziari non immobilizzati, se quotati, viene valutato al minore tra il costo d'acquisto e quello di presumibile realizzo, secondo però un'applicazione "per masse" anziché analitica del metodo. In particolare, si precisa che nel caso in cui i singoli strumenti finanziari siano plusvalenti questi vengono valutati nel limite del costo originario, nel caso in cui gli stessi siano minusvalenti la singola svalutazione viene calmierata dalle eventuali plusvalenze degli altri titoli. Tale criterio viene preferito, in un'ottica di prudenza, rispetto alla possibilità di valutare questi strumenti al valore di mercato, anche laddove superiore al costo, ammessa dall'Atto di Indirizzo.

Sebbene le disposizioni contenute nell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 prevedevano la possibilità di "*valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole*", disposizione prorogata anche negli esercizi successivi (per l'esercizio 2022, art. 45 c.3-octies, D. Legge 21.6.2022 n. 73), l'Ente ha ritenuto, in adempimento del principio di prudenza, di non applicare tale criterio.

Si precisa ulteriormente:

Gestioni Patrimoniali

Anche le Gestioni Patrimoniali, se presenti, sono valorizzate sulla base del costo storico (o del prezzo di mercato, se inferiore) delle attività finanziarie ivi contenute; in particolare, viene adottato il costo medio ponderato. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalle Società di Gestione, che raccolgono i prezzi ufficiali dei titoli azionari e obbligazionari di cui si compongono le singole masse gestite, provenienti dal Listino Ufficiale delle Borse Valori italiane o di altre borse titoli ufficiali, per i titoli quotati all'estero.

I risultati economici delle gestioni sono esposti in bilancio al netto della fiscalità e al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione.

Altri strumenti finanziari quotati

Per tali strumenti, detenuti al di fuori di un incarico di gestione, il valore di mercato (da confrontarsi con il costo storico in funzione di eventuali svalutazioni), è ricavato dal Listino Ufficiale delle Borse Valori italiane o di altre borse titoli ufficiali, per i titoli quotati all'estero. Sono iscritti quali strumenti finanziari quotati anche quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

aperti armonizzati ed *Investment certificates*.

Strumenti finanziari non quotati

Per i titoli, iscritti nella categoria dei “non immobilizzati”, che siano da ritenersi “non quotati”, si ricorre alla verifica del corrispondente *fair value*.

Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati

I derivati attivi non iscrivibili alle immobilizzazioni (tutti quelli non di copertura e quelli di copertura di flussi finanziari o del *fair value* di attività non immobilizzate o di passività a breve), laddove presenti, sono iscritti al *fair value*.

Criteri forniti dall’ACRI con nota prot. 107 del 17 gennaio 2013 e informazioni sui derivati richieste dal Protocollo d’Intesa e successivi aggiornamenti

ACRI ha fornito in passato alcune indicazioni, elaborate dalla Commissione bilancio interna, utili a migliorare l’intellegibilità del documento di bilancio; in particolare, l’allegato 2 della nota prot. 107/2013 ha consigliato di integrare l’informazione fornita con la nota integrativa esponendo, per le attività finanziarie detenute, i rispettivi valori correnti, a prescindere dalla loro classificazione a bilancio. A tal fine, la Commissione ha anche fornito un’indicazione su come debba intendersi il “valore corrente”. Aderendo alle indicazioni di cui sopra, viene data indicazione, per aggregati, dei valori correnti delle attività finanziarie detenute (qualora non risultino già espresse a bilancio a tale valore).

La nota fornisce inoltre le informazioni quali-quantitative sulle operazioni in derivati, laddove presenti, previste dall’art. 4 del Protocollo d’Intesa siglato il 22 aprile 2015.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo oppure secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo che quest’ultimo, in ossequio agli orientamenti OIC ed ACRI, viene escluso nei casi:

- dei crediti sorti prima del 1° gennaio 2016;
- dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- dei crediti per i quali i costi di transazione, le commissioni ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo;
- laddove gli effetti siano comunque irrilevanti.

Debiti

I debiti sono valutati al valore nominale oppure secondo il criterio del costo ammortizzato, con le stesse esclusioni, per quest’ultimo metodo, già indicate con riguardo ai Crediti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri vengono iscritti in bilancio per fronteggiare specifici oneri futuri la cui manifestazione risulta certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati l’ammontare o la data di sopravvenienza. I relativi stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Alla voce venivano già in precedenza iscritti anche gli accantonamenti per perdite attese su strumenti finanziari derivati i quali ultimi, a partire dal bilancio 2016, trovano collocazione esplicita nell’ambito di tali Fondi, nella riga di dettaglio “strumenti finanziari derivati passivi”; in essa peraltro sono ora iscritti al *fair value* (se negativo) anziché al valore più probabile della perdita attesa.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo risulta iscritto in bilancio per un importo che esprime il debito nei confronti del personale dipendente, maturato alla data di chiusura dell'esercizio, per il relativo trattamento di quiescenza e tiene conto delle disposizioni e della normativa contrattuale in vigore.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato italiano

Per la conversione in moneta di conto (Euro) delle attività e delle passività monetarie espresse all'origine in valuta estera vengono adottati i criteri dettati dal comma 8-bis dell'articolo 2426 del codice civile, con l'iscrizione pertanto di essi al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed imputazione dei conseguenti utili o perdite su cambi a conto economico, ma con la contestuale iscrizione, nel caso di utili, di un corrispondente ammontare ai fondi per rischi ed oneri, non potendo le Fondazioni, secondo l'interpretazione ACRI, vincolare il potenziale utile in una riserva del patrimonio netto.

Le attività e le passività immobilizzate in valuta di natura non monetaria vengono invece iscritte al cambio storico, o a quello inferiore riscontrato alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Riclassificazione di voci dell'esercizio precedente in relazione a modifiche agli schemi e/o ai criteri di valutazione di bilancio

Non si evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, alcuna riclassificazione a bilancio di elementi contabili patrimoniali e/o economici, conseguente a mutamenti dei criteri di classificazione forniti dai principi contabili nazionali e/o dagli orientamenti contabili ACRI.

Correzioni di errori rilevanti commessi in precedenti esercizi

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore; la correzione di errori non rilevanti, sempre riferiti a esercizi precedenti, è invece contabilizzata direttamente nel conto economico dell'esercizio. Ai fini comparativi, quando l'errore riscontrato risulta commesso nell'esercizio precedente, vengono rideterminati gli importi a bilancio per tale esercizio. Se l'errore risale a periodi ancora anteriori, invece, vengono rideterminati i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

2. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.1. Le Immobilizzazioni

2.1.1. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
La consistenza di bilancio è la seguente:	69.831.871	70.163.848

L'aggregato patrimoniale si suddivide in:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
- Beni Immobili	65.480.270	65.794.114

Il patrimonio immobiliare di Fondazione Cassamarca e le movimentazioni intervenute sono i seguenti:

Immobili	Costo d'acquisto	Increment./decrement. esercizi prec.	Rival/ sval. esercizi prec.	Ammortamenti esercizi prec.	Valore all'inizio dell'esercizio	Increment./decrement. dell'esercizio	Storno fondo ammortam.	Ammortamento dell'esercizio	Arricchimento	Saldo alla fine dell'esercizio
Ca' Spineda	7.282.042	1054.573	-	-3.134.008	5.202.607	-	-	-125.049	-	5.077.558
Casa Carraresi	8.806.313	2.999.394	-	-	11.805.707	-	-	-	-	11.805.707
Teatro delle Voci	516.457	10.608.328	-	-2.667.044	8.457.741	-	-	-166.872	-	8.290.869
Teatro Eden	9.774.785	236.177	-	-	10.010.962	-	-	-	-	10.010.962
Villa Ca' Zenobio	1.704.308	8.820.425	-	-	10.524.733	-	-	-	-	10.524.733
Fondo svalut. Villa Ca' Zenobio	-	-	-524.733	-	-524.733	-	-	-	-	-524.733
Monte di Pietà	6.168.000	-503.711	-	-	5.664.289	-	-	-	-	5.664.289
Fabbr. residenziali non strumentali	265.000	33.955	-	-77.457	221.498	-	-	-	-	221.498
Fondo svalut. fabbr. resid. non strum.	-	-	-101.498	-	-101.498	-	-	-	-	-101.498
Villa Marilena	870.500	591.092	-	-328.784	1.132.808	-	-	-21.924	-	1.110.884
Caserma Micca Colombo	17.637.075	2.846.720	-	-	20.483.795	-	-	-	-	20.483.795
Fondo svalut. Caserma Micca Colombo	-	-	-7.083.795	-	-7.083.795	-	-	-	-	-7.083.795
Arrotondamento	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Totale	53.024.480	26.686.953	-7.710.026	-6.207.292	65.794.114	-	-	-313.845	1	65.480.270

Dei criteri di valutazione ed ammortamento, con le modifiche intervenute con riferimento all'ammortamento di alcuni immobili storici, che dal 2014 non viene più effettuato, si è già accennato in precedenza; per i fabbricati tuttora in ammortamento l'esposizione a bilancio avviene al netto delle quote di ammortamento accumulate.

Tutti i beni immobili di cui la Fondazione è proprietaria sono direttamente strumentali alla realizzazione dei fini statutarî, salvo l'immobile denominato "Monte di Pietà", in Treviso e la proprietà di un fabbricato residenziale (appartamento) in Vittorio Veneto (TV), acquistato quale onere funzionale alla donazione di "Villa Marilena", in Tarzo, che era stata contestualmente ricevuta.

Il patrimonio immobiliare nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni significative. Si ricorda che nell'esercizio 2021 alcuni immobili hanno subito delle svalutazioni al fine di valutarli ad un valore di pronto realizzo a seguito delle indicazioni pervenute dal Consiglio di Indirizzo di possibili cessioni nel breve-medio termine. Di conseguenza, dall'esercizio 2022 è stato interrotto anche l'ammortamento sul fabbricato residenziale di Vittorio Veneto, che risulta ora iscritto ad un valore stimato di realizzo.

Aderendo alla proposta ACRI di cui all'allegato 2 alla lettera prot. 107/2013, si fornisce, di seguito, un prospetto di raffronto dei valori di carico contabile e dei corrispondenti valori stimati per gli immobili di proprietà della Fondazione, sulla base di un elaborato peritale predisposto nei primi mesi del 2022 da un noto professionista del territorio.

Immobili	Valore di bilancio	Valore stimato		
		da	a	
Ca' Spineda	5.077.558	17.180.000	17.980.000	
Casa Carraresi	11.805.707	15.930.000	16.745.000	
Teatro delle Voci	8.290.869	8.830.000	9.240.000	
Teatro Eden	10.010.962	9.485.000	10.140.000	
Villa Ca' Zenobio	10.000.000	10.000.000	10.000.000	(**)
Monte di Pietà	5.664.289	8.770.000	9.480.000	
Fabbr. residenziali non strumentali	120.000	120.000	120.000	(**)
Villa Marilena	1.110.884	1.110.884	1.110.884	(*)
Caserma Micca Colombo	13.400.000	13.400.000	13.400.000	(**)
Arrotondamento	1			
Totale	65.480.270	84.825.884	88.215.884	
* Valore contabile, in mancanza del dato peritale				
** Valore stimato di realizzo				

Esercizio 2022 Esercizio 2021

- Beni mobili d'arte 4.292.551 4.292.551

Esercizio 2022 Esercizio 2021

- Beni mobili strumentali 59.050 77.183

Le consistenze di bilancio e le movimentazioni intervenute sono le seguenti:

Categorie	Costo storico	Ammortam. esercizi precedenti	Valore inizio esercizio	Acquisiz./ vendite dell'eserc.	Storno fondo ammortam.	Ammort. dell'eserc.	Arr.	Valore in bilancio
Beni mobili strumentali								
Mobili d'ufficio	426.327	-426.227	100	-	-	-99	-1	-
Arredamento	1.143.073	-1.108.473	34.600	-	-	-	-	34.600
Attrezzature	291.968	-263.934	28.034	-	-	-1.276	-	26.758
<i>Fondo sval.attrezzature</i>	<i>-18.247</i>	<i>-</i>	<i>-18.247</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-18.247</i>
Autovetture	9.560	-9.560	-	-	-	-	-	-
Macchine d'ufficio	283.646	-278.630	5.016	2.299	-	-2.128	-	5.187
Impianti comunicazione	624.714	-622.673	2.041	-159.339	159.339	-2.041	-	-
Impianti sicurezza	536.769	-536.769	-	5.821	-	-1.067	-1	4.753
Impianti audio-video	223.380	-199.380	24.000	-	-	-18.000	-	6.000
Impianti riscaldam./ condizionam.	175.564	-173.923	1.641	-	-	-1.641	-	-
Arrotondamento	-1	-1	-2	-	-	-1	-	-1
Totale beni mobili strumentali	3.696.753	-3.619.570	77.183	-151.219	159.339	-26.253	-	59.050
Beni mobili d'arte	4.292.551	-	4.292.551	-	-	-	-	4.292.551

Il valore esposto in bilancio è pari al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti (non effettuati, naturalmente, sui beni d'arte), calcolati sulla base di aliquote che esprimono la residua possibilità di utilizzazione dei beni e coincidono, in generale, con quelle ammesse dalla vigente normativa fiscale e delle eventuali svalutazioni.

Nell'esercizio la variazione più significativa è riferita agli impianti di comunicazione ceduti a seguito della risoluzione della convenzione stipulata con il Comune di Conegliano relativa all'ex Convento di San Francesco.

La consistenza e il valore di iscrizione dei beni d'arte risultano del tutto invariati.

Esercizio 2022 Esercizio 2021

- Immobilizzazioni immateriali

- -

La voce non risulta valorizzata in quanto completamente svalutata nell'esercizio 2021, come meglio evidenziato qui di seguito.

Diritti di Concessione su convenzioni trentennali

Descrizione	Esistenze iniziali	Acq./vend. dell'eserc.	Valore finale	Ammortam. dell'eserc.	Svalutazioni	Arr.	Valore in bilancio
Diritti Concess. Ex Convento S.Francesco - Conegliano	6.093.274	-6.093.274	-	-	-	-	-
<i>Fondo sval. Dir. Concess. Ex Conv. S.Francesco-Conegliano</i>	<i>-6.093.274</i>	<i>6.093.274</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Diritti Concess. Case Fondazione Carretta - Salgareda	360.857	-	360.857	-	-	-	360.857
<i>Fondo sval. Dir. Concess. Case Fond. Carretta - Salgareda</i>	<i>-360.857</i>	<i>-</i>	<i>-360.857</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-360.857</i>
Totale	-	-	-	-	-	-	-

La voce **Diritti di Concessione** accoglie le spese per la ristrutturazione degli immobili avuti in concessione, sulla base di convenzioni trentennali, dall'Amministrazione Comunale di Conegliano, nonché dalla Fondazione Carretta di Cessalto, nel corso degli esercizi 1999 e 2000.

Trattasi, in particolare dell'ex Convento di S. Francesco in Conegliano, nonché immobili ad uso abitativo in Salgareda e Cessalto, destinati questi ultimi ad accogliere persone in situazione di disagio.

Al termine dell'esercizio precedente l'Ente aveva provveduto a svalutare interamente tali voci per il loro valore residuo, avendo deliberato il non proseguimento delle attività connesse a detti progetti e avendo già avviato le iniziative per giungere a breve allo scioglimento delle Convenzioni a suo tempo sottoscritte. Nel corso del 2022 si è conclusa l'attività relativa all'ex Convento di S. Francesco, mentre è ancora in fase di definizione la restituzione delle unità residenziali collegate alla Fondazione Carretta.

2.1.2. Le Immobilizzazioni finanziarie

Esercizio 2022 Esercizio 2021

La consistenza a bilancio delle immobilizzazioni finanziarie è risultata la seguente:

182.042.189 174.514.763

Le attività finanziarie immobilizzate rappresentano la principale forma d'impiego del patrimonio di Fondazione Cassamarca; i movimenti intervenuti nell'esercizio, distinti tra partecipazioni in società strumentali, altre immobilizzazioni finanziarie quotate e non quotate, sono riassunti nei seguenti prospetti:

- Partecipazioni in Società Strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Finanziamenti/ Altre variazioni	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Valore al 31/12/2022
Ca' Spineda srl	184.743.549	-	-	184.743.549
<i>Fondo svalutazione partecipazioni</i>	<i>-64.600.000</i>	-	<i>3.565.000</i>	<i>-61.035.000</i>
Arrotondamento	-	-	-	-
Totale Società Strumentali	120.143.549	-	3.565.000	123.708.549

- Strumenti Finanziari non quotati immobilizzati

Categoria	Esistenze iniziali	Acquisti dell'esercizio/ altri incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite dell'esercizio/ rimborsi/ altri decrementi	Trasf. dal/al portafoglio immob.-altre riclassificaz.	Arr.	Esistenze finali al 31/12/2022
Altre partecipazioni non di controllo	229.839	-	-	-	-	-	229.839
Polizze assicurative	24.330.938	-	-	-	-	-	24.330.938
<i>Fondo svalutazione altri titoli</i>	<i>-20.568.659</i>	-	-	-	-	-	<i>-20.568.659</i>
Fondi comuni d'investimento	663.264	-	-	-319.042	-	1	344.223
- immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
- mobiliari	663.264	-	-	-319.042	-	1	344.223
"Investment certificates"	300.000	-	-	-	-	-	300.000
<i>Fondo svalutazione certificates</i>	<i>-300.000</i>	-	-	-	-	-	<i>-300.000</i>
"Loan notes"	152.673	-	-	-50.027	-	-	102.646
Arrotondamento	1	-	-	1	-	-	1
Totale	4.808.056	-	-	-369.068	-	-	4.438.988

- Strumenti Finanziari quotati immobilizzati

Categoria	Esistenze iniziali	Acquisti dell'esercizio/ altri incrementi	Rivalutazioni/ svalutazioni	Vendite dell'esercizio/ rimborsi/ altri decrementi	Trasf. dal/al portafoglio immob.-altre riclassificazioni	Arr.	Esistenze finali al 31/12/2022
Partecipazioni soc. conferitaria	104.837.783	-	-	-	-	-	104.837.783
<i>Fondo svalutazione partecip. conferitaria</i>	<i>-56.744.963</i>	-	-	-	-	-	<i>-56.744.963</i>
Altre partecipazioni	476.845	5.045.941	-	-236.949	-	-	5.285.837
<i>Fondo svalutazione altre partecipazioni</i>	<i>-298.645</i>	-	-	-	-	-	<i>-298.645</i>
Fondi comuni d'investimento	840.458	-	-	-477.497	-	-	362.961
- immobiliari	800.458	-	-	-437.497	-	-	362.961
- mobiliari	40.000	-	-	-40.000	-	-	-
Exchange Traded Funds	451.680	-	-	-	-	-	451.680
Arrotondamento	-	-	-	1	-	-	-
Totale	49.563.158	5.045.941	-	-714.445	-	-1	53.894.653

Le Partecipazioni in Società Strumentali

A seguito dell'operazione di riorganizzazione straordinaria avvenuta nell'esercizio 2019, tutte le società strumentali sono state incorporate nella Ca' Spineda Srl.

Ca' Spineda Srl

La società, con unico socio Fondazione Cassamarca, nel 2009 aveva incorporato l'altra strumentale "Civibus Spa" subentrando a quest'ultima nella gestione delle attività immobiliari istituzionali ed acquistandone il relativo patrimonio. Nel corso del 2019, come già poc'anzi detto, ha incorporato le società Tolpada Srl e San Martino Srl, società costituite negli esercizi precedenti al fine di sviluppare progetti immobiliari di particolare rilevanza per la città di Treviso, nonché le società Teatri e Umanesimo Latino Spa e Tenuta Ca' Tron Srl in liquidazione con lo scopo di confluire in un'unica società tutte le attività istituzionali dell'Ente.

La società nacque per l'attuazione del progetto "Cittadella delle Istituzioni – Treviso Due, Treviso che Cresce", che mirava alla complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi di natura istituzionale alla cittadinanza. Gli immobili risultano tutti utilizzati da Enti, Istituzioni Pubbliche e privati. Rimane disponibile il contenitore denominato "Torre C" originariamente destinato alla Camera di Commercio di Treviso, ora libero anche dalla vertenza con l'Ente Camerale conclusasi con un accordo conciliativo nei primi mesi del 2022.

L'esercizio 2022 evidenzia un risultato positivo di Euro 3.567.589 determinato, oltre dalla gestione caratteristica delle attività affidate alla società, anche dalla vendita di alcuni *assets* immobiliari, nonché dalla conclusione della vertenza con la CCIAA di Treviso e Belluno.

La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione (Euro 3.565.000) iscrivendo la stessa ad un valore vicino a quello di patrimonio netto, che al 31.12.2022 risulta pari ad Euro 123.708.511.

Le Partecipazioni immobilizzate diverse dalle partecipazioni in società strumentali

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
La consistenza di bilancio è la seguente:	53.309.851	48.500.859

Nel dettaglio, tali partecipazioni immobilizzate, sono le seguenti:

Descrizione	N. azioni	Quota	Valore di carico
<i>SOCIETÀ QUOTATE</i>			
Soc. conferitaria			
UniCredit SpA	1.999.781 (*)	0,1%	104.837.783
Fondo svalutazione			-56.744.963
Valore partecipazione Unicredit			48.092.820
Altre partecipazioni			
Fondo svalutazione			5.285.837
Valore altre partecipazioni			-298.645
			4.987.192

SOCIETA' NON QUOTATE			
Altre partecipazioni			
Aer Tre SpA Treviso	22.788	1,74%	229.839
Arrotondamento			-
Totale partecipazioni immobilizzate	53.309.851		

(*) senza valore nominale

Le partecipazioni suddette non sono né di controllo né di collegamento; dei criteri di valutazione adottati si è già detto nella apposita sezione della presente nota. Altre informazioni dettagliate sulle partecipazioni sono contenute nel Bilancio di Missione.

Con riferimento alla partecipazione immobilizzata nella conferitaria UniCredit SpA, al termine dell'esercizio 2022, essa è rappresentata da n. 1.999.781 azioni. Nell'esercizio la partecipazione non ha subito variazioni. Il titolo risulta iscritto a bilancio a un valore medio pari ad Euro 24,049. Si evidenzia che la quota di partecipazione risulta leggermente incrementata, dallo 0,09% dell'esercizio 2021 allo 0,10% dell'esercizio in corso, a seguito della politica di *buyback* realizzata dall'Istituto.

Il valore medio assunto dal titolo Unicredit nel corso del 2022 è stato pari ad Euro 11,087, il minimo Euro 8,021 ed il massimo Euro 15,85. Il prezzo di chiusura al 31.12.2022 è stato pari a Euro 13,272, mentre il valore ufficiale risultante dai rendiconti finanziari è stato pari Euro 13,28, dunque per un valore corrente del portafoglio del titolo Unicredit pari ad Euro 26.557.092, inferiore per Euro 21,5 milioni al valore di iscrizione.

La Fondazione nell'esercizio 2018 aveva provveduto a svalutare la partecipazione UniCredit SpA sulla base dei dati patrimoniali della società ("valore di libro – *book value*"), risultato pari ad Euro 25,04 per azione. Alla data del 31.12.2022 tale valore risulta pari ad Euro 32,73.

Nel corso dell'esercizio, le partecipazioni immobilizzate diverse dalla partecipazione nella società strumentale si sono incrementate complessivamente per Euro 4.808.992. Le movimentazioni sono riconducibili all'acquisto di partecipazioni quotate per Euro 5.045.941 a seguito della liquidità pervenuta dalla società strumentale Ca' Spineda srl, e alla vendita di partecipazioni per Euro 236.949.

Per questa categoria di titoli immobilizzati si fornisce, in ossequio alle indicazioni date dall'ACRI con nota prot. 107/2013, il seguente prospetto:

Descrizione	Valore di bilancio	Quotazione di mercato	Altri criteri di valutazione	Note
<u>Quotati</u>				
Partecipazioni	4.987.192	4.407.886		Borsa italiana
<u>Non quotati</u>				
Partecipazioni (Aer Tre spa)	229.839		246.478	Quota di patrimonio netto (bilancio 2022)

Le partecipazioni in società non quotate, infine, iscritte all'attivo immobilizzato, per percentuali non di controllo né di collegamento, sono limitate ad una società impegnata sul tema infrastrutturale e dei servizi al territorio di riferimento, identificabile nella "Aer Tre Spa" con sede in Treviso, iscritta per Euro 229.839 e il cui valore di patrimonio netto alla data del 31.12.2022 corrisponde ad Euro 246.478.

Le immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni

La composizione è la seguente:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Altri titoli	5.023.789	5.870.355
Totale	5.023.789	5.870.355

Tra gli “altri titoli” trovano posto:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Quote di Fondi comuni d'investimento	707.184	1.503.722
Polizze assicurative	3.762.279	3.762.279
<i>Exchange Traded Funds</i>	451.680	451.680
<i>Loan Notes</i>	102.646	152.673
Arrotondamento	-	1
Totale	5.023.789	5.870.355

In termini valutativi, le attività finanziarie di questo gruppo sono state conservate al prezzo di costo. Le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio riguardano:

- rimborsi o vendite di alcuni fondi immobiliari per Euro 437.497;
- rimborsi o vendite di alcuni fondi mobiliari quotati e non per Euro 359.041;
- rimborsi di una *Loan Note* in liquidazione per Euro 50.027.

Aderendo alle indicazioni fornite dall'ACRI con nota prot. 107/2013, si evidenzia che è qui possibile indicare un vero e proprio valore corrente solo con riguardo ai titoli quotati; si veda pertanto il seguente prospetto:

Descrizione	Valore di bilancio	Quotazione di mercato	Altri criteri di valutazione	Note
<u>Quotati</u>				
Fondi comuni di investimento	362.961	204.052		Borsa italiana
<i>Exchange Traded Funds</i>	451.680	360.424		Borsa italiana
<u>Non quotati</u>				
Fondi comuni di investimento	344.223		1.010.530	Valore di NAV o altro valore fornito da Gestore
Polizze assicurative	3.762.279		3.779.517	Valore del contratto (dato 2021)
<i>Loan Notes</i>	102.646		102.646	Valore fornito da Gestore
Totale	5.023.789	564.476	4.892.693	

Le Altre attività finanziarie immobilizzate quotate rimangono iscritte in bilancio al costo storico, ancorché superiore al valore della quotazione di mercato, quando si ritiene che questo minor valore non costituisca una perdita durevole ai sensi art. 2426, c. 1.3 del Codice civile.

Ciò vale anche per le Altre attività finanziarie immobilizzate non quotate, che restano iscritte in bilancio al costo storico, ancorché superiore al valore della quotazione fornita da operatori di mercato, quando si ritiene che tale minor valore non costituisca una perdita durevole ai sensi art. 2426, c. 1.3 del Codice civile.

La seguente tabella sintetizza ed evidenzia, per categoria finanziaria, il valore di bilancio, la quotazione di mercato (o altra quotazione disponibile) e la differenza di valore.

Descrizione	Valore di bilancio	Quotazione di mercato	Altri criteri di valutazione	Differenza
Partecipazioni quotate diverse da Unicredit	4.987.192	4.407.886		579.306
Altre attività finanziarie quotate	814.641	564.476		250.165
Altre attività finanziarie non quotate	4.438.987		5.139.171	-700.184
Totale	10.240.820	4.972.362	5.139.171	129.287

2.2. Le altre poste dell'attivo

2.2.1. Gli strumenti finanziari non immobilizzati

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
La consistenza rilevata a bilancio è la seguente:	2.730.579	2.741.292

Non sono presenti a bilancio Gestioni patrimoniali di strumenti finanziari. I titoli iscritti all'attivo circolante al termine dell'esercizio risultano pertanto posseduti al di fuori di gestioni di questo tipo e vengono descritti come tra breve.

Strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale

Categoria	Esistenze iniziali	Acquisti dell'esercizio	Rivalutazioni/ svalutazioni	Vendite dell'esercizio	Trasferim. dal/ al portafoglio immob.	Arr.	Esistenze finali al 31/12/2022
STRUMENTI QUOTATI							
Partecipazioni in valuta estera	-	175.993	-6.316	-	-	-	169.677
Fondi comuni d'investimento di cui:	465.537	-	-113.267	-	-	-1	352.269
- <i>immobiliari</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mobiliari</i>	465.537	-	-113.267	-	-	-1	352.269
Obbligazioni in euro	-	-	-	-	-	-	-
"Exchange Traded Funds"	125.756	-	-14.105	-6.438	-	-	105.213
STRUMENTI NON QUOTATI							
Fondi comuni d'investimento di cui:	2.150.000	-	-46.580	-	-	-	2.103.420
- <i>immobiliari</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mobiliari</i>	2.150.000	-	-46.580	-	-	-	2.103.420
Arrotondamenti	-1	-	-	-	-	-	-
Totale	2.741.292	175.993	-180.268	-6.438	-	-	2.730.579

Descrizione	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
	successivo	successivo
Crediti verso controllate	81.528	-
Crediti verso l'Erario	124.834	8.521
Depositi cauzionali	-	4.977
Crediti per dividendi da ricevere	6.240	-
Crediti per operazioni finanziarie da regolare	14.724	-
Altri crediti	19.300	-
Crediti v/fornitori	47	-
Arrotondamento	-	-
Totale	246.673	13.498

Rispetto allo scorso esercizio i crediti risultano notevolmente ridotti soprattutto per la restituzione da parte della società strumentale Ca' Spineda Srl del finanziamento di natura infruttifera erogato negli anni precedenti dall'Ente (Euro 5.553.168).

I "Crediti verso controllate" esigibili entro l'esercizio successivo riguardano l'ammontare residuo di un rimborso spese richiesto alla società strumentale Ca' Spineda Srl.

La voce "Crediti v/Erario" rappresenta il credito riconosciuto all'Ente relativo a detrazioni fiscali per opere edilizie (bonus edilizia). Si segnala che il credito maturato nell'esercizio (Euro 123.618) a seguito dei lavori eseguiti su un immobile è stato oggetto di cessione a favore della società strumentale nei primi mesi dell'esercizio 2023.

La voce "Crediti per operazioni Finanziarie da regolare" è composta dal credito vantato per il rimborso da regolare riferito ad una *Loan Note*.

La voce "Altri crediti" comprende principalmente il credito per il recupero dei costi di gestione degli immobili dati in uso a terzi (Euro 12.759).

2.2.3. Le disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono interamente rappresentate da saldi attivi di conto corrente e disponibilità di cassa, secondo il seguente dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Saldi attivi di conto corrente in euro	2.265.873	1.144.752
Cassa contante in euro	5.310	2.123
Arrotondamento	-	-
Totale	2.271.183	1.146.875

2.2.4. Altre attività

La voce "Altre attività" risulta valorizzata per le attività impiegate nell'impresa strumentale

direttamente esercitate.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
--	-----------------------	-----------------------

La consistenza di bilancio è la seguente:	119.994	92.446
---	---------	--------

L'impresa strumentale è stata istituita con delibera del Consiglio di Indirizzo del 30.09.2020 principalmente per la gestione di una libreria presso la rinnovata sede di Casa dei Carraresi con lo scopo di promuovere la cultura nel territorio.

La posta risulta incrementata nell'esercizio per le risorse affidate dalla Fondazione in corso d'anno (Euro 26.951) e per l'iscrizione del risultato positivo di gestione (Euro 597).

Per maggiori dettagli si rimanda agli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della predetta impresa strumentale riportati nel successivo paragrafo 6. "Impresa strumentale direttamente esercitata".

2.2.5. Ratei e risconti attivi

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
--	-----------------------	-----------------------

Le consistenze di bilancio sono le seguenti:	53.281	78.757
--	--------	--------

La posta include ratei e risconti attivi, secondo il seguente dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ratei attivi diversi	13.785	42.551
Risconti su premi assicurativi e diversi	39.496	36.206
Arrotondamento	-	-
Totale	53.281	78.757

2.3. Il patrimonio netto e i fondi per le attività istituzionali

Il patrimonio della Fondazione risulta così composto:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Fondo di dotazione	193.605.060	193.605.060
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
Riserva obbligatoria	37.964.765	37.603.285
Riserva da donazioni	1.711.067	1.732.990
Disavanzi portati a nuovo	-173.940.769	-174.543.235
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	-	-
Arrotondamento	-2	-2
Totale	228.591.215	227.649.192

Rispetto al 31 dicembre 2021 il patrimonio risulta aumentato di Euro 942.023 secondo il seguente

prospetto.

Descrizione

Utilizzo riserva da donazioni per destinazione a fondi erogativi nei settori rilevanti	-21.924
Copertura dei disavanzi pregressi	602.466
Incremento della riserva obbligatoria	361.480
Arrotondamento	1
Totale	942.023

Per la descrizione delle movimentazioni delle Riserve si rinvia ai paragrafi seguenti.

2.3.1. Il Fondo di Dotazione

In conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, si ricorda il riordino delle voci che compongono il patrimonio netto. In particolare, le riserve iscritte nel Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio 1999, diverse dalla riserva da donazioni e dalla riserva da rivalutazioni e plusvalenze, e aventi effettiva natura patrimoniale, sono state trasferite al "Fondo di dotazione".

Pertanto, i fondi ex art. 7 legge 218/90, sia quello tassato, sia quello in sospensione di imposta, e il fondo riserva dismissioni azioni ex legge 461/98, sono imputati alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze; tutte le altre riserve (Fondo di mantenimento di integrità del patrimonio, Riserva ex art. 12 D.lgs. 356/90, Riserve altre) confluiscono nel fondo di dotazione.

Il Fondo di dotazione, ad oggi, non è mai stato utilizzato.

2.3.2. Riserve da donazioni, rivalutazioni e plusvalenze

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	169.251.094	169.251.094
Riserva da donazioni	1.711.067	1.732.990

La Riserva da Rivalutazioni e plusvalenze non ha subito alcuna variazione.

La variazione della Riserva da donazioni riguarda l'utilizzo per accreditare i Fondi erogativi nella misura in cui ai medesimi sono state contemporaneamente imputate quote di ammortamento calcolate su immobili, ricevuti per donazione, utilizzati per scopi erogativi.

2.3.3. Altre poste del patrimonio netto

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Riserva obbligatoria	37.964.765	37.603.285
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-173.940.769	-174.543.235

Le altre poste del patrimonio netto, diverse dal Fondo di dotazione, dalle Riserve di rivalutazioni e

plusvalenze e dalla Riserva da donazioni, sono interamente rappresentate dalla “Riserva obbligatoria” nonché dai “Disavanzi di esercizi precedenti”.

La Riserva obbligatoria risulta incrementata di Euro 361.480 a seguito dell'accantonamento del 20% dell'avanzo residuo dopo l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi (rif. Decreto MEF del 09.03.2023).

I Disavanzi portati a nuovo sono variati per Euro 602.466 a seguito della copertura operata con la destinazione del 25% dell'avanzo di esercizio, in ossequio al citato Decreto MEF del 09.03.2023.

2.3.4. I Fondi per l'attività d'istituto

I fondi in oggetto si compongono di:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.739.071	1.594.006
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.366.145	7.294.540
Altri fondi per l'attività erogatrice istituzionale	336.945	336.945
Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	58.648	83.552
Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c.47, L.178/2020	162.776	40.551
Totale	10.663.585	9.349.594

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato utilizzato nell'esercizio per Euro 54.935 per l'integrazione del Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c. 47, L. 178/2020, a seguito del ricalcolo definitivo delle imposte 2021, in ossequio alle indicazioni fornite dalla Commissione di Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri (prot. 172 del 29.03.2023). Il Fondo di stabilizzazione è stato incrementato di Euro 200.000 per la destinazione di quota parte dell'avanzo d'esercizio.

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, corrispondenti a quelli confermati in Premessa, ovvero “Arte, attività e beni culturali” e “Ricerca Scientifica e Tecnologica”, ha evidenziato le seguenti variazioni:

Descrizione

Saldo iniziale	7.294.540
Prelevamento da Riserva da donazioni	21.924
Reintroiti erogativi	-
Utilizzo per erogazioni deliberate nell'esercizio	-148.040
Accantonamento dell'avanzo d'esercizio	1.197.722
Arrotondamento	-1
Totale	8.366.145

La voce “Altri fondi” è così composta:

- per Euro 161.769 - il Protocollo d'intesa ACRI del 5 ottobre 2005 (“Progetto Sud”) ha previsto che alcuni vecchi accantonamenti venissero ridestinati e pertanto vincolati al Fondo “Ex Accordo ACRI-Volontariato del 23.6.2010” e lo stesso integrato delle quote non erogate riferite agli “extra Accontamenti ex protocollo d'intesa 5.10.2005”. Tale voce è rimasta invariata;
- per Euro 25.200 derivante dall'acquisizione di opere ricevute in donazione. L'iscrizione in tale voce è avvenuta in ossequio alle indicazioni pervenute dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI del 25 novembre 2019; tale posta risulta incrementata nell'esercizio per

- l'iscrizione di una donazione di opere d'arte da parte di un privato (Euro 24.500);
- per Euro 149.976, trattasi del fondo costituito a favore dell'impresa strumentale direttamente esercitata. La voce non ha subito variazioni nell'esercizio.

La voce "Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali" si riferisce a contributi erogati da soggetti privati a sostegno di attività culturali descritte nel Bilancio di missione. Tale fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per Euro 43.904 a fronte delle spese inerenti la realizzazione di tali progetti. I contributi ricevuti nel corso del 2022 ammontano a complessivi Euro 19.000.

Il "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47, L.178/2020" è stato istituito a partire dall'esercizio 2021 a seguito della modifica normativa che ha previsto, per gli Enti non commerciali, la non imponibilità ai fini IRES del 50% degli utili percepiti nel corso dell'esercizio. La normativa prevede l'obbligo di destinare un importo pari al risparmio fiscale tra i Fondi per le attività dell'Istituto, al fine di finanziare le attività d'interesse generale per la collettività. Al fondo è stato iscritto l'accantonamento di competenza dell'esercizio di Euro 162.776. L'accantonamento dell'esercizio 2021 (Euro 40.551) è stato rivisto a seguito della definizione delle imposte e, pertanto, in applicazione degli orientamenti contabili proposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri, si è provveduto ad attingere dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni la quota non capiente pari ad Euro 54.935. Gli utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio ammontano ad Euro 95.486, pari all'intero accantonamento dell'esercizio 2021.

Complessivamente, le erogazioni deliberate nell'esercizio ammontano ad Euro 287.431.

2.4. Fondi per rischi ed oneri; TFR; Erogazioni deliberate

2.4.1. Fondi per rischi ed oneri

La composizione della voce è la seguente:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Fondo imposte e tasse	-	-
Altri fondi	1.743.290	1.970.398
Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
Totale	1.743.290	1.970.398

Gli "Altri fondi per rischi ed oneri" iscritti sono rappresentati dal costo atteso per lavori ciclici di manutenzione sugli immobili di proprietà della Fondazione (Euro 1.739.074) per i quali, stante le peculiari caratteristiche degli stessi (fabbricati di alto valore storico), ed adottando le indicazioni fornite dall'ACRI con gli Orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotto il processo di ammortamento. Il Fondo per lavori ciclici di manutenzione è stato utilizzato nell'esercizio per Euro 111.324 per delle manutenzioni di natura straordinaria.

Nella posta risulta altresì iscritto nell'esercizio l'accantonamento degli utili su cambi rilevati con riferimento a titoli e a conti correnti in valuta estera (Euro 4.216).

Si evidenzia che il fondo rischi iscritto prudenzialmente nell'esercizio 2021 per Euro 120.000 a copertura di una pretesa di imposte riferita agli esercizi precedenti da parte di un Ente territoriale è stato stornato a proventi straordinari a seguito della definizione della pendenza a favore di Fondazione.

Quanto agli “Strumenti finanziari derivati passivi”, si precisa che essi trovano puntuale elencazione nelle Informazioni quali-quantitative della presente Nota Integrativa (paragrafo 2.6). Alla data del 31.12.2022 tale voce non risulta valorizzata.

2.4.2. Fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Trattamento di fine rapporto	1.233.337	1.086.946

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31.12.2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2022
1.086.946	146.391	-	1.233.337

2.4.3. Le erogazioni deliberate

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Le erogazioni deliberate ammontano complessivamente a:	3.936.761	3.946.701

Complessivamente, le erogazioni deliberate riguardano quanto ad Euro 3.805.002 i settori rilevanti e quanto ad Euro 131.759 altri settori statutari (“Progetto Sud” essenzialmente).

L'ammontare iscritto a bilancio rappresenta le erogazioni per finalità istituzionali deliberate nell'esercizio 2022, o negli esercizi precedenti, che non hanno ancora dato luogo ad esborsi monetari, in quanto riferiti prevalentemente ad interventi non ancora completati.

Ad ulteriore dettaglio dei debiti erogativi si evidenzia:

Accantonamento per erogazioni deliberate negli esercizi precedenti:	3.669.064
Accantonamento per erogazioni deliberate negli esercizi precedenti di competenza:	-
Accantonamento per erogazioni deliberate nell'esercizio in corso:	-
Accantonamento per erogazioni deliberate a valere sul fondo Progetti interni:	135.938
Arrotondamento	-
Totale erogazioni deliberate nei settori rilevanti	3.805.002

Accantonamento per erogazioni ad altri settori statutari:	
- "Donazione Wirz"	140
- "Progetto Sud"	131.618
Arrotondamento	1
Totale erogazioni deliberate in altri settori statutari	131.759

2.4.4. Il Fondo per il volontariato

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Fondo per il Volontariato	675.795	1.088.596

Trattasi dell'ammontare delle quote per erogazioni a favore del volontariato stanziato nell'esercizio ed in precedenti, al netto degli utilizzi; le variazioni intervenute in corso d'anno risultano le seguenti:

Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2022
1.088.596	48.197	460.998	675.795

2.5. Le altre poste del passivo

2.5.1. I debiti

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Debiti	10.465.007	9.271.571

La posta si riassume come segue:

Descrizione	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
	successivo	successivo
Fornitori	335.628	-
Debiti verso Banche	2.719.338	-
Debiti verso Erario ed Enti Previdenziali	224.467	-
Debiti verso la società controllata	6.776.487	-
Debiti per sottoscrizione quote OICR	111.669	-
Altri debiti	297.418	-
Arrotondamento	-	-
Totale	10.465.007	-

Il debito verso Fornitori comprende debiti per forniture di beni e servizi, utenze, servizi professionali ed amministrativi, spese o capitalizzate pro-quota nell'esercizio in chiusura, non ancora saldate. Non vi sono ricompresi debiti per forniture da società strumentali, che sono invece annotati alla voce "Debiti verso la società controllata" (unitamente ai debiti per versamenti in conto copertura perdite/conto capitale).

Il debito verso Banche è riferito ad un rapporto di affidamento su un conto corrente aperto presso un Istituto di Credito Cooperativo per temporanee esigenze di liquidità.

Il debito verso Erario ed Enti previdenziali è formato da trattenute fiscali e previdenziali, nonché contributi ai fondi pensione, da versare successivamente alla chiusura dell'esercizio.

I debiti verso la società controllata attengono a versamenti in conto capitale e in conto copertura perdite deliberati a favore di questa, nonché a prestazioni fatturate o in attesa di fatturazione.

Il debito risultante da delibere assunte in precedenti esercizi, a seguito del venir meno dei presupposti per i quali a suo tempo erano stati assunti gli impegni, potrà essere oggetto di revisione, anche totale, dell'assegnazione.

I debiti per quote di OICR sottoscritte sono per impegni di investimento in fondi mobiliari non quotati.

Gli altri debiti sono rappresentati principalmente da debiti verso dipendenti e collaboratori per emolumenti e competenze correnti, nonché ratei di ferie e permessi.

2.5.2. Ratei e risconti passivi

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Le consistenze di bilancio sono le seguenti:	278	20.044

La posta include ratei e risconti passivi, secondo il seguente dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ratei passivi diversi	278	4.055
Risconti passivi diversi	-	15.989
Arrotondamento	-	-
Totale	278	20.044

2.6. Informazioni quali-quantitative sulle operazioni in derivati

Nel corso del 2015 l'ACRI, in rappresentanza di un gran numero di Fondazioni bancarie italiane, tra le quali Fondazione Cassamarca, siglava un Protocollo d'Intesa, con presa d'atto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale venivano fissate nuove regole di comportamento per le Fondazioni aderenti e, tra esse, la regolamentazione dell'uso dei derivati e l'obbligo di fornire, con riguardo a questi ultimi, adeguata informazione nella Nota Integrativa al Bilancio. In particolare, le Fondazioni aderenti si impegnavano, da un lato, ad utilizzare i contratti e gli strumenti finanziari derivati solo con finalità di copertura oppure limitatamente a quelli che non presentano rischi di perdite patrimoniali e, dall'altro, a fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui derivati utilizzati.

Poco dopo, interveniva anche una profonda riforma della normativa civilistica inerente il Bilancio, che determinava la conseguente revisione dei principi contabili nazionali OIC e coinvolgeva in modo particolare proprio l'area degli strumenti finanziari derivati, in primo luogo per gli aspetti valutativi.

Su queste premesse l'ACRI, con documento prot. 396 del 2 dicembre 2016, forniva gli Schemi di rendicontazione relativi ai contratti e alle operazioni in derivati.

Non avendo la Fondazione Cassamarca strumenti finanziari derivati in essere alla data del 31.12.2022, così come alla data del 31.12.2021, tali schemi non vengono di seguito rappresentati.

3. CONTI D'ORDINE ed ALTRI IMPEGNI

Il documento interpretativo licenziato dall'ACRI in data 27 febbraio 2017, prot. 158, Allegato 1, conferma che le Fondazioni bancarie continuano ad esporre a bilancio i conti d'ordine, nonostante essi siano stati espunti dagli schemi di bilancio previsti dal Codice civile per le società di capitali.

Al 31.12.2022 non risultano valori iscritti a tali voci.

4. INFORMAZIONI SUL RENDICONTO ECONOMICO

4.1. Il Risultato dell'area finanziaria

4.1.1. Il Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Non risultano gestioni patrimoniali individuali attive nel corso dell'esercizio 2022.

4.1.2. Dividendi e proventi assimilati

Trattasi tradizionalmente di componente di ricavo particolarmente significativa del conto economico, prevalentemente costituita dai dividendi erogati dalla società bancaria conferitaria, ma anche da altre partecipazioni, iscritte, per alcuni casi, all'attivo circolante.

Il dettaglio della posta è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Dividendi da immobilizzazioni finanziarie</i>		
- Dividendi dalla società bancaria conferitaria (Unicredit Spa)	1.075.882	239.974
- Dividendi da altre partecipazioni immobilizzate	277.780	486.575
- Altri proventi assimilati a dividendi	182.550	116.551
<i>Dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati</i>		
- Dividendi da partecipazioni	5.612	40.810
- Altri proventi assimilati a dividendi	39.331	54.957
Arrotondamento	-2	-2
Totale	1.581.153	938.865

Con riferimento ai dividendi della Conferitaria, si precisa che Unicredit Spa nel corso del mese di aprile 2022 ha distribuito un dividendo di Euro 0,538 per ogni azione ordinaria. L'importo iscritto è riferito a n. 1.999.781 azioni possedute.

4.1.3. Interessi e proventi assimilati

Sono i proventi di impieghi continuativi (immobilizzazioni finanziarie) e temporanei (strumenti finanziari non immobilizzati) della liquidità, diversi dalle partecipazioni, nonché dei saldi attivi di conti correnti e delle posizioni creditizie remunerate. La voce contiene inoltre eventuali proventi (differenziali positivi tra il corrispettivo a pronti ed a termine) conseguiti a fronte di operazioni "pronti contro termine" di titoli, per la parte riferibile all'esercizio. Nel caso di obbligazioni e titoli assimilabili (quali anche i *certificates*), confluiscono nella voce, eventualmente in diminuzione della stessa se negativi, anche i differenziali tra i prezzi di emissione o negoziazione ed il valore nominale del titolo sottoscritto o acquistato, imputati all'esercizio con il criterio *pro-rata* temporale.

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie</i>		
- ratei differenze di negoziazione/sottoscrizione obbligazioni e <i>certificates</i>	-	-1.126
- interessi su obbligazioni e altri titoli	9.912	80.819
<i>Interessi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati</i>		
- interessi su obbligazioni e <i>certificates</i>	-	583
<i>liquide</i>		
- interessi attivi su conti correnti bancari	238	66
Arrotondamento	-	-
Totale	10.150	80.342

4.1.4. Altri proventi ed oneri finanziari

Le altre componenti riferibili all'area finanziaria sono le seguenti:

Rivalutazione/svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Il risultato contabilizzato per l'esercizio e per il precedente è il seguente:	-176.053	-38.004

Consegue innanzitutto alla valutazione delle attività finanziarie non immobilizzate quotate, secondo il criterio del minore tra il valore di carico ed il prezzo di mercato, più prossimo alla fine dell'esercizio, calcolati con riguardo al portafoglio complessivamente detenuto (valutazione "per masse"). Nell'esercizio 2022 risulta iscritta una svalutazione di Euro 180.268.

La posta accoglie inoltre gli utili su cambi su attività non immobilizzate (Euro 4.216).

Vi sono inoltre annotati, gli esiti della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia attivi che passivi (distintamente esposti a bilancio). Nell'esercizio 2022 la posta non risulta valorizzata.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Il risultato contabilizzato per l'esercizio in chiusura e per il precedente è il seguente:	192	1.351.816

Trattasi delle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate a fronte di operazioni di compravendita di titoli non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale. Al

termine dell'esercizio la posta è riferita ai risultati da negoziazione di *Etf*.

Rivalutazione/svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce si compone come segue.

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Rivalutazione di partecipazioni in società strumentali	3.565.000	32.400.000
Svalutazioni di altri titoli immobilizzati	-	-1.277.215
Arrotondamento	-	-
Totale	3.565.000	31.122.785

La posta è riferita interamente alla rivalutazione della partecipazione nella società strumentale Ca' Spineda srl conseguente al risultato d'esercizio, per un valore prossimo a quello del patrimonio netto.

4.2. Le altre componenti di conto economico

4.2.1. Rivalutazione/svalutazione netta di attività non finanziarie

La voce si compone come segue:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Svalutazione diritti di concessione trentennali	-	-6.454.131
Svalutazioni su immobili	-	-6.610.026
Totale	-	-13.064.157

La voce non risulta valorizzata nell'esercizio in chiusura.

4.2.2. Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
La posta si compone come segue:	597	5.651

Per maggiori dettagli, si rinvia agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico nella sezione 6 della presente Nota.

4.2.3. Altri proventi

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Altri proventi	1.216.061	480.266

La voce si riferisce innanzitutto a fitti attivi su immobili, annotati per complessivi Euro 582.619. Vi sono inoltre iscritti recuperi di costi a carico della società strumentale e di terzi, nonché utili da associazioni in partecipazioni.

4.2.4. Oneri di gestione

Esercizio 2022 Esercizio 2021

La posta è iscritta a bilancio per l'importo di: -3.263.639 -3.652.832

Il dettaglio degli oneri di gestione complessivamente addebitati al punto 10 del conto economico è il seguente:

Esercizio 2022 Esercizio 2021

a) Compensi e rimborsi ad Organi Statutari -451.175 -421.005

La posta accoglie i costi di competenza dell'esercizio degli Organi Statutari, compresi gli oneri fiscali e previdenziali. Di seguito si riporta il dettaglio richiesto dagli "Orientamenti contabili e di bilancio" dell'ACRI.

Organo	Membri	Compensi	Oneri previdenziali	Totale
Presidente	1	165.000	16.802	181.802
Consiglio di Indirizzo e di Programmazione	8	128.267	20.520	148.787
Consiglio di Attuazione e di Amministrazione	2	60.000	9.600	69.600
Collegio Sindacale	3	50.752	-	50.752
Rimborsi spese				234
Totali	14	404.019	46.922	451.175

Esercizio 2022 Esercizio 2021

b) Personale -1.595.172 -1.431.769

La Fondazione aveva in carico, alla data di chiusura dell'esercizio, 18 dipendenti, così classificati:

N. 1 Dirigente

N. 5 Quadro

N. 5 Impiegati di I Livello

N. 4 Impiegati di II Livello

N. 1 Impiegato di III Livello

N. 2 Impiegati di IV Livello

Esercizio 2022 Esercizio 2021

c) Per consulenti e collaboratori esterni -109.701 -89.924

La voce comprende:

Spese per servizio paghe	-9.300
Spese servizio assistenza informatica	-14.996
Spese per altri servizi professionali e amministrativi e legali	-85.404
Arrotondamento	-1
Totale	-109.701

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
--	-----------------------	-----------------------

d) Per servizi di gestione del patrimonio	-4.991	-10.457
---	--------	---------

La voce comprende i costi direttamente afferenti alla gestione del patrimonio. Sono qui ricompresi gli emolumenti della Commissione Finanza e gli oneri riferiti alle commissioni di consulenza su portafogli finanziari.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
--	-----------------------	-----------------------

e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-38.120	-2.841
--	---------	--------

La voce assomma interessi passivi su rapporto di fido di conto corrente intrattenuto con una banca del territorio, nonché spese di tenuta dei rapporti bancari.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
--	-----------------------	-----------------------

f) Commissioni di negoziazione	-	-
--------------------------------	---	---

La posta non risulta valorizzata nell'esercizio.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
--	-----------------------	-----------------------

g) Ammortamenti	-151.302	-971.920
-----------------	----------	----------

Il dettaglio della posta ed i criteri seguiti per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono ricavabili nelle sezioni della presente Nota dedicate a tali attività patrimoniali.

Rispetto ai totali degli ammortamenti che risultano nelle tabelle delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la posta economica è di ammontare inferiore per l'imputazione di alcune voci direttamente ai fondi erogativi.

La posta risulta notevolmente ridotta rispetto all'esercizio precedente per la mancata iscrizione degli ammortamenti sui diritti di concessione trentennali, essendo stati interamente svalutati nel bilancio 2021, come già descritto nella sez. 2.1.1. della presente Nota.

Esercizio 2022 Esercizio 2021

h) Accantonamenti	-4.216	-
-------------------	--------	---

La posta risulta valorizzata per l'accantonamento al fondo rischi degli utili su cambi riferiti a titoli non immobilizzati e su conti correnti in valuta estera.

Esercizio 2022 Esercizio 2021

i) Altri oneri	-908.962	-724.916
----------------	----------	----------

La voce si riferisce interamente a spese di funzionamento, quali: canoni di locazione passivi, utenze, spese di rappresentanza, servizi di guardiana, pulizia, manutenzione ed altre spese di gestione degli immobili strumentali, spese di gestione autovetture, assicurazioni e altre spese.

La voce comprende anche la quota di costi oggetto di riaddebito a soggetti terzi nonché alla società strumentale essendo stata affidata a quest'ultima la gestione e il mantenimento di alcuni immobili di proprietà dell'Ente. Tali recuperi risultano iscritti tra gli "Altri proventi".

4.2.5. Proventi ed oneri straordinari**Esercizio 2022 Esercizio 2021**

Proventi straordinari	250.078	4.674.049
-----------------------	---------	-----------

La posta accoglie:

Esercizio 2022 Esercizio 2021

Sopravvenienze attive per storno di altri fondi	120.000	-
Plusvalenze straordinarie per alienazioni beni mobili	-	9.000
Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	110.008	1.013.557
Sopravvenienze attive	2.681	151.369
Sopravvenienze attive su posizioni debitorie	-	3.500.122
Sopravvenienze attive su utili da assoc. in partecipazione	17.389	-
Arrotondamento	-	1
Totale	250.078	4.674.049

Le "sopravvenienze attive per storno di altri fondi" sono riferite allo storno del fondo rischi accantonato nell'esercizio precedente a seguito della definizione della pendenza a favore di Fondazione per una pretesa di imposte da parte di un Ente Territoriale.

Esercizio 2022 Esercizio 2021

Oneri straordinari	-48.594	-7.103.194
--------------------	---------	------------

La posta accoglie:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-4.407	-6.949.130
Accantonamento al fondo rischi per contenziosi	-	-120.000
Sopravvenienze passive	-44.187	-34.064
Arrotondamento	-	-
Totale	-48.594	-7.103.194

Tra le “Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie” sono annotate quelle derivanti da cessioni di fondi.

La voce “Sopravvenienze passive” è riferita ad oneri non di competenza dell’esercizio.

4.2.6. Imposte e accantonamento di cui alla Legge 178/2020

Il dettaglio è il seguente:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Imposte	-562.304	-454.104
Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020	-162.776	-40.551

La voce “Imposte” è così formata:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
IRES	-235.189	-155.554
IRAP	-53.002	-49.166
IMU	-185.019	-179.841
IVAFE	-14.000	-14.000
COSAP	-972	-972
Tobin Tax	-9.827	-
Imposta di bollo	-35.648	-24.345
Oneri fiscali altri	-18.314	-12.120
Imposte sostitutive su redditi di capitale	-10.333	-18.106
Arrotondamento	-	-
Totale	-562.304	-454.104

In ottemperanza alla normativa fiscale sono state iscritte le imposte IRES, IRAP ed IVAFE di competenza dell’anno, nonché l’imposta sostitutiva sui redditi di capitale di fonte estera sugli utili incassati nel corso dell’esercizio.

Le imposte di bollo sono riferite principalmente agli strumenti finanziari depositati presso istituti bancari.

La voce “Oneri fiscali altri” è costituita prevalentemente da imposta di registro su locazioni e tariffa gestione rifiuti urbani.

La voce “Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020” è stata istituita a partire dall’esercizio 2021 ed accoglie un importo pari al risparmio d’imposta Ires ottenuto a seguito della riduzione del 50% della base imponibile sugli utili percepiti. Tale voce trova contropartita tra i Fondi per l’attività d’istituto.

Per una maggiore completezza di informazioni e per evidenziare l'effettivo carico fiscale della Fondazione, è doveroso segnalare, inoltre, le altre imposte e tasse, le ritenute alla fonte e le imposte sostitutive subite, di competenza dell'esercizio, non direttamente individuabili in bilancio:

IVA	244.822
Ritenute su interessi attivi bancari	84
Ritenute su dividendi su fondi	46.976
Ritenute su dividendi su partecipazioni estere	2.397
Altre ritenute su titoli	4.294
Totale	298.573

Risulta evidente, sul punto, il notevole incremento del prelievo fiscale sulle Fondazioni bancarie evidenziatosi negli anni più recenti. Al trattamento, molto meno favorevole che in passato, degli immobili storici (sia ai fini dell'Ires che dell'IMU) va aggiunto, dal 2014, il drastico aumento della tassazione IRES sui dividendi e il pesante aumento dalla tassazione delle altre rendite finanziarie. Il tutto tacendo di altre fattispecie quali la Tobin Tax ed altri aumenti.

In questo quadro, il prelievo complessivo che grava sulle rendite e sul patrimonio delle Fondazioni, in una congiuntura ancora negativa come quella attuale, dove le tradizionali rendite finanziarie (in particolare i dividendi da partecipazione nelle Conferitarie) ed immobiliari risultano estremamente compresse, mina gravemente la possibilità di intervento, degli enti non commerciali in generale e delle Fondazioni bancarie in particolare, a beneficio del territorio, delle categorie deboli, della salvaguardia ambientale e della promozione culturale ed artistica.

Nel corso del 2020, grazie all'intensa azione svolta dall'ACRI volta a sensibilizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul tema, si è riusciti ad ottenere un alleggerimento della tassazione ai fini Ires degli utili che è stato previsto nella Legge di Bilancio 2021, che viene riconosciuto a partire dall'esercizio 2021 alle seguenti condizioni:

1. che gli enti beneficiari:
 - svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidono con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-bis, del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
 - destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;
2. che gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-bis, comma 1, del TUIR.

5. AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO E ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

5.1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
L'avanzo (o disavanzo) di esercizio, determinato sulla base delle componenti di conto economico sopra dettagliate, presenta il seguente ammontare:	2.409.865	14.300.932

5.2. Accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
L'accantonamento operato è il seguente:	-602.466	-3.575.233

L'accantonamento a copertura disavanzi pregressi è stato effettuato nella misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio, come disposto dall'art. 2 c. 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09.03.2023 (G.U. n. 67 del 20.03.2023).

5.3. Accantonamento alla riserva obbligatoria

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
L'accantonamento operato è il seguente:	-361.480	-2.145.140

La riserva obbligatoria è stata calcolata nella misura del 20% sull'avanzo residuo dopo l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, come disposto dall'art. 1 c. 3 del citato Decreto MEF del 09.03.2023.

5.4. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio non sono state deliberate erogazioni a valere sul risultato in formazione.

5.5. Accantonamento al fondo per il Volontariato

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
L'accantonamento operato è il seguente:	-48.197	-286.019

L'accantonamento al Fondo per il Volontariato è stato calcolato nella misura di un quindicesimo della quota minima da destinare ai settori rilevanti (a sua volta pari alla metà dell'avanzo di esercizio, al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria).

5.6. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Gli accantonamenti complessivi sono:	-1.397.722	-8.294.540

La voce è riferita all'accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 200.000 e al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per l'ammontare residuo di Euro 1.197.722, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 153/1999.

6. IMPRESA STRUMENTALE DIRETTAMENTE ESERCITATA

Con delibera del 30.09.2020 il Consiglio di Indirizzo ha deliberato di svolgere l'attività istituzionale anche attraverso un'impresa strumentale direttamente esercitata che operi specificatamente nel settore di intervento rilevante "Arte, attività e beni culturali". Si è quindi avviata un'attività con lo scopo di promuovere la cultura nel territorio aprendo una libreria altamente specializzata presso la sede di Ca' dei Carraresi, da sempre dedicata a mostre, convegni e conferenze.

Allo scopo, la Fondazione ha destinato l'importo complessivo di Euro 150.000 attingendo da un reintroito di fondi erogativi.

Si riportano di seguito lo stato patrimoniale ed il conto economico dell'impresa strumentale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Esercizio 2022
Depositi cauzionali	8.000
Rimanenze di mat. di consumo/merci	163.097
Crediti v/clienti	20.929
Erario c/iva	3.704
Crediti vari	698
Disponibilità liquide	11.774
Ratei e risconti attivi	2.427
TOTALE ATTIVITA'	210.629

PASSIVO	Esercizio 2022
Fondo di dotazione	113.771
Perdite esercizi precedenti	-25
Utile esercizi precedenti	5.651
Risultato dell'esercizio	597
Arrotondamenti	0
Debiti v/fornitori	89.639
Debiti diversi	891
Ratei e risconti passivi	105
TOTALE PASSIVITA'	210.629

CONTO ECONOMICO

COSTI	Esercizio 2022
Acquisti di mat.di consumo/merci	56.644
Variaz.rimanenze mat.di consumo/merci	1.146
Acq.beni/servizi	2.128
Costi per godimento beni di terzi	2.188
Oneri diversi di gestione	826
Oneri finanziari	1.083
Oneri straordinari	32
Imposte e tasse	108
TOTALE COSTI	64.156
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	597
TOTALE A PAREGGIO	64.753

RICAVI	Esercizio 2022
Vendite di mat.consumo/merci	63.756
Altri ricavi e proventi	201
Proventi straordinari	796
Arrotondamenti all'euro in bilancio	0
TOTALE RICAVI	64.753

7. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Come già indicato in precedenza, la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione, che contiene la Relazione Economica e Finanziaria sull'Attività e il Bilancio di Missione o sociale.

La Relazione Economica e Finanziaria sull'Attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto Economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e Tasse del Conto Economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota Integrativa.

Al fine di accrescere il grado in intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrato i contenuti delle principali poste tipiche.

7.1. Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana "Cassamarca Spa", oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di Vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di Vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri Fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate:	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il Volontariato	Il Fondo è istituito in base all'art. 15 della L. n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di Erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla

	legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (<i>per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno</i>)	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo d'esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (<i>per le Fondazioni che operano in base al consuntivo</i>)	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

7.2. Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili. Esso è dato dalla differenza tra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal Patrimonio, entrambi calcolati come media tra i valori di inizio e di fine anno;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili, al netto dei relativi oneri;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale; esso tiene conto anche delle delibere assunte attraverso l'utilizzo dei Fondi per l'attività di istituto, ivi compreso il Fondo di stabilizzazione. Il dato non è rilevato nel Conto Economico, ma viene evidenziato nel Bilancio di Missione.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota Integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato, il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Gli indici non vengono esposti qualora il numeratore risulti negativo.

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	3,14%	7,61%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$	2,77%	6,67%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$	1,16%	7,42%

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$	-%	-%

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione. Non risulta valorizzato in quanto formalmente negativo.

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$	91,60%	69,63%

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	1,55%	1,47%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	0,76%	0,71%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	110,72%	117,16%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	11,26%	11,60%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si fornisce, di seguito, il Rendiconto Finanziario relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto secondo lo schema proposto dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI e che tiene conto anche delle nuove disposizioni fiscali introdotte dalla Legge 178/2020.

RENDICONTO FINANZIARIO			
	Esercizio 2022	Esercizio 2021	
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	2.409.865	14.300.932	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(176.053)	(38.004)	
Riv.ne (sval) att.non fin.	3.565.000	31.122.785	
Ammortamenti	-	(13.064.157)	
Genera liquidità (+) / Assorbe liquidità (-)	151.302	971.920	
	(827.780)	(2.747.772)	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie
Variazione crediti	(5.384.890)	(1.573.182)	
Variazione ratei e risconti attivi	(25.476)	(7.199)	
Variazione fondo rischi e oneri	(227.108)	54.510	
Variazione fondo TFR	146.391	89.795	
Variazione debiti	1.193.436	(9.420.921)	
Variazione ratei e risconti passivi	(19.766)	(101.073)	
A) Liquidità generata (+)/assorbita (-) dalla gestione dell'esercizio	5.675.539	(10.545.080)	Av./dis.della gestione operativa
Fondi erogativi	15.276.141	14.384.891	
Fondi erogativi anno precedente	14.384.891	6.149.092	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-	
Acc.to al volunt. (L. 266/91)	48.197	286.019	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	1.397.722	8.294.540	
B) Liquidità generata(-) / assorbita(+) per interventi per erogazioni	554.669	344.760	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	69.831.871	70.163.848	
Ammortamenti	151.302	971.920	
Riv/sval attività non finanziarie	-	(13.064.157)	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	69.983.173	84.199.925	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	70.163.848	84.350.138	
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	(180.675)	(150.213)	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	182.042.189	174.514.763	
Riv/sval imm.ni finanziarie	3.565.000	31.122.785	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	178.477.189	143.391.978	
imm.ni finanziarie anno precedente	174.514.763	146.978.262	
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	3.962.426	(3.586.284)	Variazione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	2.730.579	2.741.292	
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(176.053)	(38.004)	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	2.906.632	2.779.296	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	2.741.292	6.442.169	
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	165.340	(3.662.873)	Variazione strum. fin.ri non imm.ti
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	27.548	40.651	Variazione altre attività
Genera liquidità (-) / Assorbe liquidità (+)	3.974.639	(7.358.719)	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	228.591.215	227.649.192	
Copertura disavanzi pregressi	602.466	3.575.233	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	361.480	2.145.140	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-	
Avanzo/disavanzo residuo	-	-	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	227.627.269	221.928.819	
Patrimonio netto dell'anno precedente	227.649.192	221.950.744	
Genera liquidità (+) / Assorbe liquidità (-)	(21.923)	(21.925)	Variazione del patrimonio
C) Liquidità generata (-) / assorbita (+) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	3.996.562	(7.336.794)	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità generata (+) / assorbita (-) dalla gestione (A+B+C)	1.124.308	(3.553.046)	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	1.146.875	4.699.921	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	2.271.183	1.146.875	

INFORMAZIONI DI COMPENDIO SUGLI IMPEGNI E SULLE EROGAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

A. Prospetto delle erogazioni complessive deliberate nel corso del 2022

Descrizione	Deliberato	%	Erogato	Residuo
Arte Attività Beni Culturali	859.226	56	859.226	0
Ricerca Scientifica	663.328	44	663.328	0
Totale	1.522.554	100	1.522.554	0

B. Prospetto delle erogazioni deliberate nel corso del 2022

Descrizione	Deliberato	%	Erogato	Residuo
Arte Attività Beni Culturali	287.431	100	287.431	0
Ricerca Scientifica	0	0	0	0
Totale	287.431	100	287.431	0

C. Prospetto dell'attività istituzionale svolta attraverso la Società strumentale nel corso del 2022

Descrizione	Deliberato	%
Arte Attività Beni Culturali - Istruzione -Educazione	571.795	46
Ricerca Scientifica	663.328	54
Totale	1.235.123	100

Come evidenziato nel Bilancio di Missione e nella Nota Integrativa, dall'esercizio 2022 non sono presenti gli ammortamenti riferiti ai Diritti di Concessione.

Vengono riportate tra le erogazioni anche le attività svolte attraverso la società strumentale Ca' Spineda Srl, comprensiva della quota riferita al compendio denominato "San Leonardo" in Treviso, in concessione gratuita agli Atenei di Padova e di Venezia.

ATTIVITA' EROGATRICE ISTITUZIONALE

ELENCO DELLE DELIBERE ASSUNTE NELL'ESERCIZIO A VALERE SUI FONDI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO IN CORSO (30° ESERCIZIO)

DATA DELIBERA	DENOMINAZIONE	OGGETTO RICHIESTA	DELIBERATO NETTO	IMPORTO EROGATO	IMPORTO RESIDUO
---------------	---------------	-------------------	------------------	-----------------	-----------------

Arte, attività e Beni culturali

31/12/2022	CASA DEI CARRARESI PROGETTO ESPOSITIVO 2022 - TREVISO (TV)	Attività espositive presso Casa dei Carraresi 2022: mostra 'La malattia che viaggia, dalla peste al Covid'.	13.317,43	13.317,43	0,00
31/12/2022	CASA DEI CARRARESI PROGETTO ESPOSITIVO 2022 - TREVISO (TV)	Progetto espositivo presso Casa dei Carraresi 2022: mostra 'Volti e Anime' di Gaetano Mansi.	16.717,90	16.717,90	0,00
31/12/2022	DIOCESI DI TREVISO - TREVISO (TV)	Festival Biblico 2022 a Treviso in collaborazione con le Diocesi di Verona, Padova, Rovigo, Vittorio Veneto e altre associazione e istituzioni culturali.	732,00	732,00	0,00
31/12/2022	MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE - PIEVE DI CADORE (BL)	Evento espositivo 'Correnti artistiche del Novecento' dal Fondo Mons. Gino Bortolan - Treviso, Casa dei Carraresi - Pieve di Cadore, Palazzo Magnifica Comunità di Cadore maggio-luglio 2022.	175,68	175,68	0,00
31/12/2022	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Attività istituzionali 2022 - 'Giovedì della cultura'.	2.395,52	2.395,52	0,00
31/12/2022	PROGETTO ATTIVITA' FONDAZIONE	Attività istituzionale presso le sedi di Casa Carraresi (Serata Levantina, marzo 2022, evento commemorazione S. Bertilla 21.10.2022, evento ex allievi Liceo Canova 28.10.2022) ed ex Chiesa S. Croce 2022 (rappresentazione teatrale di Stefano Pesce 'Il rapimento di Edgardo Mortara') 30.6.2022, evento 'A Catar fortuna' 3.12.2022, evento di Domenico Basso 'Volti e Storie' 11.11.2022).	4.854,40	4.854,40	0,00
31/12/2022	PROGETTO BIBLIOTECA - TREVISO (TV)	Progetto acquisizione Biblioteca prof. Manlio Pastore Stocchi e Biblioteca prof. Sergio Perosa - attività varie	17.103,69	17.103,69	0,00
31/12/2022	PROGETTO EDITORIALE 'FIRMAMENTI' PROGETTO EDITORIALE 'FIRMAMENTI. COLLANA DI CULTURA EUROPEA' - TREVISO (TV)	Progetto Editoriale Fondazione Cassamarca 'Firmamenti. Collana di cultura Europea' - attività 2022 - Marsilio Editore volume 'L'Aurora Boreale' a cura del prof. avv. L. Garofalo (con testo tedesco a fronte) e volume 'Asconio. Commento alle orazioni di Cicerone' a cura del prof. B. Santalucia (con testo latino a fronte). Marsilio Editori.	41.509,00	41.509,00	0,00
31/12/2022	TEATRO DELLE VOCI - TREVISO (TV)	Ammortamento Teatro delle Voci es. 2022.	166.871,77	166.871,77	0,00
31/12/2022	VILLA MARILENA - TARZO (TV)	Ammortamento Villa Marilena es. 2022.	21.923,88	21.923,88	0,00
31/12/2022	VILLA MARILENA - TARZO (TV)	attività sistemazione Villa Marilena.	1.829,46	1.829,46	0,00
			287.430,73	287.430,73	0,00
TOTALE			287.430,73	287.430,73	0,00

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
SVOLTA ATTRAVERSO LA SOCIETÀ STRUMENTALE
CA' SPINEDA SRL

Descrizione	Deliberato	Erogato	Residuo
Arte Attività Beni Culturali - Istruzione -Educazione	571.795	571.795	0
Ricerca Scientifica	663.328	663.328	0
Totale	1.235.123	1.235.123	0

FONDAZIONE CASSAMARCA

Relazione del Collegio dei Sindaci al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022

Il Collegio sindacale ha svolto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, esposto nel Rendiconto del Segretario Generale e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione economico finanziaria, presentato nei termini.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, tenendo conto degli orientamenti e delle specifiche indicazioni statuite

Richiamo di informativa

La relazione del Segretario e la relazione sulla gestione opportunamente riepilogano la successione degli eventi degli ultimi anni, con una serie di interventi che ha consentito il recupero dell'equilibrio economico e finanziario e la prospettiva di una conduzione finalmente normalizzata ed indirizzata al perseguimento degli scopi statutari attraverso le linee di condotta tracciate dagli organi di governo.

Viene ancora ribadito che le relazioni evidenziano e motivano il mantenimento del valore della partecipazione posseduta in azioni Unicredit sulla base del loro valore di libro, superiore agli attuali prezzi di Borsa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno degli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori sono responsabili e utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

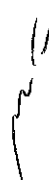
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi

non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
 - abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre
- 

conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sul Rendiconto del Segretario Generale e sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il Rendiconto del Segretario Generale, che rappresenta coerentemente gli accadimenti dell'esercizio e l'analisi delle componenti del bilancio.

Parimenti, anche la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31/12/2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2022.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., abbiamo:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato, in modo sistematico, alle riunioni degli organi della Fondazione, accertando la correttezza delle azioni deliberate e poste in essere;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Segretario Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di indirizzo e di programmazione;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione ulteriori rispetto a quanto adeguatamente esposto nella nota integrativa, nella relazione sulla gestione e nella relazione del Segretario.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Il bilancio in esame, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, evidenzia un risultato di esercizio di € 2.409.865.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio in esame, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, confermando che la sua costruzione è avvenuta sul presupposto del mantenimento della continuità.

Nella redazione del Bilancio non è stato derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Possiamo riferire che non vi sono state nell'esercizio capitalizzazioni di costi né iscrizioni di avviamento che richiedono il nostro consenso, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, nn. 5 e 6, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, sulla quale non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo oltre a quanto esposto nel "richiamo di informativa".

Richiamato quanto sopra riferito e quanto indicato nella nostra funzione di revisione, proponiamo la approvazione del documento, così come redatto.

Treviso, 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

dr Mario Toso

dr Pietro Maschietto

dr Alberto Fabris De Fabris